



Plate 8: London *suggeritore* score (1847): collette attached to folio 2^v (Table 2). Version B - revised ending of the *tempo di mezzo*.

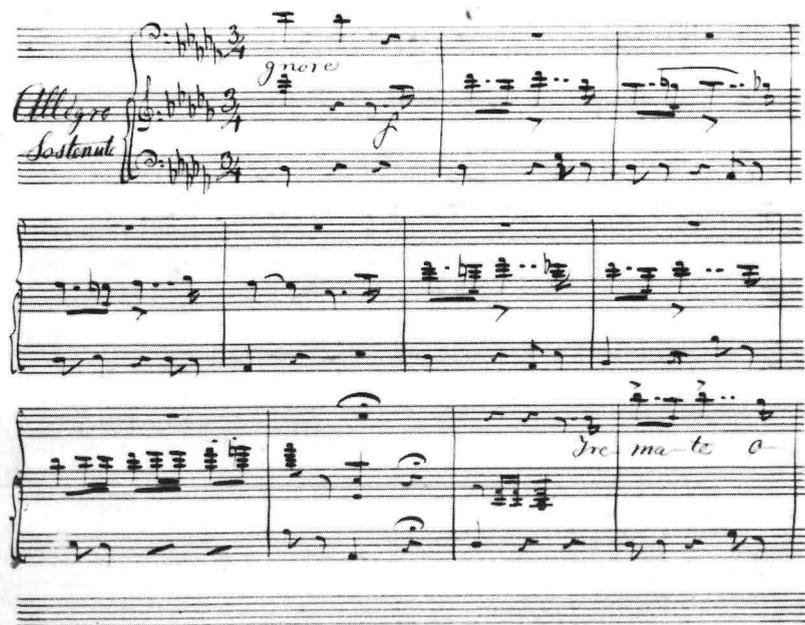


Plate 9: London *suggeritore* Score (1847): folio 3^r (Table 2). First inserted folio: 3^r (Table 2). Version B of the cabaletta.

LA COLLEZIONE SCALVINI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI

I

CATALOGO DEGLI SPARTITI PER CANTO E PIANOFORTE
DELLE OPERE LIRICHE COMPLETE CON UN SAGGIO SUI
CRITERI DI DATAZIONE DELLE EDIZIONI RICORDI

Angelo Pompilio

Nel 1974 l'Istituto nazionale di studi verdiani ha acquisito, per lascito, una collezione di spartiti dell'Ottocento e della prima metà del Novecento appartenuta a Giulio e Carmen Scalvini.¹ Il curatore del lascito, il generale B. Valentino Vecchi, si preoccupò di trasmettere all'Istituto una breve nota sulla collezione e sui proprietari, suoi amici intimi, assieme ad un elenco dattiloscritto che descrive soltanto in parte il contenuto della collezione.² Dalla breve nota risulta che la "raccolta, già di una nobile famiglia milanese, stava per essere dispersa quando venne fortunatamente segnalata a Giulio Scalvini", un imprenditore bresciano da tempo residente a Milano, e da sempre interessato alla vita musicale, in particolare a quella operistica.³

La collezione è costituita da spartiti di opere complete, da volumi miscellanei e da singoli pezzi slegati. Il nucleo centrale è rappresentato da 427

¹ Dopo una prima intesa, probabilmente verbale, tra il direttore dell'Istituto, Mario Medici, e i coniugi Scalvini, in una lettera datata 6 maggio 1964 Giulio Scalvini comunica la decisione di lasciare all'Istituto la collezione, ma, per ragioni affettive e per poter disporre all'occasione degli spartiti, ritiene di dover procrastinare la data della donazione. Nel maggio del 1974 Carmen Asensio Scalvini, adempiendo il desiderio del defunto marito, darà corso al lascito.

² L'elenco, senza alcuna intestazione o riferimento al contenuto, è riportato in un quaderno a fogli mobili e descrive 284 spartiti di opere singole — non vi si fa menzione di volumi miscellanei — disposti in ordine alfabetico per autore e titolo. Al nome dell'autore segue una descrizione succinta dei singoli pezzi (titolo, sottotitolo, luogo d'edizione, editore, numero delle pagine e tipo di legatura), numerati progressivamente. Dei 284 volumi elencati soltanto otto non sono pervenuti all'Istituto. Cfr. anche p. 115.

³ A partire dagli anni Trenta Giulio Scalvini compare, a più riprese, tra i membri della Deputazione del Teatro Grande di Brescia (cfr. *Teatro Grande. Brescia 1971*, s.l., Deputazione del Teatro Grande, 1971, p. 20). Frequentando il mondo della lirica ebbe occasione di conoscere

spartiti databili tra gli anni Venti dell'Ottocento e gli anni Quaranta di questo secolo — in gran parte riduzioni per canto e pianoforte di opere liriche (soprattutto italiane) e, in numero minore, di riduzioni per canto e pianoforte di composizioni sinfonico-corali e riduzioni per organici strumentali diversi di opere liriche italiane dell'Ottocento — e da un centinaio di volumi miscelanei che raccolgono all'incirca un migliaio di edizioni a stampa d'arie d'opera e liriche da camera dello stesso periodo.⁴ Completano la collezione un centinaio di edizioni a stampa di pezzi staccati slegati (arie d'opera e liriche da camera) e due dozzine di copie manoscritte di altre composizioni del primo Ottocento.

Circa la provenienza di questi materiali, la sola notizia utile contenuta nella nota sopra citata è quella, generica, sulla appartenenza della raccolta ad “una nobile famiglia milanese”; nulla è detto riguardo all'epoca di acquisizione da parte degli Scalvini e alla consistenza della raccolta stessa. È certo tuttavia che la raccolta di cui parla la nota non coincide con l'intera collezione poiché annotazioni e tracce d'uso presenti su alcuni volumi sono indizi inequivocabili del fatto che una parte di questi spartiti furono acquistati da Carmen Asensio, poi Scalvini, nel corso degli anni Venti.⁵

In assenza di note inventariali circostanziate è stato necessario esaminare le annotazioni presenti sui singoli volumi e confrontare le rilegature per poter risalire, in modo induttivo, alla provenienza dei singoli pezzi e tentare così, per quanto possibile, di isolare la raccolta appartenuta alla “nobile famiglia milanese” dal resto della collezione. Sulla base di questa indagine è stato possibile individuare (a volte con qualche incertezza) la provenienza di 281 dei 427 volumi di opere complete e di quasi tutti i volumi miscelanei: cinque, compresi gli Scalvini, i diversi proprietari identificati. Il nucleo più consistente, di circa duecentosettanta unità, risulta appartenuto a Giovanni

Carmen Asensio, una giovane soprano portoricana attiva in Italia già dal 1923 (cfr. nota 5), che diventerà sua moglie. Nell'immediato dopoguerra gli Scalvini aprono, a Milano, un'agenzia teatrale per artisti lirici. In un articolo di Mino Monicelli dedicato a Maria Callas (*Casta diva*, in “TV Radiocorriere”, agosto/settembre 1986, pp. 34-35) “l'impresaria Carmen Scalvini”, assieme a Fosca Crespi, Wally Toscanini e al sovrintendente Ghiringhelli, è annoverata tra i sostenitori del “club tebdaliano”, ostile alla cantante greca.

⁴ Di tutti questi materiali bibliografici, grazie ad un contributo dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, ho allestito un catalogo a schede per autore e sistematico.

⁵ Poco più di una dozzina sono gli spartiti di edizioni correnti di opere liriche di repertorio (*Rigoletto*, *La traviata*, *Don Pasquale*, *Il flauto magico*, ecc.) che risultano acquistati a Milano tra febbraio e maggio del 1923, pochi altri negli anni successivi. La sottolineatura sistematica delle parti di soprano riscontrata in tutti i volumi non lascia dubbi sull'uso cui vennero destinati, ossia lo studio di un primo repertorio del giovane soprano. Nello spartito del *Rigoletto* (n. 350 del *Catalogo degli spartiti per canto e pianoforte delle opere liriche complete* [d'ora in poi: *Catalogo*], qui pubblicato alle pp. 126-146) oltre alla nota d'acquisto (“Carmen Asensio. Milano Feb. 9/23”) ne compare un'altra, sul verso del frontespizio: “Con quest'opera debuttai nel Nov. 1924 alla Spezia. I segni su questo spartito sono del M.^o Leopoldo Mugnone col quale io studiai l'opera”.

Battista Cagnola, membro di una facoltosa famiglia aristocratica milanese dedita al commercio di armi,⁶ attivo politicamente sin dalla prima legislatura del Parlamento italiano,⁷ in rapporti d'amicizia col musicista dilettante conte Giulio Litta⁸ e forse egli stesso musicista dilettante,⁹ poco più di quaranta invece i volumi di Carlo Baresani, un personaggio molto attivo — per circa mezzo secolo, a partire dalla fine degli anni Sessanta dell'Ottocento — nella vita musicale e politica di Brescia, sua città natale;¹⁰ quattordici quelli di un

⁶ Giovanni Battista, nato a Milano il 14 gennaio 1825, è il primo dei quattro figli di Giuseppe Cagnola, “fornitore” (Milano, Archivio storico civico, *Rubrica del ruolo generale di popolazione della città di Milano*, 1811 e 1835). In un rapporto informativo del 17 settembre 1838 inviato dal podestà di Milano alla Delegazione provinciale di Milano a seguito della richiesta della concessione della nobiltà austriaca avanzata da Giuseppe Cagnola si legge: “Umile e bassa è l'origine del supplicante, cercando però egli di sottrarsi alla med.^a assunse, ed intraprese speculazioni d'industria, e di commercio, che gli riescirono felici, e lo condussero allo stato di opulenza, in cui trovai, e dove più gli arrise la sorte fu nel coraggio, e nell'impegno assunto in difficili circostanze di provvedere alle sussistenze militari. [...] Intorno alla sua possidenza fondiaria, quella esistente in Milano è certamente vistosa e cospicua, e significativa diventa avendo riguardo agli altri tenimenti, e latifondi posseduti in questa Provincia, ed in quella di Como, la cui totalità ammonta al grandioso Estimo di Scudi 51169.2.3.3/12 [...] per quanto è permesso nei rapporti della sociale classificazione delle Famiglie vive e si mostra più che mai signorilmente avendo un grandioso Palazzo di propria abitazione in Milano, ed una sontuosa villeggiatura in Appiano [...]” (Milano, Archivio di Stato, Araldica, Parte moderna, 94, 5). Il titolo nobiliare verrà concesso a Giuseppe Cagnola l'8 febbraio 1843 (cfr. V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, II, Milano, Enciclopedia storico-nobiliare italiana, 1929, pp. 236-237, e *Il libro della nobiltà lombarda. Rassegna storica delle famiglie lombarde*, I, Milano, Distribuzione storica lombarda, [1976], pp. 314-317).

⁷ “Nelle prime elezioni politiche che ebbero luogo in Lombardia dopo l'annessione di questa regione al regno di Vittorio Emanuele, venne eletto deputato alla Camera in Torino dal collegio di Verdello (legislatura VII) e dalla X a tutta la XIV legislatura rappresentò quello di Martinengo che comprendeva l'antico collegio di Verdello” (cfr. T. SARTI, *Il parlamento subalpino e nazionale. Profili e cenni biografici di tutti i deputati e senatori eletti e creati dal 1848 al 1890*, Terni, Tipografia editrice dell'industria, 1890, p. 200). Alla vita politica si dedicò, con maggiore impegno, anche il fratello Carlo, prima deputato nel collegio di Appiano-Tradate (dalla VII alla XI legislatura) e poi senatore (dal febbraio 1876; *ibid.*, pp. 199-200). Il figlio di quest'ultimo, Guido, storico d'arte e fondatore de “La rassegna d'arte”, fu eletto deputato nel collegio di Varese nel 1897 (XX legislatura; cfr. “L'illustrazione italiana”, XXIV/17, 25 aprile 1897, p. 270) e poi, per oltre venticinque anni, sindaco di Gazzada (“Corriere della sera”, 18 marzo 1954, p. 7; cfr. anche nota 14).

⁸ Giulio Litta (Milano, 1822-1891), figlio del letterato Pompeo, fu autore di otto melodrammi composti tra il 1843 e il 1882 e di alcune composizioni da camera. Su alcuni suoi spartiti presenti nella collezione Scalvini compaiono alcune dediche autografe indirizzate a Giovanni Battista Cagnola, come ad esempio sullo spartito dell'opera *Sardanapalo* (n. 126 del *Catalogo*: “All'amico Cagnola Giovanni. L'autore offre”) o sul frontespizio del manoscritto di un'altra sua composizione (“Godiamo. Canto epico. Composto e dedicato all'amico Giovanni Batta. Cagnola da Giulio Litta. Gennaio 1856”).

⁹ L'11 maggio del 1854 viene rappresentato a Milano, al Teatro di Santa Radegonda, il melodramma comico in due atti intitolato *Il podestà di Gorgonzola* (un rimaneggiamento del libretto *Il montanaro* di Felice Romani) del musicista dilettante Giovanni Battista Cagnola. Le sole notizie rintracciate nel libretto e nelle recensioni (“Gazzetta ufficiale di Milano”, 12 maggio 1854; “Gazzetta musicale di Milano” [d'ora in poi “GMM”], XII/20, 14 maggio 1854, pp. 157-158; “L'Italia musicale”, VII/38, 13 maggio 1854, pp. 150-151) non consentono però di identificare nel musicista dilettante il nostro Cagnola, in quanto tutte queste fonti concordano nel descrivere questa composizione come un'opera giovanile dell'autore, scritta parecchio tempo (addirittura venticinque anni) addietro: nel 1854 il nostro Cagnola aveva soltanto ventinove anni.

¹⁰ Carlo Baresani (Brescia, 1848-1916) partecipò assiduamente e con slancio all'attività della Società dei concerti di Brescia fondata nel maggio 1868: nominato tesoriere già nel primo

certo "A. De Marzi", tutti spartiti di opere verdiane edite in una particolare collana dell'editore Ricordi (l'"Edizione unica"), databili tra il 1895 e il 1897;¹¹ nove gli spartiti del baritono cileno Carlo Morelli, legato artisticamente (e forse anche sentimentalmente) a Carmen Asensio;¹² infine, trentanove spartiti, assieme ad alcuni altri volumi miscelanei e a gran parte dei pezzi sciolti, risultano essere stati acquistati o ricevuti in dono dagli ultimi proprietari della collezione, i coniugi Scalvini.¹³

La "raccolta, già di una nobile famiglia milanese" va dunque individuata nei volumi appartenuti al Cagnola, e messa in vendita forse da uno degli ultimi eredi del casato.¹⁴ La presenza dei volumi appartenuti a Baresani, De

Comitato reggente, rivestì poi la carica di vice-presidente (dal 1892 al 1897) e presidente (dal 1898), mettendo a frutto le sue competenze musicali nella programmazione culturale e artistica dell'istituzione. Dal 1873 in poi ricoprì cariche analoghe anche nel Consiglio direttivo dell'Istituto musicale "Venturi". Oltre che amministratore, Baresani fu anche pianista dilettante e in tale veste partecipò ad alcune manifestazioni concertistiche cittadine (cfr. R. ZANETTI, *Un secolo di musica a Brescia. Il primo centenario della Società dei concerti*, Milano, Nuove edizioni, [1970], p. 35). La sua attività di amministratore non si limitò all'ambito musicale ma riguardò anche la vita politica cittadina (fu per molti anni, dal 1895 in poi, consigliere comunale e provinciale), le istituzioni benefiche (presidente della Congregazione di carità), le attività industriali e commerciali (tra i fondatori e primo presidente della Società elettrica bresciana, 1905; presidente del Consiglio di amministrazione del calzificio Ambrosi) ed infine anche quelle sportive, "pioniere dell'automobilismo sia come guidatore che come organizzatore di gare" (cfr. *Enciclopedia bresciana*, I, Brescia, Edizioni "La voce del popolo", s.d., p. 103).

¹¹ Tutti questi spartiti hanno rilegatura identica con incise sul dorso le iniziali "A.D.M." ed un numero che probabilmente va riferito ad una numerazione progressiva dei volumi di un'altra collezione. Sul frontespizio del n. 331 del *Catalogo* è impresso il timbro "Arnaldo De Marzi" e, all'interno di un paio di spartiti, si leggono annotazioni manoscritte che riportano per esteso soltanto il cognome. Tra i manoscritti della collezione Scalvini compare una composizione di Arnaldo De Marzi con dedica autografa a Carmen Scalvini. Probabilmente il musicista va identificato con il direttore d'orchestra di una rappresentazione di *Aida* al Politeama genovese nell'ottobre del 1915 (cfr. E. FRASSONI, *Due secoli di lirica a Genova*, II, [Genova], Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, 1980, p. 114). Non è stato possibile accertare se tra questi ed Achille De Marzi, critico musicale del "Secolo XIX" negli ultimi due decenni dell'Ottocento, intercorresse un rapporto di parentela: se così fosse, non andrebbe esclusa l'ipotesi che i volumi, databili — come si è detto — tra il 1895 e 1897, siano stati acquistati dal critico genovese, non già dal musicista.

¹² Carlo Morelli (Valparaiso, 1897-Città del Messico, 1970) iniziò la sua carriera di baritono in Italia nel 1921, e fino ai primi anni Trenta compare di frequente tra gli interpreti di opere allestite al Teatro alla Scala (cfr. K.J. KUTSCH-L. RIEMENS, *Grosses Sängerlexikon*, II, Bern-Stuttgart, Francke, 1987, col. 2030). Nello spartito del *Barbiere di Siviglia* (n. 243 del *Catalogo*) compare una dedica del baritono: "A la futura grande 'Rosina' con los mas sinceros deseos de una esplendida carrera. Su amigo, Carlo Morelli. Milano-Enero-14-23"; in un'altra dedica, dell'autore di uno degli spartiti slegati, si legge: "Alla carissima Sig.^a Carmen Morelli. [...] 9-31". Anche Morelli, come la Asensio, aveva studiato a Firenze con Leopoldo Mugnone.

¹³ Dalle numerose dediche presenti sui volumi e sugli spartiti sciolti risulta che i coniugi Scalvini intrattennero buoni rapporti con alcuni protagonisti della vita musicale italiana: tra questi Pietro Mascagni, che dedica "Alla gentile Signora Carmen Scalvini, per omaggio. P. Mascagni. Roma 2 marzo 1935" una copia del *Nerone* (n. 133 del *Catalogo*), e Giuseppe Adami, che fa omaggio di una copia dello spartito *Vecchia Milano* (azione coreografica con musica di Franco Vittadini) "A Giulio Scalvini, per la sua potente fatalità, con vivissimo affetto e profondissima ammirazione. Giuseppe Adami. Milano. Nel di della invidiabile catastrofe".

¹⁴ Le tracce degli eredi non sono molte e non vanno oltre gli anni Cinquanta. Di Costanzo, il solo erede diretto di Giovanni Battista, si fa menzione nell'*Elenco ufficiale della nobiltà italiana* (Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri. Consulta araldica del Regno, 1934, p. 155). Le due ville di Venegono e Verdello, appartenute a Giovanni Battista, risultano oggi

Marzi e Morelli può essere ricostruita invece in via ipotetica sulla base di rapporti diretti o mediati intercorsi tra costoro e gli Scalvini.¹⁵

Confrontando infine l'esito di questo accertamento con i 284 spartiti elencati nel quaderno a fogli mobili è risultato che tra quelli descritti vi compaiono tutti gli spartiti di opere complete che erano appartenuti al Cagnola e, viceversa, nessuno degli altri. Questa singolare coincidenza lascia immaginare allora che l'elenco dattiloscritto possa essere servito come inventario sommario della raccolta appartenuta alla famiglia milanese. Se così fosse, la raccolta dei Cagnola conterebbe 356 pezzi, databili non oltre il 1890.¹⁶

* * *

La particolarità della collezione Scalvini sta nella significativa consistenza quantitativa degli spartiti per canto e pianoforte di opere liriche, nella loro distribuzione (più o meno uniforme e continuativa) in un arco di tempo ampio (dagli anni Venti dell'Ottocento agli anni Trenta del Novecento) e nella omogeneità del repertorio rappresentato (in buona sostanza quello dei teatri d'opera italiani). Queste caratteristiche della collezione, assieme alla possibilità di poter legare i singoli pezzi a proprietari individuati, offrono l'opportunità di indagare, in un ambito geografico e temporale circoscritto ma denso di avvenimenti, le vicende del teatro d'opera in Italia attraverso due fenomeni collegati e complementari: la produzione e il consumo di edizioni musicali a stampa.

Una prospettiva di ricerca di questo tipo — che per ragioni evidenti necessita di una cronologia attendibile dei volumi presi in esame — arrischia

passate ad altra proprietà (per la villa di Verdello cfr. L. ANGELINI, *Le opere dell'arch. Luigi Cagnola in terra bergamasca*, in "Atti dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo", XXXI, 1960-61, pp. 9-56). Da quanto risulta dalla *Rubrica del ruolo generale di popolazione della città di Milano*, 1835, cit., Giovanni Battista e Carlo vivevano nello stesso palazzo di famiglia, al numero civico 2279 (oggi via Cusani, cfr. G. C. BASCAPÉ, *I palazzi della vecchia Milano. Ambienti, scene, scorci di vita cittadina*, Milano, Hoepli, 1945, p. 187). Il figlio di quest'ultimo, Guido, storico e collezionista d'arte (cfr. nota 7) morto a Gazzada nel 1954, ha donato alla cittadina che lo aveva ospitato negli ultimi anni l'intera collezione di dipinti e sculture appartenute alla famiglia, assieme ad un'ampia documentazione: tra questi materiali non c'è però traccia alcuna della collezione musicale dello zio Giovanni Battista (per queste informazioni ringrazio Chiara Nicora).

L'interesse dei Cagnola per la collezione musicale sembra comunque essersi esaurito nel corso degli anni Ottanta: a quest'epoca infatti risalgono le ultime annotazioni manoscritte di Cesare Cagnola, fratello di Giovanni Battista, rintracciate su alcune riduzioni per flauto.

¹⁵ Carmen Asensio conosceva sicuramente di persona De Marzi e Morelli (cfr. le note biografiche riportate). È improbabile invece, per ragioni anagrafiche, che Giulio Scalvini abbia conosciuto direttamente Carlo Baresani: Scalvini, come Baresani, conosceva però molto bene l'ambiente musicale bresciano, in particolare quello che ruotava intorno al Teatro Grande.

¹⁶ Nel computo sono stati conteggiati anche i 72 volumi miscelanei assenti nel quaderno ma sicuramente di proprietà Cagnola. Nelle indicazioni di proprietà riportate nel *Catalogo* non si tiene conto dell'ipotesi qui avanzata.

tuttavia di non essere praticabile se non affronta in prima battuta il problema bibliografico della datazione, ben noto a chi si occupa di musica dell'Ottocento italiano: in quegli anni infatti, i libri di musica venivano pubblicati senza data di stampa. Se, come è il caso della collezione Scalvini, non si conserva alcuna documentazione supplementare (inventari, registri, annotazioni, ecc.) che dichiarino o suggerisca la data dei singoli esemplari, si impone un'operazione preliminare indispensabile, quella appunto di datare, con la maggiore approssimazione possibile, i volumi che saranno oggetto dell'indagine.

Gli strumenti che la bibliografia musicale ha prodotto finora per datare le edizioni musicali dell'Ottocento e del primo Novecento danno indicazioni metodologiche di carattere generale e suggerimenti pratici per individuare gli elementi utili alla datazione, ma si tratta di prescrizioni piuttosto generiche ed esemplificate soprattutto su edizioni di editori non italiani del Settecento e del primo Ottocento.¹⁷ Per l'editoria italiana si può contare soltanto su pochi saggi dedicati in particolare alla datazione delle prime edizioni di un editore¹⁸ o alla descrizione e datazione delle edizioni delle opere di un singolo autore,¹⁹ saggi che solo occasionalmente offrono indica-

¹⁷ Il testo di riferimento per la datazione delle edizioni musicali (D.W. KRUMMEL [compiled by], *Guide for dating early published music. A manual of bibliographical practices*, Hackensack, Boonin; Kassel, Bärenreiter, 1974, con indici, L.I. SOLOW, *An index to publishers, engravers, and lithographers and a bibliography of the literature cited in the IAML guide for dating early published music*, in "Fontes artis musicae", XXIV, 1977, pp. 81-95, ed aggiornamento, D.W. KRUMMEL, *Supplement to the guide for dating early published music*, in "Fontes artis musicae", XXIV, 1977, pp. 175-184) è, come lo stesso Krummel dichiara, "an attempt to apply the principles of bibliography to musical editions, particularly those issued between 1700 and 1860" (p. 9 di *Guide for dating* cit.). Le indicazioni metodologiche qui formulate riguardano pertanto le edizioni a stampa ottenute mediante l'uso di lastre incise impresse con torchi a mano, la tecnica tipografica prevalentemente usata dagli stampatori musicali in quegli anni. Di conseguenza, i criteri qui indicati possono essere utilizzati soltanto in parte in indagini bibliografiche condotte su esemplari prodotti prima del 1700, con l'impiego di caratteri mobili, o dalla seconda metà dell'Ottocento in avanti con l'introduzione della stampa meccanica.

Questioni metodologiche riguardanti la descrizione e la datazione di edizioni musicali sono affrontate anche in J.J. FULD, *The book of world-famous music. Classical, popular and folk*, 3ª ed., New York, Dover Publications, 1985, pp. 1-83.

¹⁸ Nella ristampa anastatica del catalogo numerico di Casa Ricordi (A. ZECCA LATERZA, *Il catalogo numerico Ricordi 1857 con date e indici*, prefazione di P. Gossett, Roma, Nuovo istituto editoriale italiano, 1984 [*Bibliotheca musicae*, VIII. *Cataloghi editoriali*, 1]; il secondo dei due volumi previsti non è stato ancora pubblicato) è stata aggiunta la data di pubblicazione di ogni singolo pezzo sulla base degli elenchi delle stampe depositate presso l'Ufficio di censura di Milano (gli elenchi sono mss., dal 1816 al 1821, a stampa, col titolo *Elenco delle opere stampate in Milano e sue province*, dal 1822 al febbraio del 1848) oppure dei "libroni" Ricordi (cfr. *ivi*, pp. XX-XXIII).

Nella descrizione dei cataloghi posti in appendice a B.M. ANTOLINI-A. BINI, *Editori e librai musicali a Roma nella prima metà dell'Ottocento*, Roma, Torre d'Orfeo, 1988 (*Cataloghi di fondi musicali italiani*, a cura della Società italiana di musicologia in collaborazione con il Répertoire International des Sources Musicales, 8) viene proposta una datazione delle singole edizioni descritte.

Per altri riferimenti bibliografici utili si rinvia a B.M. ANTOLINI, *L'editoria musicale in Italia dal Settecento al Novecento: fonti e bibliografia*, in "Le fonti musicali in Italia. Studi e ricerche", 3 (1989), pp. 33-55.

¹⁹ Si segnalano in particolare le bibliografie delle edizioni a stampa di Puccini e Verdi curate da Cecil Hopkinson (*A bibliography of the works of Giacomo Puccini, 1858-1924*, New

zioni utili per individuare e datare singoli esemplari di una particolare edizione ottenuti da tirature successive alla prima. Poca o nessuna attenzione è stata rivolta finora alle tecniche di stampa impiegate dagli editori musicali italiani dell'Ottocento, la cui conoscenza è però indispensabile per una corretta descrizione bibliografica.²⁰

In linea generale la datazione delle edizioni della collezione Scalvini è stata condotta sulla base dei criteri indicati da Krummel e Hopkinson,²¹ con il sussidio della eventuale bibliografia specifica disponibile caso per caso. La grande quantità di edizioni di Casa Ricordi presenti nella collezione (circa 300) e l'ampio arco cronologico che esse coprono hanno tuttavia suggerito di abbozzare un metodo di datazione più preciso almeno per queste edizioni. Tenendo conto delle indicazioni metodologiche formulate da Krummel ed

York, Broude Brothers, 1968; *A bibliography of the works of Giuseppe Verdi, 1813-1901*, 2 voll., New York, Broude Brothers, 1973-78), le indicazioni metodologiche formulate da Philip Gossett per le opere di Rossini (*The operas of Rossini: problems of textual criticism in nineteenth-century opera*, Ph.D. diss., Princeton University, 1970) e alcuni saggi recenti: L. JENSEN, *Giuseppe Verdi & Giovanni Ricordi, with notes on Francesco Lucca. From "Oberto" to "La traviata"*, New York - London, Garland, 1989; S. SCHERR, *Editing Puccini's operas. The case of "Manon Lescaut"*, in "Acta musicologica", LXII (1990), pp. 62-81; ID., *Come datare le edizioni pucciniane*, saggio non ancora pubblicato.

²⁰ La bipartizione storico-cronologica che di solito si riscontra nei manuali di bibliografia delle edizioni letterarie (cfr. F. BOWERS, *Principles of bibliographical description*, Princeton, Princeton University Press, 1949, rist. Winchester, St Paul's Bibliography, 1986; P. GASKELL, *A new introduction to bibliography*, Oxford, Clarendon Press, 1978³) riflette la differente problematica della descrizione bibliografica per i libri prodotti prima e per quelli prodotti dopo la meccanizzazione della stampa, una novità tecnica significativa per la produzione editoriale, introdotta nel secondo e terzo decennio dell'Ottocento.

Alla bibliografia musicale non manca affatto la consapevolezza della necessità di adeguare la descrizione bibliografica ai diversi procedimenti di stampa impiegati, ma almeno per le edizioni dell'Ottocento la scarsa documentazione disponibile e i pochi studi finora prodotti sugli aspetti tecnici della produzione non consentono di elaborare criteri di descrizione adeguati (cfr. KRUMMEL, *Guide for dating* cit., pp. 24-25, e S. BOORMAN, *Glossary*, alla voce "Edition", in *Music printing and publishing*, edited by D.W. Krummel and S. Sadie, London, Macmillan Press, 1990, pp. 503-507).

²¹ La "guida" compilata da Krummel (cit. a nota 17), concepita come strumento pratico destinato a bibliografi, curatori di edizioni moderne e catalogatori, offre una serie di indicazioni utili per aiutare i potenziali utenti ad affrontare le varie complicazioni, le ambiguità e gli equivoci che possono scaturire dalla datazione delle edizioni musicali apparse tra il 1700 e il 1860 circa. Indicazioni utili alla datazione di un esemplare — illustrate e commentate nella prima parte della guida — possono essere ricavate dai numeri editoriali (se assegnati con criteri cronologici), dagli indirizzi degli editori, dalle norme che regolano il copyright o il deposito presso gli uffici competenti, da avvisi su pubblicazioni periodiche o sulle copertine di altre edizioni, dai cataloghi degli editori o dei distributori, dalle caratteristiche fisiche dell'oggetto (formato, carta, filigrane, tecnica di riproduzione impiegata, veste grafica del frontespizio), da notizie storiche su personaggi ed eventi legati alla composizione, da registri e documentazioni presenti negli archivi di singoli editori, da annotazioni dei proprietari, da cataloghi o bibliografie. La seconda parte della guida dà, nazione per nazione, informazioni specifiche sulla bibliografia disponibile, sui principali editori, sulle consuetudini editoriali riscontrate localmente e sulle principali collezioni esistenti.

Nell'introduzione al secondo volume della bibliografia delle opere di Verdi (cit. a nota 19) Cecil Hopkinson dà indicazioni utili soprattutto per la datazione delle edizioni Ricordi, soffermandosi in particolare sugli elementi bibliografici seguenti: *imprint*, stemmi, succursali, agenti, sigle degli incisori, numeri editoriali, timbri a secco, date d'angolo, avvisi sui periodici dell'editore ed aspetti grafici del frontespizio.

Hopkinson, delle caratteristiche dei materiali a disposizione e delle finalità di questa ricerca, è stato elaborato un metodo che tenta di datare le singole edizioni Ricordi sulla base di un attento esame del frontespizio, sia per il suo aspetto grafico, sia per le informazioni sulla Casa editrice (indirizzi delle sedi, succursali, distributori, intestazione della ditta, ecc.).

La natura di questa parte dell'indagine — e soprattutto le dimensioni che alla fine ha raggiunto — ha suggerito di suddividere questo saggio in due parti. In quella bibliografica, qui proposta, si illustrano i criteri seguiti per la datazione delle edizioni Ricordi, si danno i riferimenti bibliografici essenziali per la datazione delle altre edizioni, si dà il catalogo degli spartiti per canto e pianoforte delle opere liriche complete presenti nella collezione Scalvini (con i criteri seguiti per la descrizione e le tre appendici contenenti la chiave delle sigle usate per le ragioni sociali, la tipologia dei frontespizi e la riproduzione dei timbri delle edizioni Ricordi) ed infine la riproduzione di alcuni dei frontespizi descritti. La seconda parte di questo saggio, dedicata alla valutazione storica della collezione, verrà pubblicata nel prossimo numero di "Studi verdiani".

CRITERI DI DATAZIONE DELLE EDIZIONI RICORDI.

Nella messa a punto di criteri induttivi di datazione non si può prescindere dai metodi di produzione di un editore, in quanto solo la conoscenza dei modi e dei tempi che scandiscono le diverse fasi del processo produttivo — acquisto dei diritti di stampa, assegnazione del numero editoriale, affidamento della musica all'incisore, depositi legali, pubblicazione dei pezzi staccati, pubblicazione dell'opera completa, avvisi, ecc. — consente di ponderare le informazioni cronologiche ricavabili da ciascuna di queste fasi. Peraltro queste consuetudini vanno precisate caso per caso, in quanto variano sia da editore ad editore, sia entro l'attività di uno stesso editore che si trovi nella necessità di adeguarle a nuove tecniche di stampa. Pertanto, per illustrare i criteri di datazione delle edizioni Ricordi, si è ritenuto opportuno ripercorrere le diverse fasi della produzione di un volume così come è stato possibile ricostruirle attraverso la bibliografia disponibile²² e le informazioni reperite nel corso di questa indagine.

La prima operazione che l'editore compie è quella di acquistare, dall'impresa teatrale o dall'autore, i diritti di esecuzione di un'opera e di stampa dello spartito (in tutte le riduzioni che riterrà di allestire) e del libretto. La

²² Il testo di riferimento per le vicende di Casa Ricordi rimane quello di C. SARTORI, *Casa Ricordi (1808-1958)*, Milano, Ricordi, 1958, affiancato di recente da *Musica, musicisti, editoria: 175 anni di Casa Ricordi, 1808-1983*, Milano, Ricordi, 1983. Per ulteriori rinvii bibliografici cfr.

notizia dell'acquisto viene data in un avviso²³ che appare sulla "Gazzetta musicale di Milano" (il periodico di Casa Ricordi), di solito in prossimità della prima rappresentazione dell'opera.²⁴

Acquistato lo spartito, l'editore fissa un piano editoriale per la pubblicazione dell'opera nelle diverse riduzioni, a partire da quelle per canto e pianoforte e per pianoforte solo. Seguono poi, a seconda del successo, le riduzioni per organici diversi (per flauto, violino, pianoforte a quattro mani, ecc.), le riduzioni facilitate con le parti vocali in chiave di Sol, le più o meno numerose "fantasie" su temi dell'opera. Ciascun pezzo ("numero") di ciascuna riduzione o fantasia sarà annotato sul registro dell'editore — i cosiddetti "libroni"²⁵ —, e ad ognuno di essi sarà assegnato un diverso numero progressivo, il numero editoriale: da quel momento ogni singolo pezzo sarà identificato dal numero assegnatogli. Tra l'assegnazione del numero editoriale e la stampa del pezzo intercorre un periodo di tempo che varia significativamente di caso in caso, da pochi mesi ad alcuni anni. Non di rado capita infatti che un pezzo con numero editoriale più alto venga pubblicato prima di un altro con numero editoriale più basso, e in alcuni casi la distanza è di anni se non addirittura di decenni: in casi eccezionali può capitare anche che l'editore, per ragioni editoriali o di censura, rinunci del tutto alla pubblica-

le note 18, 19 e 25 nonché la 'voce' Ricordi di R. MACNUTT, in *Music printing and publishing* cit., pp. 393-397.

²³ Per questi avvisi viene riproposto il testo seguente: "L'Editore [...] ha fatto acquisto, con regolari contratti, della proprietà esclusiva, assoluta e generale dello spartito per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere e del relativo libro di poesie dell'opera [...]". Dopo l'indicazione del titolo dell'opera, del compositore e del librettista segue una diffida per librai e tipografi che violino il diritto d'autore. (Il testo qui riportato è ricavato dall'avviso per l'*Ernani* di Verdi pubblicato sulla "GMM", III/6, 11 febbraio 1844, p. 26). Il primo avviso rintracciato sulla "GMM" è quello relativo a *I lombardi alla prima crociata* di Verdi (cfr. II/11, 12 marzo 1843, p. 47), ma non vi si fa menzione dell'acquisto dei diritti per le "riduzioni" perché già acquistati in precedenza.

²⁴ Per le due opere verdiane del 1844, *Ernani* e *I due Foscari*, gli avvisi precedono di alcune settimane la prima rappresentazione (per *Ernani*, rappresentata al Teatro La Fenice di Venezia il 9 marzo, l'avviso è pubblicato sulla "GMM" dell'11 febbraio [cfr. nota precedente]; per *I due Foscari*, rappresentata al Teatro Argentina di Roma il 3 novembre, l'avviso appare sulla "GMM" del 13 ottobre [III/41, p. 172]); nel caso de *La traviata* l'avviso appare il 6 marzo 1853 (XI/10, p. 46), cioè nella stessa data della prima rappresentazione; per *Aida* l'avviso, pubblicato il 14 gennaio 1872 (XXVII/2, copertina), segue di tre settimane la rappresentazione del 24 dicembre 1871 al Cairo. In alcuni casi risulta però che l'editore abbia acquistato i diritti di un'opera soltanto a distanza di un anno dalla sua prima rappresentazione: l'avviso per l'acquisto dello spartito dell'opera *Gli ultimi giorni di Suli* di Giovan Battista Ferrari, rappresentata alla Fenice nella stagione di carnevale del 1842-43, appare l'11 febbraio 1844 (III/6, p. 26), quello per l'acquisto dell'opera *Il diavolo a quattro* di Luigi Ricci, rappresentata a Trieste il 15 maggio 1859, viene pubblicato il 26 agosto 1860 (XVIII/35, p. 244). Singolare infine è il caso di *Struensee*, "tragedia in cinque atti" di Giacomo Meyerbeer: nel marzo del 1847 viene pubblicata la sinfonia per pianoforte col numero editoriale 19783, il 6 ottobre 1847 ("GMM", VI/40, p. 320) appare l'avviso dell'acquisto dei diritti di rappresentazione e stampa per l'Italia, la riduzione per canto e pianoforte vedrà la luce soltanto nel 1864, con i numeri editoriali 35541-35548.

²⁵ Cfr. J. J. FULD, *The Ricordi 'Libroni'*, in AAVV, *Festschrift Albi Rosenthal*, herausgegeben von R. Elvers, Tutzing, Schneider, 1984, pp. 139-145; la prefazione di Philip Gossett a A. ZECCA LATERZA, *Il catalogo numerico Ricordi 1857* cit., pp. V-XII (pubbl. poi col tit. *The Ricordi numerical catalogue: A background*, in "Notes", 42, n. 1, 1985-86, pp. 22-28) e L. JENSEN, *Giuseppe Verdi & Giovanni Ricordi* cit., pp. 9-15 (paragrafo *Ricordi's printing operation*).

zione di un pezzo.²⁶ La funzione del numero editoriale è dunque quella di identificare un pezzo all'interno del catalogo dell'editore, e per questa ragione il numero rimarrà inalterato per tutte le altre tirature ed edizioni che di quel pezzo saranno pubblicate, anche se al brano saranno apportate modifiche più o meno rilevanti, dichiarate o no sul frontespizio della pubblicazione.²⁷ La progressione dei numeri editoriali può essere intesa quindi soltanto come cronologia della progettazione editoriale di Casa Ricordi e non come cronologia effettiva delle pubblicazioni dell'editore.

Per conoscere la data di pubblicazione di un pezzo bisognerà individuare indicazioni esplicite riportate in alcuni casi in un'apposita colonna degli stessi "libroni" o altrimenti reperibili, ma non sempre, attraverso la consultazione degli elenchi di depositi legali.²⁸ Un'ulteriore ricerca va fatta tra gli avvisi pubblicitari che appaiono sulla "GMM", pubblicata tra il 1842 e il 1902, tranne brevi interruzioni (1848-49, 1863-1865). Per le opere liriche di solito gli avvisi riguardano dapprima i singoli pezzi staccati e poi l'opera completa, ma bisognerà aver cura d'individuare i primi avvisi, giacché alcuni inserti pubblicitari appaiono più volte, anche a distanza di anni dalla data di pubblicazione. Va infine precisato che non sempre gli avvisi compaiono con regolare sistematicità in prossimità della data di pubblicazione dello spartito.²⁹ Se anche questo tentativo non dovesse dare esito, non resta che assumere la data di affidamento del pezzo all'incisore — data che di solito compare nei "libroni" — come termine *post quem* per la pubblicazione.

Quantomeno fino agli anni Sessanta la pubblicazione di un'opera tea-

²⁶ Nell'*Avvertimento* inserito nel catalogo numerico del 1857 (cfr. nota 18) l'editore, dopo aver illustrato l'utilità del catalogo ("un Catalogo di musica per ordine numerico non è altro che un Catalogo cronologico, il quale indica, tranne poche eccezioni, il succedersi e l'avvicinarsi dei diversi autori, nonché l'ordine onde le opere loro apparvero alla luce"), precisa che "I numeri mancanti sono opere distrutte, opere stampate per conto altrui, opere di non permessa pubblicazione, ed opere rinnovate sotto altri numeri".

²⁷ Per esempio, i numeri editoriali della prima edizione del *Rigoletto*, pubblicata in formato oblungo nel 1852 (n. 348 del *Catalogo*), saranno gli stessi della "nuova edizione riveduta" — come recita il frontespizio —, in formato grande verticale (35 cm.), pubblicata nel 1865 ca. (n. 349). Numeri editoriali diversi saranno assegnati soltanto nel caso di versioni completamente rinnovate, come ad esempio per *Macbeth* (nn. 335 e 336) e *Simon Boccanegra* (nn. 351 e 352). Un numero editoriale diverso rispetto a quello iniziale — e d'ora in avanti un solo numero per l'opera intera, non più tanti quanti i singoli pezzi di cui essa si compone — sarà assegnato soltanto per l'allestimento delle nuove edizioni in 8°, il formato standard adottato sistematicamente dalla metà circa degli anni Settanta dell'Ottocento in poi, con l'uso delle macchine celeri. I numeri editoriali delle edizioni correnti sono quelli assegnati a partire dall'allestimento della collana "Biblioteca musicale popolare delle opere più rinomate di celebri maestri. Edizioni complete per canto e pianoforte, elegantissime e al massimo buon mercato. Formato in 8°", inaugurata nel luglio del 1870 ("GMM", XXV/28, 10 luglio 1870, p. 230) con *Norma*, *La sonnambula*, *Il matrimonio segreto*, *L'elisir d'amore*, *Il barbiere di Siviglia*.

²⁸ Cfr. nota 18.

²⁹ Un'attenzione particolare sembra tuttavia riservata alle iniziative editoriali di un certo rilievo. Per la "Nuova compiuta edizione di tutte le opere teatrali edite ed inedite del celebre maestro Gioachino Rossini" — l'iniziativa editoriale più importante di Casa Ricordi negli anni Cinquanta e Sessanta dell'Ottocento — gli avvisi apparsi sulla "GMM", precisi e tempestivi, consentono di ricostruire passo passo la vicenda editoriale. Nel gennaio del 1851 l'editore

trale veniva realizzata per gradi, preparando un certo numero di pezzi staccati per volta, venduti separatamente non appena pronti. Tra la pubblicazione dei primi pezzi e gli ultimi poteva intercorrere un periodo di tempo variabile da pochi mesi³⁰ a più di un anno,³¹ ma la pubblicazione dell'opera completa — un'operazione di mero assemblaggio dei singoli pezzi staccati con l'aggiunta di un frontespizio, di un indice e magari di una copertina — seguiva di solito a poca distanza la pubblicazione dell'ultimo numero. La data di pubblicazione indicata nei "libroni" o nei registri dei depositi legali è riferita di solito al singolo pezzo e non all'opera completa: ne consegue che per il nostro *Catalogo* si è assunta la data dell'ultimo numero pubblicato.

Dopo la prima tiratura le lastre venivano conservate ordinatamente in magazzino, pronte per essere utilizzate per le tirature successive non appena

annuncia che "Si sta preparando dall'editore Ricordi una nuova completissima edizione di tutte le opere teatrali edite ed inedite del suddetto celebre autore" (IX/5, 19 gennaio 1851, p. 16). Nel marzo del 1854, due mesi prima l'inizio delle pubblicazioni, appare un'ampia presentazione dell'edizione (XII/13, 26 marzo 1854, pp. 97-98), e il mese successivo (XII/15, 9 aprile 1854) viene pubblicato l'elenco cronologico completo delle trentotto opere rossiniane con l'annuncio della imminente pubblicazione del primo spartito, *Il barbiere di Siviglia*. Il primo avviso della avvenuta pubblicazione dei primi due spartiti (*Il barbiere* e *La cambiale di matrimonio*) apparirà nel n. 20 del 14 maggio 1854: ai nove pubblicati nel 1854 ne seguiranno in media tre o quattro l'anno, segnalati sempre puntualmente nella "GMM". Prima della sospensione delle pubblicazioni della "GMM", nel dicembre 1862, risultano pubblicati in tutto trentatré spartiti: nel novembre del 1867 (XXII/46, 17 novembre 1867, p. 368) la collezione è completa; un anno dopo (XXIII/48, 29 novembre 1868, p. 392) viene data in offerta a 250 lire. Questi dati potrebbero utilmente integrare la cronologia proposta dal saggio di Gossett cit. a nota 19.

³⁰ Per *Ernani*, ad esempio, la "GMM" del 28 aprile 1844 annuncia le date di pubblicazione, distribuite nell'arco di quattro settimane, di 13 pezzi dell'opera (su 21 complessivi) ridotti per canto e pianoforte; la pubblicazione dei pezzi restanti avverrà nel successivo mese di agosto ("GMM", III/33, 18 agosto 1844, p. 140), ed infine la pubblicazione dello spartito completo per canto e pianoforte è annunciata per il 26 agosto ("GMM", III/34, 25 agosto 1844): tra la pubblicazione del primo pezzo e quella dell'opera completa intercorrono in tutto cinque mesi.

³¹ Per *I lombardi alla prima crociata*, ad esempio, gli ultimi pezzi staccati saranno pubblicati nel febbraio del 1844, a un anno circa dai primi (cfr. *Il catalogo numerico Ricordi 1857* cit., nn. 14531-14555, pp. 498-499, e la "GMM", II/11, 12 marzo 1843, p. 47). Il 12 marzo 1843 Verdi inviava una copia dei pezzi pubblicati al conte di Bombelles, consorte di Maria Luigia, dedicataria della pubblicazione. Questo il testo della lettera di accompagnamento:

Eccellenza

Nell'esternare all'Eccellenza Vostra i sensi più profondi di gratitudine per la dedica che Sua Maestà si è degnata d'accettare della mia nuova opera i Lombardi; le invio i pezzi finora pubblicati, riserbandomi di mandarle al più presto gli altri pezzi, ed una copia intera dell'Opera sudetta appena fattane la pubblicazione.

Col più profondo rispetto mi protesto

Milano 12 Marzo 1843

Um.^{mo} Obl.^{mo} Dev.^{mo} Servitore
Giuseppe Verdi

Questa lettera, già pubblicata in A. ALESSANDRI, *Inediti verdiani*, in "La Regione Emilia-Romagna", I, n. 9-12, (1950), pp. 64-65, con l'intestazione seguente: "A Sua Eccellenza / Il Conte di Mombelles / Gran Maggiordomo di S. M. Maria Luigia / Parma", è conservata presso l'Archivio di Stato di Parma, Lettere scelte, Busta n. 21.

Un avviso pubblicitario contenente l'elenco completo di tutte le riduzioni dei *Lombardi* sarà pubblicato sulla "GMM" del 5 gennaio 1845 (IV/1, p. 4).

esaurite le scorte della prima.³² Tra una tiratura e l'altra intercorreva un periodo di tempo più o meno lungo a seconda della fortuna commerciale dello spartito. In questo arco di tempo — forse di mesi o di anni³³ — potevano verificarsi tuttavia mutamenti nel contenuto dello spartito (emendamenti di refusi, modifiche più o meno consistenti di un singolo numero, sostituzione di un intero numero con un altro, aggiunta di un nuovo numero) a seconda delle vicende occorse all'opera nelle diverse rappresentazioni. Le cosiddette "date d'angolo" presenti negli esemplari della collezione Scalvini, per esempio, si collocano tra il 1851 e il 1854,³⁴ e testimoniano il lavoro di incisione di quel periodo: in un angolo della prima pagina di un pezzo venivano incisi, con caratteri molto piccoli, giorno, mese e anno (ridotto alle ultime due cifre) della incisione o della eventuale revisione delle lastre di quel pezzo. D'altro canto mutamenti potevano intervenire anche nell'attività dell'editore, con l'apertura di una nuova sede, con l'acquisizione di un privilegio di stampa o semplicemente nel dare al frontespizio delle proprie pubblicazioni una veste grafica più accattivante, al passo col gusto dell'epoca e con le nuove tecniche tipografiche. Anche in questo caso l'incisore doveva intervenire, ma l'intervento riguardava il frontespizio, che poteva essere modificato o sostituito completamente, anche senza alcuna alterazione del contenuto.

Comunque sia, questi interventi (o varianti), intenzionali o accidentali, consentono di distinguere i diversi esemplari di un libro. A questo scopo la bibliografia ha definito alcuni concetti ed elaborato metodologie di indagine che consentono di stabilire con chiarezza i rapporti esistenti tra gli esemplari presi in esame.³⁵ Una prospettiva di tal genere, fondata sulla conoscenza dei procedimenti tipografici impiegati e sul confronto minuzioso di tutti gli

³² La sola testimonianza esplicita sui procedimenti tipografici di Casa Ricordi è stata rintracciata in un opuscolo allestito *Per la inaugurazione della succursale in Buenos-Aires della Casa editrice musicale G. Ricordi & C.* (giugno 1924), dove sono descritte sommariamente l'attività dell'"Incisoria di musica" e la disposizione del "Magazzino lastre" che a quell'epoca occupava "tutto un fabbricato a due piani espressamente costruito [...] Qui ha il suo sbocco tutto il materiale elaborato dall'incisoria, vale a dire che qui si trova [...] tutto il catalogo della Ditta [...]". Il peso di tutta questa massa metallica grava qui per non meno di 1.000.000 di chilogrammi, dei quali oltre 700.000 appartengono alle lastre incise in piombo (matrici), e gli altri 300.000 chili sono costituiti dalle lastre di zinco pronte per la stampa [...] ben poche le opere che vengono radiate dal catalogo, e quindi fuse [...] [pp. 20-22].

³³ Non c'è alcuna documentazione che consenta di accertare la distanza di tempo che separa una tiratura dall'altra. Va però segnalato che le lastre venivano conservate nei magazzini per periodi di tempo abbastanza lunghi, anche di alcune decine d'anni: dai "libroni" dell'editore Lucca (conservati presso l'Archivio storico Ricordi) risulta che lastre di spartiti pubblicati all'inizio degli anni Quaranta furono fuse soltanto trent'anni dopo, all'inizio degli anni Settanta.

³⁴ Le stesse date ricorrono in C. HOPKINSON, *A bibliography of the works of Giuseppe Verdi* cit., vol. II, p. XVI.

³⁵ Per distinguere i diversi esemplari di un libro la bibliografia fa uso dei termini *edizione*, *impressione*, *emissione* e *stato*, rispettivamente così definiti: tutti gli esemplari di un libro prodotti dall'uso, sostanzialmente, della stessa composizione tipografica; tutti gli esemplari di un'edizione stampati in una volta; tutti gli esemplari di un'edizione o di un'impressione offerti al pubblico in una volta per la vendita; tutti i fogli stampati da una forma tipografica in uno stato determinato. Per un'ampia trattazione dei concetti espressi da questi quattro termini si rinvia ai cit. manuali di Bowers e Gaskell (cfr. nota 20) ed in particolare al saggio di C. FAHY,

esemplari superstiti di un libro, va oltre gli scopi di questa ricerca. Attraverso i riscontri finora indicati: è possibile stabilire la data di pubblicazione di un'edizione, vale a dire la data della prima apparizione in assoluto degli esemplari di un'edizione è questo un accertamento bibliografico essenziale per la descrizione di qualsiasi copia di quella edizione, anche se non tale da individuare la data dell'esemplare singolo.

L'obiettivo primario che ci si è posti in questa fase della ricerca è stato quello di individuare elementi bibliografici utili a precisare una scansione cronologica alle edizioni Ricordi attraverso la sola osservazione delle caratteristiche materiali degli esemplari presenti nella collezione Scalvini. In questa prospettiva si è ritenuto opportuno concentrare l'indagine bibliografica su un elemento in particolare, quello più vistoso: il frontespizio. Dal confronto minuzioso degli esemplari esaminati sono risultati significativi due diversi elementi del frontespizio: le caratteristiche grafiche e le indicazioni riguardanti il luogo d'edizione, le succursali, l'intestazione della casa editrice, l'indirizzo della sede, gli stemmi dell'autorità politica preposta alla concessione del privilegio di stampa (in questo saggio l'insieme dei dati appena elencati sarà indicato, per semplicità di discorso, con la locuzione "ragione sociale"). Per ciascuna di queste due componenti del frontespizio è stata proposta una classificazione (cfr. le Appendici A e B del *Catalogo*) che mira ad evidenziare la rilevanza cronologica delle tipologie descritte.³⁶

La data di stampa dei singoli esemplari è stata così determinata valutando contestualmente le indicazioni cronologiche ricavate dalle altre fonti (catalogo numerico, "libroni", avvisi, ecc.) e quelle suggerite dalle caratteristiche del frontespizio. Su questa stessa base sono state formulate anche gran parte delle indicazioni d'edizione, che si limitano a suggerire con una certa approssimazione la posizione del singolo esemplare nella vicenda editoriale dello spartito.

Il libro, finalmente stampato, non è però ancora arrivato sui banchi del negozio, per la vendita. Evidentemente non tutte le copie prodotte vengono portate in blocco in negozio, e non è detto nemmeno che i fogli ottenuti da una particolare tiratura vengano poi rilegati tutti assieme in una volta: una porzione di essi può essere temporaneamente messa da parte e rilegata in seguito, magari sostituendo qualche foglio se necessario. Questo ulteriore elemento di datazione può essere accertato attraverso la copertina e il timbro dell'editore, spesso presenti nelle edizioni Ricordi.

Edizione, impressione, emissione, stato, in ID., *Saggi di bibliografia testuale*, Padova, Editrice Antenore, 1988, pp. 65-88, dal quale sono ricavate le definizioni qui riportate. Per i problemi che comporta l'estensione di questi criteri di descrizione bibliografica ai libri di musica cfr. KRUMMEL, *Guide for dating* cit., pp. 30-45, e le "voci" *Edition, Impression, Issue e State*, in *Music printing and publishing* cit., pp. 503-507, 515, 516, 538.

³⁶ Per i criteri seguiti nelle due classificazioni si rinvia alle note premesse a ciascuna delle due Appendici.

Per la copertina bisognerà prestare particolare attenzione alla terza e quarta pagina, ove compaiono spesso elenchi delle pubblicazioni incluse in questa o quella collana dell'editore con l'indicazione della data di aggiornamento dell'elenco stesso.³⁷ In assenza della data di aggiornamento il termine di datazione potrà essere ricavato dalle opere elencate e dalle informazioni sulla casa editrice riportate nella prima pagina di copertina.

I timbri dell'editore sono di due tipi: a inchiostro o a secco. I timbri ad inchiostro sono stati riscontrati soprattutto in esemplari databili tra gli anni Trenta e Quaranta dell'Ottocento, perlopiù su spartiti di altri editori, italiani o stranieri, evidentemente venduti presso i negozi Ricordi. I timbri a secco, che nella maggior parte dei casi recano l'indicazione dell'anno e del mese, vengono invece impiegati con una certa continuità dagli anni Cinquanta in poi. Nel corso di questa indagine è stato possibile ricostruire la serie completa dei timbri a secco impiegati da Casa Ricordi dal 1850 ca. al 1935; la serie viene descritta e riprodotta nell'Appendice C.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA PER LA DATAZIONE DELLE EDIZIONI DI ALTRI EDITORI.

Per la datazione delle edizioni di altri editori ci si è attenuti alle indicazioni metodologiche del saggio di Krummel, *Guide for dating early published music* cit., e alle informazioni che di volta in volta è stato possibile ricavare dai diversi strumenti bibliografici disponibili.

Testo di riferimento per le edizioni francesi è stato il *Dictionnaire des éditeurs de musique français* di Anik Devriès e François Lesure (2 voll., Genève, Minkoff, 1979-1988) che, oltre ad una breve biografia dei singoli editori, contiene informazioni utili per la datazione di un'edizione. Le datazioni proposte sono state avanzate sulla base di riscontri che hanno tenuto conto in modo particolare della ragione sociale dell'editore, dell'indirizzo della sede e dei numeri editoriali riportati sul singolo esemplare.

Per le poche edizioni tedesche è risultato utile O. E. Deutsch, *Musikverlags Nummern. Eine Auswahl von 40 datierten Listen, 1710-1900*, Berlin, Merseburger, 1961.

Per le edizioni Lucca è stato possibile consultare i "libroni" della casa editrice (conservati oggi presso l'Archivio storico Ricordi) e il catalogo dato dell'editore Lucca, in preparazione per i *Cataloghi di Fondi Musicali Italiani. Serie II: Repertori e bibliografie* della Società Italiana di Musicologia.³⁸ Per la data di stampa ci si è attenuti alla data di pubblicazione indicata: nei

³⁷ Casi di questo tipo sono stati riscontrati soprattutto negli spartiti apparsi tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Sessanta.

³⁸ Ringrazio la dott. Agostina Zecca Laterza per aver messo a mia disposizione questo materiale.

pochi casi in cui non compariva si è fatto ricorso ad eventuali avvisi pubblicitari ne "L'Italia musicale", il periodico della casa editrice pubblicato dal 1847 al 1859. Occasionalmente alcune datazioni sono state avanzate sulla base di accertamenti analoghi a quelli effettuati per le edizioni Ricordi. Informazioni utili sull'attività di Casa Lucca sono riportate in: A. Pasquinelli, *Francesco e Giovannina Lucca editori musicali a Milano (1825-1888)*, diss., Università degli studi di Milano, a.a. 1980-81; Id., *Contributo per la storia di Casa Lucca*, in "Nuova rivista musicale italiana", XVI (1982), pp. 568-581; L. Jensen, *Giuseppe Verdi & Giovanni Ricordi, with notes on Francesco Lucca. From "Oberto" to "La traviata"*, New York-London, Garland, 1989.

Le edizioni Sonzogno non hanno presentato problemi particolari, in quanto molto spesso la data di stampa è dichiarata sul frontespizio (in alcuni casi sul verso, in caratteri piccoli). Va soltanto segnalato che per alcune delle prime edizioni di questa casa editrice il numero editoriale non è stampato sullo spartito ma vi è impresso, di solito sul frontespizio, con un timbro ad inchiostro rosso.

Per le edizioni di opere di Berlioz, Puccini e Verdi sono state consultate le rispettive bibliografie compilate da Cecil Hopkinson;³⁹ per le opere di Wagner e di Ponchielli si sono consultati i cataloghi tematici.⁴⁰

Per le edizioni rimanenti ci si è serviti di bibliografie e cataloghi di biblioteche e, in casi estremi, delle indicazioni riportate nei dizionari musicali correnti alle 'voci' dei rispettivi autori o editori.

³⁹ *A bibliography of the musical and literary works of Hector Berlioz, 1803-1869. With histories of the French music publishers concerned*, s.l., Edinburgh Bibliographical Society, 1951; *A bibliography of the works of Giacomo Puccini* cit.; *A bibliography of the works of Giuseppe Verdi* cit.

⁴⁰ J. DEATHRIDGE-M. GECK-E. VOSS, *Wagner Werk-Verzeichnis. Verzeichnis der musikalischen Werke Richard Wagners und ihrer Quellen*, Mainz, Schott, 1985; *Catalogo tematico delle musiche di Amilcare Ponchielli*, a cura di L. Sirch, Cremona, Fondazione Claudio Monteverdi, 1989 (*Instituta et monumenta*, II, 12).

CATALOGO
DEGLI SPARTITI PER CANTO E PIANOFORTE
DELLE OPERE LIRICHE COMPLETE

Il catalogo è stato compilato secondo criteri di tipo enumerativo. Dei 381 pezzi elencati viene data una descrizione essenziale che consente di identificare i singoli volumi: autore, titolo proprio della pubblicazione (seguito dall'eventuale titolo alternativo o parallelo), indicazione d'edizione (1^a ed., nuova ed., ed. riveduta, ecc.), luogo d'edizione, editore, data, numero editoriale, paginazione o numero dei volumi, dimensioni e provenienza.

Un'attenzione particolare è stata rivolta a due elementi della descrizione bibliografica, importanti per gli scopi di questa ricerca: l'indicazione d'edizione e la datazione. Come s'è detto (cfr. nota 35), soltanto una descrizione analitica di tutti gli esemplari di un'edizione consente di stabilire la posizione che ogni singolo pezzo occupa rispetto a tutti gli altri: sulla base di questo confronto è possibile poi formulare, per ciascuno di essi, un'indicazione d'edizione precisa. Le indicazioni d'edizione riportate in questo catalogo — formulate perlopiù sull'osservazione dell'esemplare descritto, confrontato magari con alcuni altri esemplari conservati in altre biblioteche e, quando è stato possibile, con le descrizioni dello stesso spartito ospitate nelle poche bibliografie analitiche disponibili — sono per forza di cose generiche (cfr. le sigle e le indicazioni riportate più avanti) ma, seppur in modo approssimativo, consentono di identificare e distinguere i diversi esemplari di uno stesso spartito (cfr., p.es., i nn. 61 e 62, 166 e 167). Nei casi in cui un'indicazione d'edizione compariva già sulla pubblicazione esaminata, ci si è limitati a riportarla, in forma abbreviata e normalizzata: di solito si tratta delle indicazioni di seconde edizioni, di edizioni rivedute, di nuove edizioni (nel caso degli spartiti apparsi nella *Nuova compiuta edizione di tutte le opere teatrali edite ed inedite del celebre maestro Gioachino Rossini* — completa nella collezione Scavini tranne lo spartito de *La donna del lago*, andato disperso — si è preferito conservare l'indicazione "nuova ed." della collana piuttosto che distinguere, con indicazioni d'edizione approssimate, quelli pubblicati qui per la prima volta dagli altri già pubblicati in precedenza).

Nel tentativo di stabilire la datazione di uno spartito dell'Ottocento vanno esaminati e valutati con attenzione uno per uno numerosi elementi utili: la data di pubblicazione (quella del deposito presso un ufficio pubblico), la data di stampa della prima edizione assoluta (molto prossima ma non sempre coincidente con quella di pubblicazione, e reperibile su registri dell'editore o attraverso avvisi pubblicitari), la data dell'edizione dell'esemplare esaminato (nel caso appartenga a un'edizione diversa dalla prima), la data di

stampa dell'esemplare esaminato (nel caso si tratti di una copia ottenuta da una tiratura successiva alla prima), la data di messa in vendita dello spartito (ricavabile dal contenuto della copertina o da eventuali timbri) ed infine la data di acquisto (da eventuali annotazioni presenti sul volume). Le ultime due date possono apparire direttamente sull'esemplare, quelle di pubblicazione della prima edizione o di nuove edizioni possono essere individuate attraverso la consultazione di altre fonti, quella di stampa dell'esemplare va invece stabilita in modo induttivo, valutando contestualmente gli elementi di datazione raccolti e le caratteristiche dell'esemplare esaminato. A questo punto è facile immaginare la variegata e complessa casistica che si può presentare al momento di stabilire la datazione di un singolo esemplare: perfetta coincidenza tra data di pubblicazione e data di acquisto, parziale o totale assenza di elementi di datazione, discordanza tra le date individuate e le caratteristiche dell'esemplare, ecc.

Che si riesca o no a determinare la data di stampa di uno spartito, è evidente che più d'uno degli elementi di datazione individuati — magari diversi caso per caso — può risultare utile per la descrizione bibliografica. In linea di massima, la bibliografia musicale suggerisce di indicare comunque la data d'edizione e di sacrificare, o semmai di aggiungere, la data di stampa. In questo catalogo — allestito in funzione della ricerca illustrata nelle pagine precedenti — si è preferito indicare invece la data di stampa e quella di messa in vendita del singolo esemplare, le due che consentono di mettere in relazione le vicende musicali con i fenomeni di produzione e consumo di edizioni musicali. Dei volumi descritti non è stato eseguito alcun esame particolareggiato delle pagine interne e del loro contenuto: la data di stampa indicata è stata formulata pertanto valutando contestualmente gli elementi di datazione individuati attraverso altre fonti e le caratteristiche del frontespizio. Per la data di messa in vendita si tratta di solito della data ricavata da un timbro (per le edizioni Ricordi cfr. l'Appendice C), dalla copertina o da un'eventuale annotazione presente sull'esemplare. Ciascuna delle due date è comunque preceduta da una sigla che individua la fonte dell'informazione: l'assenza di tale sigla va intesa come ipotesi di datazione avanzata da chi scrive.

La datazione delle edizioni Ricordi si avvale inoltre di un sistema di classificazione cronologica delle ragioni sociali dell'editore e delle caratteristiche grafiche dei frontespizi, una sorta di guida pratica alla datazione delle edizioni Ricordi. Rispettivamente nelle Appendici A e B sono illustrati i criteri seguiti per la messa a punto di tali classificazioni e descritte le singole sigle che, nel catalogo, sono riportate subito dopo il nome dell'editore. Alcuni dei frontespizi descritti sono riprodotti nelle tavole che seguono.

Gli spartiti, numerati progressivamente, sono elencati in ordine alfabetico per autore e per titolo nonché per data di stampa.

Nella descrizione sono indicati gli elementi seguenti:

— nome e cognome dell'autore nella forma corrente;

— titolo proprio, vale a dire il titolo nella forma in cui appare sul frontespizio, seguito dall'eventuale titolo alternativo o dal titolo parallelo; va tenuto presente che per poter raggruppare tutte assieme le diverse edizioni di una stessa opera la forma del titolo considerata nell'ordinamento è quella del titolo originale dell'opera — il cosiddetto "titolo convenzionale" o "uniforme", che non compare nella descrizione — e non quella del titolo proprio dell'edizione: *La stella del nord*, p.es., è ordinato sotto *L'étoile du nord*;

— lingua del testo, se diversa da quella originale;
 — indicazione d'edizione; le sigle descritte di seguito individuano le indicazioni d'edizione avanzate dal catalogatore, tutte le altre sono state ricavate direttamente dall'esemplare;

- "1^a ed.": indica la prima edizione assoluta dello spartito; sull'esempio delle bibliografie di Hopkinson si segnalano occasionalmente anche le prime edizioni prodotte in una nazione diversa da quella della prima edizione assoluta, facendo seguire all'indicazione d'edizione la sigla della nazione;

- "var. 1^a ed.": indica un esemplare realizzato sostanzialmente con i materiali tipografici della prima edizione, ma che da questa si differenzia per la presenza di alcune varianti materiali o di contenuto;

- "pr. ed." ("una delle prime edizioni"): individua un'edizione cronologicamente vicina alla prima, ma realizzata con materiali tipografici diversi;

- "tr. ed." ("una tarda edizione"): individua un'edizione cronologicamente lontana dalla prima e realizzata sempre con materiali tipografici diversi;

- "ed. cor.": indica genericamente una "edizione corrente" dello spartito;

— il luogo di edizione è riportato nella lingua originaria riscontrata sull'esemplare secondo la forma corrente;

— il nome dell'editore è dato in forma abbreviata; per le edizioni Ricordi seguono, tra parentesi tonde, due sigle separate da una barra: la prima, numerica, rinvia alla ragione sociale corrispondente descritta nell'Appendice A; la seconda, alfanumerica, al tipo di frontespizio descritto nell'Appendice B; nei casi in cui la ragione sociale è risultata alterata rispetto alla sua versione originaria mediante cancellazione e reincisione (cfr. Appendice B, A1), sono indicate ambedue le ragioni sociali, ma quella originaria, riscontrata su altri esemplari, è tra parentesi quadre; due ragioni sociali sono altresì indicate nel caso sia stata incollata un'etichetta che copra la ragione sociale stampata (cfr. Appendice B, D3), ma in questo caso non si fa uso delle quadre perché ambedue compaiono sull'esemplare;

— per la datazione vengono proposte due date distinte: la prima indica la data di stampa, la seconda quella della messa in vendita; di solito sono precedute da abbreviazioni che identificano la fonte dell'informazione; se compare una sola data, questa va intesa come data di stampa, in quanto non è stato possibile accertare alcuna data di messa in vendita;

— numero editoriale; nel caso di un libro con un solo numero editoriale (o comunque individuato da un solo numero editoriale anche se i singoli pezzi presentano numeri editoriali diversi) questo viene riportato senza ulteriori indicazioni; si indicano i numeri estremi per i libri i cui singoli pezzi presentano una serie continua di numeri editoriali; nel caso i numeri costituiscano una serie discontinua si riportano il numero inferiore e quello superiore seguiti dall'indicazione "disc."; se uno spartito è individuato da due distinti numeri editoriali, si riportano entrambi, separati da una virgola;

— le dimensioni sono espresse in centimetri; per i volumi di formato oblungo viene data l'altezza e la larghezza;

— è indicato il numero delle pagine o dei volumi;

— la provenienza, quando accertata, è indicata con una sigla alfabetica (cfr. Abbreviazioni) tra parentesi tonde nel caso in cui il nome del proprietario sia indicato chiaramente da un'annotazione o da un altro segno di riconoscimento, tra quadre qualora si ricavi soltanto dalla somiglianza di una rilegatura o da altro indizio incerto.

ABBREVIAZIONI

acq.	= acquisto
ang.	= data d'angolo
bib.	= bibliografia
ca.	= circa
cat.	= catalogo numerico o "librone" dell'editore: per le edizioni Ricordi con numeri editoriali fino al 17693 si fa riferimento al primo volume del <i>Catalogo numerico 1857</i> , a cura di A. Zecca Laterza (cfr. nota 18);
cop.	= copertina
copyr.	= copyright
disc.	= numerazione discontinua
ed.	= edizione
ed. cor.	= edizione corrente
eti.	= etichetta
fra.	= francese
front.	= frontespizio
ing.	= inglese
ita.	= italiano
n.	= numero
n. ed.	= numero editoriale
per.	= pubblicazione periodica dell'editore ("Gazzetta musicale di Milano" per le edizioni Ricordi; "L'Italia musicale" per le edizioni Lucca)
pr. ed.	= una delle prime edizioni
pseud.	= pseudonimo
riv.	= riveduta
rus.	= russo
spa.	= spagnolo
ted.	= tedesco
tim.	= timbro (a secco o a inchiostro)
tr. ed.	= tarda edizione
var.	= variante
ver.	= versione

N.B.: le indicazioni *ante* e *post* vanno intese rispettivamente in "non dopo il" e "non prima del".

Proprietari:

a	= Giovanni Battista Cagnola
b	= Carlo Baresani
c	= A. De Marzi
d	= Carlo Morelli
e	= Carmen Asensio e Giulio Scalvini

- 1 EUGÈNE D'ALBERT, *Terra bassa*, in ita., Berlin, Ed. Bote - G. Bock, copyr. 1909, n. ed. 17264, 273 pp., 31 cm;
- 2 FRANCO ALFANO, *Risurrezione*, nuova ed., Milano, G. Ricordi & C. (40/I3), [1927]/[tim. 1927], n. ed. 110400, 266 pp., 28 cm;
- 3 DANIEL-FRANÇOISE-ESPRIT AUBER, *Les diamants de la couronne*, nuova ed., Paris, G. Brandus et S. Dufour, [bib. post 1858]/[post 1860], n. ed. B. & Cie 8248, 1429, 200 pp., 26 cm, [a?];
- 4 — *I diamanti della corona*, in ita., nuova ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1866], n. ed. 15601, 323 pp., 29 cm;
- 5 — *Fra Diavolo*, in ita., [nuova ed.], Milano, Tito di Gio. Ricordi (24/F), [per. 1868]/[tim. 1868], n. ed. 40389-40418, 365 pp., 28 cm;
- 6 — *Gustave ou Le bal masqué*, in ted./fra., 1^a ed., Mainz-Antwerpen, B. Schott's Söhnen, [bib. 1833?]/[1850 ca.], n. ed. 3826, 416 pp., 31 cm, [a?];
- 7 — *Aidea o Il segreto*, in ita., Milano, F. Lucca, [cat. post 1864], n. ed. 14601, 275 pp., 29 cm;
- 8 — *La muta di Portici*, in ita., 1^a ed. ita., Milano, Gio. Ricordi (6/A4), [cat. 1841]/[tim. 1864], n. ed. 6926-12133 disc., 314 pp., 26x36 cm;
- 9 GIUSEPPE BALDUCCI, *Il conte di Marsico*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (6/A4), [cat. 1840]/[tim. post 1853], n. ed. 10972-10973, 2 v., 35 cm;
- 10 VITTORIO BARAVALLE, *Andrea Del Sarto*, Torino, Giudici e Strada, [1890?], n. ed. 17720, 215 pp., 28 cm, [e?];
- 11 VINCENZO BELLINI, *Beatrice di Tenda*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi ([4],8/A2), [bib. 1835?]/[ang. 1852], n. ed. 6950-6970, 206 pp., 25x35 cm, [a];
- 12 — *Beatrice di Tenda*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (25/E3), [cat. post 1869]/[tim. 1871], n. ed. 35566-35585, 278 pp., 36 cm;
- 13 — *Bianca e Fernando*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (6/A4), [cat. 1837]/[tim. 1858], n. ed. 9826-9842, 238 pp., 26x36 cm;
- 14 — *I Capuleti ed i Montecchi*, pr. ed., Chiasso, l'Euterpe Ticinese, [1840?], n. ed. 652-662, 160 pp., 25x35 cm, [a?];
- 15 — *Norma*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (5/A2), [cat. 1832]/[ang. 1852], n. ed. 5900-5911, 175 pp., 25x35 cm, [a?];
- 16 — *Norma*, nuova ed., Milano, R. Stabilimento Ricordi (31/I1), [post 1880]/[tim. 1883], n. ed. 41684, 202 pp., 27 cm;
- 17 — *Il pirata*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (23/E2), [1865?]/[tim. 1866], n. ed. 35491-35515, 336 pp., 36 cm;
- 18 — *I puritani*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (5/A3), [cat. 1836], n. ed. 8551-8577, 270 pp., 25x35 cm, [a];
- 19 — *I puritani*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/E2), [cat. post 1863]/[tim. 1864], n. ed. 35391-35411, 369 pp., 36 cm;
- 20 — *La sonnambula*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (5/A2), [cat. 1831]/[tim. post 1853], n. ed. 5271-5288, 205 pp., 25x35 cm, [a];
- 21 — *La sonnambula*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I1), [post 1911]/[acq. 1923], n. ed. 41686, 201 pp., 27 cm, (e);
- 22 — *La straniera*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (23/E2), [1865?]/[tim. 1866], n. ed. 35591-35607, 250 pp., 36 cm;
- 23 HÉCTOR BERLIOZ, *La dannazione di Faust*, in ita./ted., [nuova ed.], Milano, Sonzogno, [bib. 1890]/[1904?], n. ed. 19140, 275 pp., 27 cm, (b);

- 24 — *Les Troyens*, var. 1^a ed., Paris, Choudens, [bib. 1863], n. ed. A.C. 987-988, 2 v., 25 cm, [a?];
- 25 GEORGES BIZET, *Carmen*, in ita./ted., Milano, E. Sonzogno - Paris, Choudens père et fils, [bib. 1879], n. ed. A.C. 3554, 375 pp., 28 cm, (a);
- 26 — *Carmen*, in ita., [nuova ed.], Milano, G. Ricordi & C. (38/I3), [cat. post 1915]/[tim. 1927], n. ed. 115470, 377 pp., 27 cm;
- 27 — *Les pêcheurs de perles*, in ita./ted., tr. ed., Paris, Choudens, [1887 ca.], n. ed. A.C. 6686, 208 pp., 28 cm, (e);
- 28 ADRIEN BOIELDIEU, *La dame blanche*, pr. ed., Paris, V.^{ve} Launer, [1841], n. ed. V.^{ve} L. 3286, 218 pp., 27 cm, [a?];
- 29 ARRIGO BOITO, *Mefistofele*, 1^a ed., Milano, R. Stabilimento Ricordi (29/H), [1875?], n. ed. 44720, 271 pp., 27 cm, (b);
- 30 — *Mefistofele*, var. 1^a ed., Milano, [Ricordi] (senza front.), [1875?]/[tim. 1880], n. ed. 44720, 271 pp., 27 cm;
- 31 — *Mefistofele*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (40/I3), [1927]/[tim. 1929], n. ed. 44720, 286 pp., 26 cm;
- 32 — *Nerone*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (39/I3), copyr. 1924/[tim. 1924], n. ed. 119599, 415 pp., 27 cm, [e?];
- 33 J. BURGMEIN (pseud. di Giulio Ricordi), *La secchia rapita*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (36/I5), copyr. 1910/[tim. 1910], n. ed. 113050, 216 pp., 28 cm;
- 34 ANTONIO CAGNONI, *Amori e trappole*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (23/E2), [per. 1866]/[tim. 1866], n. ed. 39016-39036, 248 pp., 36 cm;
- 35 — *Don Bucefalo*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (14/B4), [per. 1848]/[tim. 1863], n. ed. 20621-20642, 280 pp., 26x36 cm;
- 36 — *Don Bucefalo*, var. 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/D6), [1861-64?]/[tim. 1866], n. ed. 20621-20642, 280 pp., 25x35 cm, [a?];
- 37 — *Michele Perrin*, 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/E2), [bib. 1864]/[tim. 1864], n. ed. 36168-36197, 282 pp., 36 cm;
- 38 ALFREDO CATALANI, *Edmea*, 1^a ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1886]/[1886], n. ed. 39669, 261 pp., 28 cm, (b);
- 39 — *Loreley*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I5), [post 1911]/[tim. 1920], n. ed. 54916, 277 pp., 27 cm, (e);
- 40 — *La Wally*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I3), [post 1911]/[tim. 1915], n. ed. 95257, 221 pp., 28 cm, (d);
- 41 LUIGI CHERUBINI, *Ali-Baba oder Die vierzig Räuber*, in ted./fra., Leipzig, Breitkopf und Härtel, [bib. 1834 ca.]/[tim. ante 1853], n. ed. 5511, 302 pp., 35 cm;
- 42 — *Faniska*, in ita./ted., Leipzig, Breitkopf und Härtel, [bib. 1806]/[tim. ante 1853], senza n. ed., 70 pp., 26x35 cm, [a?];
- 43 DOMENICO CIMAROSA, *Il matrimonio segreto*, pr. ed., Paris, Marquerie frères, 1839, senza n. ed., 256 pp., 26 cm, [a?];
- 44 — *Il matrimonio segreto*, pr. ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (19/D5), [per. 1860]/[tim. 1865], n. ed. 29673-29694, 429 pp., 26x36 cm;
- 45 — *Il matrimonio segreto*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I1), [post 1911]/[tim. 1923], n. ed. 41687, 312 pp., 26 cm, (e);
- 46 MARIO COSTA, *Il capitano Fracassa*, London, Chappell & Co. - Milano, Carisch & Jänichen, copyr. 1910, n. ed. 24089, 261 pp., 30 cm, [b?];

- 47 FÉLICIEN-CÉSAR DAVID, *Ercolano*, in ita., 1ª ed. ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1863], n. ed. 14306, 315 pp., 36 cm;
- 48 — *Lalla-Roukh*, in ita., 1ª ed. ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1863], n. ed. 14350, 276 pp., 29 cm;
- 49 SERAFINO AMEDEO DE FERRARI, *Pipelè ossia Il portinajo di Parigi*, 1ª ed., Milano, F. Lucca, [per. 1856], n. ed. 10369-10384, 294 pp., 26x36 cm;
- 50 NICOLA DE GIOSA, *Don Checco*, Milano, F. Lucca, [per. 1857], n. ed. 10771-10791, 264 pp., 26x36 cm;
- 51 CLAUDE DEBUSSY, *Pelleas e Melisanda*, in ita., pr. ed., Paris, A. Durand et Fils - Milano, Edoardo Sonzogno, copyr. 1908, n. ed. D. & F. 6576, 283 pp., 30 cm;
- 52 CLÉMENT-PHILIBERT-LÉO DELIBES, *Lakmé*, in ita./fra., Paris, H. Heugel et Cie, [?]/[acq. 1923], n. ed. H. 5762, 331 pp., 27 cm, (e);
- 53 GAETANO DONIZETTI, *Adelia*, 1ª ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1841], n. ed. 2990-3003, 211 pp., 25x36 cm, [a?];
- 54 — *L'ajo nell'imbarazzo*, var. 1ª ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1843]/[1860 ca.], n. ed. 4155, 252 pp., 26x36 cm;
- 55 — *La regina di Golconda*, 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (9/A5), [cat. 1842]/[tim. 1859], n. ed. 13302-13327, 260 pp., 26x36 cm;
- 56 — *Anna Bolena*, Milano, F. Lucca, [cat. 1831], n. ed. 430-460 disc., 243 pp., 25x35 cm, [a?];
- 57 — *L'assedio di Calais*, 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (7,22/A4), [cat. 1838]/[eti. post 1864], n. ed. 9678-9692, 244 pp., 25x34 cm, [a?];
- 58 — *Belisario*, var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (5/A3), [cat. 1836]/[ang. 1852], n. ed. 9152-9201 disc., 179 pp., 26x35 cm, [a?];
- 59 — *Caterina Cornaro*, 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (13,22/B3), [per. 1846]/[eti. post 1864], n. ed. 17127-17145, 198 pp., 25x35 cm, [a?];
- 60 — *Don Sebastiano re di Portogallo*, in ita., 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (12/A6), [per. 1844], n. ed. 15871-15904, 301 pp., 26x36 cm, [a];
- 61 — *Don Pasquale*, 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (9/A6), [cat. 1843], n. ed. 14481-14504, 236 pp., 25x35 cm, [a];
- 62 — *Don Pasquale*, var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (13/B2), [post 1844]/[ang. 1851], n. ed. 14481-14504, 236 pp., 26x36 cm, (a);
- 63 — *Don Pasquale*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I1), [post 1911]/[tim. 1922], n. ed. 42051, 180 pp., 26 cm, (e);
- 64 — *Il duca d'Alba*, in ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1882]/[1882], n. ed. 36574, 487 pp., 30 cm;
- 65 — *L'elisire d'amore*, var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi ([4],8/A3), [cat. 1832]/[post 1838], n. ed. 6400-6427, 231 pp., 26x35 cm, [a];
- 66 — *L'elisir d'amore*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (25/E3), [cat. post 1870]/[tim. 1871], n. ed. 41607-41633, 316 pp., 36 cm;
- 67 — *L'elisir d'amore*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I1), [post 1911]/[tim. 1923], n. ed. 41688, 252 pp., 27 cm, (e);
- 68 — *L'esule di Roma*, Milano, F. Lucca, [bib. 1840?], n. ed. 2108-2122, 185 pp., 25x35 cm, [a?];
- 69 — *La favorita*, in ita., 2ª ed., Milano, F. Lucca, [per. 1855], n. ed. 10001-10034, 268 pp., 26x36 cm, [a];

- 70 — *La figlia del reggimento*, in ita., var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (8/A4), [cat. 1841]/[tim. 1868], n. ed. 12528-12550, 253 pp., 26x36 cm;
- 71 — *La figlia del reggimento*, in ita., nuova ed., Milano, R. Stabilimento Ricordi (30/I1), [cat. post 1879]/[tim. 1880], n. ed. 46263, 46450, 216 pp., 27 cm, (b);
- 72 — *Gemma di Vergy*, var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi ([4],8/A2), [cat. 1835]/[ang. 1853], n. ed. 8303-8324, 210 pp., 25x34 cm, [a?];
- 73 — *Gianni di Parigi*, 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (13,22/B3), [per. 1845]/[eti. post 1864], n. ed. 14806-14831, 212 pp., 24x35 cm, [a?];
- 74 — *Linda di Chamounix*, 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (10/B1), [cat. 1842], n. ed. 13931-13955, 275 pp., 26x36 cm, (a);
- 75 — *Lucia di Lammermoor*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (24/E2), [per. 1867]/[tim. 1867], n. ed. 29981-29996, 268 pp., 36 cm;
- 76 — *Lucia di Lammermoor*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I1), [post 1911]/[tim. 1923], n. ed. 41689, 180 pp., 27 cm, (e);
- 77 — *Lucrezia Borgia*, [nuova ed.], Paris, B. Latte, [1842], n. ed. B.L. 2852, 212 pp., 27 cm, [a];
- 78 — *Lucrezia Borgia*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/E2), [cat. post 1863]/[tim. 1864], n. ed. 32731-32754, 299 pp., 36 cm;
- 79 — *Maria di Rohan*, 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (11,22/B2), [cat. 1843]/[eti. post 1864], n. ed. 14901-14917, 163 pp., 25x35 cm, [a];
- 80 — *Maria di Rohan*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (25/E3), [per. 1870]/[tim. 1870], n. ed. 14901-15977 disc., 202 pp., 36 cm;
- 81 — *Maria Padilla*, pr. ed., Paris, Schonenberger, [1844], n. ed. S. 1149, 250 pp., 27 cm, [a];
- 82 — *Marino Falliero*, var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (5/A3), [cat. 1836]/[ang. 1851], n. ed. 8676-9350 disc., 202 pp., 26x35 cm, [a];
- 83 — *Marino Falliero*, var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (5,22/A3), [cat. 1836]/[eti. post 1864], n. ed. 8676-9350 disc., 202 pp., 26x35 cm, [a?];
- 84 — *Parisina*, var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (5/A3), [cat. 1835]/[tim. 1861], n. ed. 7000-7017, 236 pp., 26x36 cm;
- 85 — *Poliuto*, 1ª ed., Milano, F. Lucca, [per. 1850], n. ed. 7201-7212, 179 pp., 26x36 cm, [a?];
- 86 — *Torquato Tasso*, 1ª ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1834], n. ed. 896-915, 258 pp., 25x36 cm, [a?];
- 87 MANUEL DE FALLA, *La vie brève / La vida breve*, in fra./spa., Paris, M. Eschig et Cie, copyr. 1913/[1927?], n. ed. M.E. 400, 121 pp., 32 cm, [d?];
- 88 LORENZO FILIASI, *Manuel Menendez*, Milano, E. Sonzogno, copyr. 1904, n. ed. 1188, 190 pp., 30 cm;
- 89 VALENTINO FIORAVANTI, *I virtuosi ambulanti*, in ita./fra., 1ª ed., Parigi, Carli et Cie, [bib. 1807?], n. ed. 57-79 disc., 110 pp., 32 cm, [a?];
- 90 VINCENZO FIORAVANTI (ed altri), *Don Procopio*, 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (13,20/B3), [per. 1848]/[tim. 1866], n. ed. 16975-20170 disc., 311 pp., 26x36 cm;
- 91 FRIEDRICH VON FLOTOW, *Alessandro Stradella*, in ita., nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/F), [per. 1862]/[tim. 1865], n. ed. 34206-35324 disc., 227 pp., 29 cm;
- 92 — *Marta*, Milano, F. Lucca, [cat. 1862], n. ed. 13278, 266 pp., 36 cm, [a?];

- 93 — *Naida*, in ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1866], n. ed. 15740, 176 pp., 29 cm;
- 94 ALBERTO FRANCHETTI, *Asrael*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (32/J1), [per. 1888]/[tim. 1888], n. ed. 52946, 329 pp., 28 cm, (b);
- 95 — *Cristoforo Colombo*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I2), [per. 1893]/[tim. 1893], n. ed. 96250, 441 pp., 27 cm, (b);
- 96 — *La figlia di Iorio*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (36/I5), [1906]/[tim. 1906], n. ed. 111150, 375 pp., 28 cm;
- 97 — *Germania*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (35/I3), [per. 1902]/[tim. ante 1903], n. ed. 104800, 404 pp., 28 cm;
- 98 — *Il signor di Pourceaugnac*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I2), copyr. 1898/[tim. 1898], n. ed. 101061, 311 pp., 27 cm, [b?];
- 99 UMBERTO GIORDANO, *Andrea Chénier*, tr. ed., Milano, Casa Musicale Sonzogno, [post 1922]/[1930 ca.], n. ed. 929, 246 pp., 30 cm;
- 100 — *Madame Sans-Gêne*, 1^a ed., Milano, E. Sonzogno, copyr. 1914-15/1915, n. ed. 1884, 251 pp., 31 cm;
- 101 — *Il re*, 1^a ed., Milano, Casa Musicale Sonzogno, copyr. 1929/1928, n. ed. 2630, 159 pp., 31 cm, [e?];
- 102 — *Siberia*, var. 1^a ed., Milano, E. Sonzogno, copyr. 1903/1904, n. ed. 1151, 248 pp., 30 cm;
- 103 STEFANO GOBATTI, *I Goti*, 1^a ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1874], n. ed. 22125, 276 pp., 34 cm, (b);
- 104 CARLOS ANTONIO GOMES, *Il Guarany*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (41/I3), [1928]/[tim. 1928], n. ed. 53426, 447 pp., 27 cm, (e);
- 105 — *Salvator Rosa*, 1^a ed., Milano, Ricordi (28/G), [1874?], n. ed. 43683, 420 pp., 29 cm, (b);
- 106 CHARLES GOUNOD, *Faust*, in ita., 1^a ed. ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1862], n. ed. 13876, 256 pp., 36 cm, [a];
- 107 — *Faust*, in ita., tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (34/I3), [1900 ca.]/[tim. 1908], n. ed. 53127, 321 pp., 28 cm, [e?];
- 108 — *Mireille*, 1^a ed., Paris, Choudens, [1864]/[tim. 1872], n. ed. A.C. 1005, 242 pp., 28 cm;
- 109 — *Mireille*, tr. ed., Paris, Choudens, [1887?]/[acq. 1925], n. ed. A.C. 1005-7410 disc., 242 pp., 28 cm, (e);
- 110 — *La regina di Saba*, in ita., 1^a ed. ita., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/E4), [cat. post 1863]/[tim. 1865], n. ed. 35226-35255, 245 pp., 36 cm;
- 111 — *Roméo et Juliette*, 1^a ed., Paris, Choudens, [1867], n. ed. A.C. 1411, 280 pp., 28 cm, [a?];
- 112 JACQUES FRANÇOIS FROMENTAL HALÉVY, *Charles VI*, pr. ed., Paris, Brandus et Cie, [1853]/[1857?], n. ed. B. & Cie 9222, 452 pp., 27 cm, [a?];
- 113 — *Guido et Ginevra*, pr. ed., Paris, G. Brandus, Dufour et Cie, [1854], n. ed. B. & Cie 9335, 392 pp., 27 cm, [a?];
- 114 — *La juive*, Paris, M. Schlesinger, [bib. 1835], n. ed. M.S. 2002, 385 pp., 33 cm, [a?];
- 115 — *L'ebrea*, in ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1864], n. ed. 14480, 356 pp., 36 cm, [a];
- 116 — *L'ebrea*, in ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1864], n. ed. 14480, 356 pp., 36 cm;

- 117 — *La reine de Chypre*, pr. ed., Paris, Brandus et Cie, [1853], n. ed. B. & Cie 9223, 380 pp., 28 cm, [a?];
- 118 FERDINAND LOUIS-JOSEPH HÉROLD, *Zampa*, in ita., nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/F), [per. 1862]/[tim. 1866], n. ed. 33981-34015, 306 pp., 29 cm;
- 119 ENGELBERT HUMPERDINCK, *Hänsel e Gretel (Nino e Rita)*, in ita., pr. ed., Mayence, B. Schott's Söhne, [bib. 1899], n. ed. 26750, 258 pp., 28 cm;
- 120 FRANZ LEHÁR, *El conde de Luxemburgo (Der Graf von Luxemburg)*, in spa., Madrid, I. Alíer, [post 1909], n. ed. I.A. 2047, 76 pp., 31 cm, (e);
- 121 RUGGERO LEONCAVALLO, *La bohème*, 1^a ed., Milano, E. Sonzogno, 1897/1897, n. ed. 940, 417 pp., 30 cm, [b?];
- 122 — *I Medici*, 1^a ed., Milano, E. Sonzogno, 1893/1893, n. ed. 833, 360 pp., 30 cm, [b?];
- 123 — *Pagliacci*, 1^a ed., Milano, E. Sonzogno, 1892/1892, n. ed. 654, 204 pp., 30 cm, (b);
- 124 — *Zingari*, 1^a ed., Milano, E. Sonzogno, copyr. 1912/[1912?], n. ed. 1767, 145 pp., 30 cm;
- 125 FRANCO LEONI, *L'oracolo*, 1^a ed., London, Chappell & Co., copyr. 1905, n. ed. 22519, 163 pp., 31 cm;
- 126 GIULIO LITTA, *Sardanapalo*, 1^a ed., Milano, Gio. Canti e C., [1844?], n. ed. 971-992, 221 pp., 25x35 cm, (a);
- 127 FILIPPO MARCHETTI, *Romeo e Giulietta*, var. 1^a ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1865]/[1875 ca.], n. ed. 15224, 200 pp., 34 cm, (b);
- 128 PIETRO MASCAGNI, *Amica*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. - Parigi, Choudens (45/I2), copyr. 1905/[tim. 1905], n. ed. A.C. 13315, 183 pp., 31 cm;
- 129 — *Cavalleria rusticana*, 1^a ed., Milano, E. Sonzogno, 1890/1890, n. ed. 492, 168 pp., 31 cm;
- 130 — *Guglielmo Ratcliff*, 1^a ed., Milano, E. Sonzogno, 1895/1895, n. ed. 880, 275 pp., 30 cm, (b);
- 131 — *Iris*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (38/I5), [post 1913]/[tim. 1930], n. ed. 102181, 308 pp., 28 cm, [e?];
- 132 — *Isabeau*, 2^a ed., Milano, E. Sonzogno, 1911/1911, n. ed. 1590, 240 pp., 30 cm;
- 133 — *Nerone*, 1^a ed., Roma, s.e., 1934/1934, senza n. ed., 208 pp., 33 cm, (e);
- 134 — *Il piccolo Marat*, var. 1^a ed., Milano, Casa Musicale Sonzogno, copyr. 1922/[1924], n. ed. 2206, 157 pp., 30 cm, (e);
- 135 — *I Rantzau*, 1^a ed., Milano, E. Sonzogno, 1892/1892, n. ed. 738, 248 pp., 30 cm, [b?];
- 136 — *Silvano*, 1^a ed., Milano, E. Sonzogno, copyr. 1895, n. ed. 900, 165 pp., 30 cm, [b?];
- 137 EDOARDO MASCHERONI, *Lorenza*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (35/I3), [per. 1901]/[tim. ante 1903], n. ed. 104251, 325 pp., 27 cm;
- 138 VICTOR MASSÉ, *Les noces de Jeannette*, nuova ed., Paris, Alex.^{dre} Grus, [1860]/[bib. post 1862], n. ed. A.G. 2145, 151 pp., 28 cm;
- 139 JULES MASSENET, *Erodiade*, in ita., 1^a ed. ita., Milano, G. Ricordi & C. (34/I2), [1900 ca.]/[tim. 1908], n. ed. 47160, 364 pp., 27 cm, (b);
- 140 — *Manon*, pr. ed., Milano, E. Sonzogno - Paris, Au Ménestrel - Heugel & Cie, 1894/1894, n. ed. G.H. 1528, 4360, 263 pp., 28 cm, [b?];

- 141 — *Manon*, nuova ed., Paris, Heugel et Cie, 1895, n. ed. H. et C. ie 7067, G.H. 1386, 396 pp., 28 cm, (e);
- 142 — *Thaïs*, 1^a ed., Paris, Heugel et Cie, copyr. 1894, n. ed. H. & Cie 7644, 275 pp., 28 cm, [b?];
- 143 GIAN CARLO MENOTTI, *Amelia al ballo*, in ita./ing., pr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (43/I3), copyr. 1944/1944, n. ed. 124179, 172 pp., 27 cm, [e?];
- 144 SAVERIO MERCADANTE, *Il bravo*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (7/A4), [cat. 1839]/[tim. 1859], n. ed. 11376-11405, 342 pp., 26x36 cm, [a?];
- 145 — *I briganti*, Milano, F. Lucca, [cat. 1837], n. ed. 1383-1398, 241 pp., 26x37 cm;
- 146 — *Caritea regina di Spagna*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (3,22/A1), [cat. 1827]/[eti. post 1864], n. ed. 2707-3333 disc., 277 pp., 24x32 cm, [a?];
- 147 — *Elisa e Claudio*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi ([1],8/A1), [1823?]/[post 1865], n. ed. 1098-1868 disc., 232 pp., 25x36 cm;
- 148 — *Elisa e Claudio*, pr. ed., Paris, Marquerie frères, 1842, senza n. ed., 240 pp., 27 cm, [a?];
- 149 — *Il giuramento*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (5/A3), [cat. 1838]/[ang. 1852], n. ed. 9927-9947, 244 pp., 26x35 cm, [a];
- 150 — *Il giuramento*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (20/E1), [per. 1861]/[tim. 1865], n. ed. 32281-32301, 321 pp., 36 cm;
- 151 — *Leonora*, Milano, F. Lucca, [cat. 1845], n. ed. 5181-5201, 317 pp., 26x36 cm;
- 152 — *Medea*, var. 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (22/D9), [cat. post 1865], n. ed. 36762-36776, 276 pp., 25x35 cm;
- 153 — *I Normanni a Parigi*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (4/A2), [cat. 1832]/[cop. 1857], n. ed. 5975-6098 disc., 257 pp., 26x36 cm;
- 154 — *Orazj e Curiazj*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (13,22/C), [cat. 1846]/[tim. 1866], n. ed. 19421-19441, 351 pp., 26x36 cm;
- 155 — *Il reggente*, Milano, F. Lucca, [cat. 1843], n. ed. 4000-4019, 278 pp., 26x36 cm;
- 156 — *La schiava saracena ovvero Il campo di Gerosolima*, 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17,22/D3), [per. 1855]/[eti. post 1864], n. ed. 21199-23555 disc., 248 pp., 25x35 cm, [a?];
- 157 — *Uggero il danese*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (5/A3), [cat. 1840]/[tim. 1858], n. ed. 11706-11713, 111 pp., 26x36 cm;
- 158 — *La vestale*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (7/A4), [cat. 1840]/[tim. 1864], n. ed. 12151-12249 disc., 225 pp., 26x36 cm;
- 159 GIACOMO MEYERBEER, *L'africaine*, 1^a ed., Paris, G. Brandus et S. Dufour, [1865], n. ed. B. & D. 10902-10909 disc., 405 pp., 35 cm, [a?];
- 160 — *L'africana*, in ita., 1^a ed. ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1865], n. ed. 15533, 370 pp., 35 cm, (b);
- 161 — *L'africana*, in ita., var. 1^a ed. ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1865], n. ed. 15533, 370 pp., 35 cm, [a?];
- 162 — *L'africana*, in ita./ted., pr. ed., [Paris], [G. Brandus et S. Dufour], [ante 1883], n. ed. B. & D. 10910, 6664, 475 pp., 27 cm, (d);
- 163 — *Il crociato in Egitto*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (2/A2), [cat. 1825]/[tim. 1859], n. ed. 2046-2138 disc., 285 pp., 27x37 cm;
- 164 — *Il crociato in Egitto*, pr. ed., Paris, Marquerie frères, 1839, senza n. ed., 280 pp., 27 cm, [a?];

- 165 — *L'étoile du nord*, 1^a ed., Paris, Brandus et Cie, [1854], n. ed. B. & Cie 9406, 404 pp., 28 cm, [a?];
- 166 — *La stella del nord*, in ita., 1^a ed. ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1868], n. ed. 16994, 456 pp., 36 cm;
- 167 — *La stella del nord*, in ita., var. 1^a ed. ita., Milano, F. Lucca, [1870 ca.], n. ed. 16994, 456 pp., 34 cm, (b);
- 168 — *Les Huguenots*, 1^a ed., Paris, M. Schlesinger, [1836]/[bib. post 1846], n. ed. M.S. 2136, 448 pp., 34 cm, [a?];
- 169 — *Gli Ugonotti*, in ita., var. 1^a ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1862]/[post 1864], n. ed. 13192, 444 pp., 36 cm;
- 170 — *Gli Ugonotti*, in ita., ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I1), [post 1911]/[tim. 1923], n. ed. 109797, 441 pp., 27 cm, (e);
- 171 — *Dinorah oder Die Wallfarth nach Ploërmel*, in ted./fra., Berlin-Posen, Ed. Bote - G. Bock, [bib. 1859], n. ed. B. & B. 4501-4522, 275 pp., 34 cm, [a?];
- 172 — *Le pardon de Ploërmel*, Paris, [G. Brandus et S. Dufour], [?], n. ed. B. & D. 10104, 269 pp., 27 cm, [a?];
- 173 — *Dinorah ossia Il pellegrinaggio a Ploërmel*, in ita., ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I1), [post 1911]/[tim. 1923], n. ed. 109806, 349 pp., 27 cm, (e);
- 174 — *Le prophète*, 1^a ed., Paris, Brandus et Cie - Troupenas et Cie, [1850]/[tim. ante 1853], senza n. ed., 380 pp., 35 cm, [b?];
- 175 — *Il profeta*, in ita., pr. ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/D7), [1861-64?]/[tim. 1864], n. ed. 21751-21796, 409 pp., 26x36 cm, [a?];
- 176 — *Robert le diable*, 1^a ed., Paris, M. Schlesinger, [1831], n. ed. M.S. 1157, 407 pp., 35 cm, [b?];
- 177 — *Roberto il diavolo*, in ita., 1^a ed. ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1861], n. ed. 13042, 395 pp., 36 cm;
- 178 ITALO MONTEMEZZI, *L'amore dei tre re*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (37/I2), copyr. 1913/[tim. 1913], n. ed. 114651, 190 pp., 28 cm;
- 179 — *Giovanni Gallurese*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (36/I2), [1905]/[tim. 1905], n. ed. 110241, 311 pp., 28 cm;
- 180 WOLFGANG AMADEUS MOZART, *Così fan tutte o sia La scuola degli amanti*, Bonn-Colonia, N. Simrock, [bib. 1798?]/[tim. 1840 ca.], n. ed. 91, 208 pp., 25x34 cm, [a?];
- 181 — *Il dissoluto punito o Don Giovanni*, pr. ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1858], n. ed. 10048, 296 pp., 28 cm, (b);
- 182 — *Don Giovanni*, Milano, [Ricordi] (senza front.), [per. 1861], n. ed. 31163-31192, 348 pp., 28 cm;
- 183 — *Don Giovanni ossia Il dissoluto punito*, pr. ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1866], n. ed. 16050, 300 pp., 36 cm;
- 184 — *Don Giovanni ossia Il dissoluto punito*, pr. ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (23/F), [per. 1866]/[tim. 1866], n. ed. 31163-31192, 348 pp., 29 cm, [a?];
- 185 — *Die Entführung aus dem Serail*, in ita./ted., Leipzig, C. F. Peters, copyr. 1931, n. ed. 6445, 163 pp., 27 cm, [e?];
- 186 — *Le nozze di Figaro*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (39/I1), [1923]/[tim. 1923], n. ed. 37804-37863, 352 pp., 27 cm, (e);
- 187 — *Die Zauberfloete*, in ted./ita., pr. ed., Mayland, Gio. Ricordi (3/A2), [1826-28?], senza n. ed., 145 pp., 33 cm, (b);

- 188 — *Flauto magico*, in ita., pr. ed., Paris, V.^{ve} Launer, [1842], n. ed. V.^{ve} L. 3282, 168 pp., 28 cm;
- 189 — *Il flauto magico*, in ita., ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (38/I2), [cat. 1922]/[tim. 1922], n. ed. 119078, 274 pp., 27 cm, (e);
- 190 LEOPOLDO MUGNONE, *Il birichino*, 1^a ed., Milano, E. Sonzogno, copyr. 1892, n. ed. 730, 88 pp., 29 cm;
- 191 MODEST PETROVIČ MUSORGSKIJ, *Boris Godounow*, in rus./fra., nuova ed. riv., Berlin, Breitkopf & Härtel - St. Petersburg, W. Bessel & Cie., copyr. 1903, n. ed. 6452, 293 pp., 32 cm;
- 192 CARL OTTO EHRENFRIED NICOLAI, *Le vispe comari di Windsor*, in ita., pr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I1), [1894?]/[tim. 1894], n. ed. 87395, 403 pp., 27 cm;
- 193 ALESSANDRO NINI, *La marescialla d'Ancre*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (7/A4), [cat. 1840]/[ang. 1852], n. ed. 11587-11656 disc., 273 pp., 26x36 cm;
- 194 JACQUES OFFENBACH, *La belle Hélène*, 1^a ed., Paris, E. Gérard et Cie, [1865]/[1865], n. ed. C. 10240, 259 pp., 28 cm, [a?];
- 195 — *La gran duchessa di Gerolstein*, in ita./fra., 1^a ed. ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1868], n. ed. 17320, 291 pp., 29 cm;
- 196 — *Le mariage aux lanternes*, 1^a ed., Paris, Heugel et Cie, [1857], n. ed. H. 2147, 72 pp., 28 cm;
- 197 — *M. Choufleuri restera chez lui le...*, 1^a ed., Paris, E. Gérard et Cie, [1861]/[1864 ca.], n. ed. C.M. 9571, 70 pp., 28 cm;
- 198 — *Orphée aux enfers*, 1^a ed., Paris, Heugel et Cie, [1859?], n. ed. H. 2372, 147 pp., 28 cm, [a?];
- 199 GIACOMO OREFICE, *Chopin*, Milano, E. Sonzogno, copyr. 1904, n. ed. 1056, 185 pp., 30 cm;
- 200 GIOVANNI PACINI, *Gli Arabi nelle Gallie*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi ([3],8/A2), [bib. 1828?]/[tim. 1859], n. ed. 3191-3643 disc., 251 pp., 26x36 cm;
- 201 — *Il barone di Dolsheim*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (5/A3), [1832?], n. ed. 5672-5688, 212 pp., 24x33 cm, [a?];
- 202 — *Saffo*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/E2), [cat. post 1864]/[tim. 1865], n. ed. 35991-36009, 287 pp., 36 cm;
- 203 — *La vestale*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (4/A2), [cat. 1831]/[cop. 1855], n. ed. 1739-5117 disc., 220 pp., 26x37 cm;
- 204 FERDINANDO PAER, *Le maître de chapelle ou Le souper imprévu*, pr. ed., Paris, Colombier, [1842], n. ed. C. 457, 193 pp., 27 cm, [a?];
- 205 GIOVANNI PAISIELLO, *Il barbiere di Siviglia ovvero La precauzione inutile*, pr. ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1868], n. ed. 17789, 240 pp., 29 cm;
- 206 — *Nina ou La folle par amour*, pr. ed., Paris, V.^{ve} Launer, [1843], n. ed. V.^{ve} L. 3347, 176 pp., 28 cm, [a?];
- 207 CARLO PEDROTTI, *Fiorina o La fanciulla di Glaris*, var. 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/D7), [1861-64?]/[tim. 1868], n. ed. 24021-24040, 276 pp., 26x36 cm;
- 208 GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI, *La serva padrona*, pr. ed., Paris, V.^{ve} Launer, [1845?], n. ed. V.^{ve} L. 3548, 59 pp., 27 cm, [a?];
- 209 ÈRRICO PETRELLA, *Il carnevale di Venezia ovvero Le precauzioni*, 1^a ed., Milano, F. Lucca, [per. 1858], n. ed. 9293, 322 pp., 26x36 cm, [a?];

- 210 — *Celinda*, 1^a ed., Torino, Giudici e Strada, [bib. 1865], n. ed. 8800-8825, 195 pp., 36 cm;
- 211 — *La contessa d'Amalfi*, 1^a ed., Torino, Giudici e Strada, [bib. 1864], n. ed. 7828-7849, 238 pp., 36 cm;
- 212 — *Giovanna di Napoli*, 1^a ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1869], n. ed. 18025, 292 pp., 34 cm, (b);
- 213 — *Jone*, 1^a ed., Milano, F. Lucca, [per. 1858], n. ed. 11270-11288, 261 pp., 26x35 cm, [a?];
- 214 AMILCARE PONCHIELLI, *La Gioconda*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (38/I3), [post 1913]/[tim. 1921], n. ed. 44864, 345 pp., 27 cm, [d?];
- 215 — *I Lituani*, 1^a ed., Milano, Ricordi (28/G), [1874?], n. ed. 43746, 387 pp., 27 cm, (b);
- 216 — *I promessi sposi*, 1^a ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1873], n. ed. 21480, 338 pp., 34 cm, (b);
- 217 GIACOMO PUCCINI, *La fanciulla del West*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (36/I5), copyr. 1910/[tim. 1910], n. ed. 113300, 333 pp., 27 cm;
- 218 — *Madama Butterfly*, nuova ed., Milano, G. Ricordi & C. (42/I3), [1929]/[tim. 1930], n. ed. 110000, 363 pp., 28 cm, [e?];
- 219 — *Manon Lescaut*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I3), [bib. 1893]/[tim. 1893], n. ed. 95567, 277 pp., 28 cm, (b);
- 220 — *Il tabarro*, var. 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (41/I3), [1928]/[tim. 1930], n. ed. 117404, 116 pp., 28 cm, (d);
- 221 — *Tosca*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (34/I3), [bib. 1899]/[tim. 1900], n. ed. 103050, 310 pp., 28 cm, (b);
- 222 — *Turandot*, var. 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (42/I3), [1929]/[tim. 1929], n. ed. 119772, 384 pp., 28 cm, [e?];
- 223 FEDERICO RICCI, *Corrado d'Altamura*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (16/B6), [post 1851]/[tim. 1863], n. ed. 13401-13417, 213 pp., 27x36 cm;
- 224 — *Una follia a Roma*, in ita., 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (25/E3), [per. 1870]/[tim. 1871], n. ed. 41841-41871, 362 pp., 36 cm;
- 225 — *Luigi Rolla*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (13/B3), [per. 1846]/[tim. 1859], n. ed. 12926-17603 disc., 243 pp., 27x37 cm;
- 226 — *Il marito e l'amante*, 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17,22/D3), [cat. 1854]/[eti. post 1864], n. ed. 24591, 24542-24564, 314 pp., 25x34 cm, [a?];
- 227 LUIGI RICCI, *Un'avventura di Scaramuccia*, Chiasso, l'Euterpe Ticinese, [?], n. ed. 71-86, 265 pp., 26x36 cm, [a];
- 228 — *Un'avventura di Scaramuccia*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi ([4],8/A3), [cat. 1835]/[cop. 1857], n. ed. 7475-7493, 264 pp., 27x37 cm;
- 229 — *Chi dura vince*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (9,22/A5), [cat. 1841]/[eti. post 1864], n. ed. 11701-13344 disc., 305 pp., 24x34 cm, [a?];
- 230 — *Chiara di Rosembergh*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (5/A3), [bib. 1833?]/[tim. 1863], n. ed. 5606-6705 disc., 217 pp., 26x36 cm;
- 231 — *Il diavolo a quattro*, 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (20/E1), [per. 1861]/[tim. 1861], n. ed. 32516-32540, 297 pp., 36 cm;
- 232 LUIGI RICCI - FEDERICO RICCI, *Crispino e la comare*, var. 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/D6), [1861-64?]/[tim. 1866], n. ed. 22391-22420, 337 pp., 26x35 cm, [a];

- 233 — *Crispino e la comare*, nuova ed. riv., Milano, R. Stabilimento Musicale Ricordi (26/E3), [1871]/[tim. 1871], n. ed. 22391-22420, 308 pp., 36 cm;
- 234 NIKOLAJ RIMSKIJ-KORSAKOV, *Le coq d'or*, in rus./fra., Moscou-Leipzig, P. Jurgenson, [1907], n. ed. 32404-32408, 206 pp., 31 cm;
- 235 CESARE ROSSI, *Nadeya*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (36/I3), copyr. 1906/[tim. 1906], n. ed. 111250, 379 pp., 28 cm;
- 236 LAURO ROSSI, *Il domino nero*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (15/B5), [cat. 1850]/[ang. 1851], n. ed. 21941-21969, 301 pp., 25x35 cm;
- 237 GIOACHINO ROSSINI, *Adelaide di Borgogna*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (18/D1), [1859?], n. ed. 26924-26953, 252 pp., 26x36 cm, [a?];
- 238 — *Adina ossia Il califfo di Bagdad*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/D7), [per. 1861]/[tim. 1861], n. ed. 26954-26969, 157 pp., 26x36 cm, [a?];
- 239 — *Armida*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (20/D2), [per. 1861]/[tim. 1861], n. ed. 26897-26923, 357 pp., 26x36 cm, [a?];
- 240 — *Aureliano in Palmira*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [cat. 1856], n. ed. 26463-26491, 291 pp., 26x36 cm, [a?];
- 241 — *Il barbiere di Siviglia*, Milano, F. Lucca, [cat. post 1838], n. ed. 405-1707 disc., 280 pp., 25x35 cm, [a];
- 242 — *Il barbiere di Siviglia*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17,22/D1), [per. 1854]/[tim. 1865], n. ed. 21892-22037 disc., 371 pp., 26x36 cm, [a?];
- 243 — *Il barbiere di Siviglia*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (38/I1), [post 1913]/[tim. 1922], n. ed. 41691, 327 pp., 26 cm, (e);
- 244 — *Bianca e Faliero o sia Il Consiglio dei tre*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (22/D7), [1864?]/[tim. 1865], n. ed. 27085-27117, 383 pp., 26x36 cm, [a?];
- 245 — *La cambiale di matrimonio*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [per. 1854]/[tim. post 1854], n. ed. 20521-20538, 150 pp., 26x36 cm, [a?];
- 246 — *La Cenerentola ossia La bontà in trionfo*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [per. 1858]/[tim. 1859], n. ed. 26706-26743, 267 pp., 26x36 cm, [a?];
- 247 — *Ciro in Babilonia ossia La caduta di Baldassare*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [cat. 1854], n. ed. 24041-24071, 247 pp., 26x36 cm, [a?];
- 248 — *Il conte Ory*, in ita., nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17,22/D1), [per. 1854]/[tim. 1864], n. ed. 22091-22116, 357 pp., 26x36 cm, [a?];
- 249 — *Demetrio e Polibio*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (18/D1), [per. 1859]/[tim. 1859], n. ed. 26408-26430, 227 pp., 26x36 cm, [a?];
- 250 — *La donna del lago*, pr. ed., Paris, Marquerie frères, 1840, senza n. ed., 296 pp., 27 cm, [a?];
- 251 — *Eduardo e Cristina*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (23/D8), [1866], n. ed. 27021-27054, 314 pp., 26x36 cm, [a?];
- 252 — *Elisabetta regina d'Inghilterra*, pr. ed., Paris, Boieldieu jeune, [1821 ca.]/[1844?], n. ed. 991, 184 pp., 36 cm, [a?];
- 253 — *Elisabetta regina d'Inghilterra*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [per. 1857], n. ed. 26602-26625, 301 pp., 26x36 cm, [a?];
- 254 — *L'equivoco stravagante*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [per. 1854]/[tim. post 1854], n. ed. 22971-23000, 299 pp., 26x36 cm, [a?];

- 255 — *Ermione*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (20/D7), [per. 1861]/[tim. 1861], n. ed. 27000-27020, 321 pp., 26x36 cm, [a?];
- 256 — *La gazza ladra*, pr. ed., Paris, Janet et Cotelte, [1830 ca.]/[1845 ca.], n. ed. 993, 341 pp., 35 cm, [a?];
- 257 — *La gazza ladra*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17,20/D1), [per. 1858]/[tim. 1864], n. ed. 26816-26847, 491 pp., 26x36 cm, [a?];
- 258 — *La gazza ladra*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (23/D8), [1866?]/[tim. 1868], n. ed. 27118-27147, 372 pp., 26x36 cm, [a?];
- 259 — *Guillaume Tell*, 2^a ed., Paris, E. Troupenas, [1829]/[bib. post 1850], n. ed. 329, 396 pp., 35 cm, [a?];
- 260 — *Guglielmo Tell*, in ita., nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17,22/D1), [per. 1857]/[tim. 1864], n. ed. 27306-27345, 504 pp., 26x36 cm, [a?];
- 261 — *Guglielmo Tell*, in ita., tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (36/I1), [post 1904]/[tim. 1906], n. ed. 40041-40080, 549 pp., 27 cm, [e?];
- 262 — *L'inganno felice*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17,22/D1), [per. 1854]/[eti. post 1864], n. ed. 20851-20865, 142 pp., 26x36 cm, [a?];
- 263 — *L'italiana in Algeri*, pr. ed., Paris, V.^{ve} Launer, [1841], n. ed. 3238, 206 pp., 28 cm, [a];
- 264 — *L'italiana in Algeri*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17,20/D1), [per. 1855]/[tim. 1864], n. ed. 26492-26524, 381 pp., 26x36 cm, [a?];
- 265 — *L'italiana in Algeri*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (41/I1), [1928]/[tim. 1928], n. ed. 87409, 291 pp., 28 cm, (e);
- 266 — *Maometto secondo*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/D7), [1861-64?]/[tim. 1864], n. ed. 27148-27171, 341 pp., 26x36 cm, [a?];
- 267 — *Matilde di Shabran ossia Bellezza e cuor di ferro*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17,22/D1), [cat. 1855]/[tim. 1866], n. ed. 26041-26069, 516 pp., 26x36 cm, [a?];
- 268 — *Mosè*, in ita., var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi ([4],8/A3), [bib. 1835?]/[post 1838], n. ed. 2327-8935 disc., 261 pp., 26x36 cm, [a];
- 269 — *Mosè*, in ita., nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (18,22/D1), [1859?]/[tim. 1865], n. ed. 27270-27305, 415 pp., 26x36 cm, [a?];
- 270 — *Mosè*, in ita., nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (18,22/D1), [1859?]/[tim. 1865], n. ed. 27270-27305, 415 pp., 26x36 cm, [b?];
- 271 — *L'occasione fa il ladro ossia Il cambio della valigia*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [per. 1855], n. ed. 24791-24811, 183 pp., 26x36 cm, [a?];
- 272 — *Otello*, Milano, F. Lucca, [cat. 1840], n. ed. 2391-2402, 183 pp., 26x35 cm, [a];
- 273 — *Otello ossia Il moro di Venezia*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17,22/D1), [cat. 1855]/[tim. 1865], n. ed. 26655-26675, 289 pp., 26x36 cm, [a?];
- 274 — *La pietra del paragone*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [per. 1854]/[tim. post 1854], n. ed. 18631-18667, 385 pp., 26x36 cm, [a?];
- 275 — *Ricciardo e Zoraide*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (18/D1), [1859?]/[tim. 1860], n. ed. 26970-26999, 391 pp., 26x36 cm, [a?];
- 276 — *Roberto Bruce*, in ita., nuova ed., Milano, Gio. Ricordi ([13],19/B3), [per. 1848]/[tim. 1861], n. ed. 19521-20337 disc., 356 pp., 26x36 cm, [a?];
- 277 — *La scala di seta*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [per. 1854], n. ed. 21871-21887, 168 pp., 26x36 cm, [a?];

- 278 — *Semiramide*, 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (2/A1), [cat. 1825], n. ed. 1794-2411 disc., 316 pp., 26x36 cm, [a];
- 279 — *Semiramide*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (18,20/D1), [per. 1858]/[tim. 1864], n. ed. 27199-27238, 492 pp., 26x36 cm, [a?];
- 280 — *Semiramide*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (42/I1), [1928]/[tim. 1928], n. ed. 44107, 354 pp., 27 cm, (e);
- 281 — *L'assedio di Corinto*, in ita., nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (19/D5), [per. 1860]/[tim. 1860], n. ed. 27239-27269, 431 pp., 26x36 cm, [a?];
- 282 — *Sigismondo*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (19/D2), [per. 1860]/[tim. 1861], n. ed. 26571-26601, 284 pp., 26x36 cm, [a?];
- 283 — *Il signor Bruschino ossia Il figlio per azzardo*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [per. 1854], n. ed. 26391-26407, 156 pp., 26x36 cm, [a?];
- 284 — *Tancredi*, pr. ed., Paris, V.^{ve} Launer, [1841], n. ed. V.^{ve} L. 3237, 170 pp., 28 cm, [a?];
- 285 — *Tancredi*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17,20/D1), [cat. 1855]/[tim. 1864], n. ed. 26431-26462, 271 pp., 26x36 cm, [a?];
- 286 — *Torvaldo e Dorliska*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [cat. 1856], n. ed. 26626-26654, 333 pp., 26x36 cm, [a?];
- 287 — *Turco in Italia*, pr. ed., Paris, V.^{ve} Launer, [1841], n. ed. V.^{ve} L. 3284, 208 pp., 28 cm, [a?];
- 288 — *Il turco in Italia*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [per. 1855]/[tim. 1860], n. ed. 21051-21086, 329 pp., 26x36 cm, [a?];
- 289 — *Zelmira*, pr. ed., Paris, Boieldieu jeune, [1822]/[1844?], n. ed. 1034, 249 pp., 35 cm, [a?];
- 290 — *Zelmira*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (22/D8), [cat. post 1864]/[tim. 1865], n. ed. 27172-27198, 386 pp., 26x36 cm, [a?];
- 291 JEAN-JACQUES ROUSSEAU, *Le devin du village*, pr. ed., Paris, V.^{ve} Launer, [1842], n. ed. V.^{ve} L. 3306, 148 pp., 28 cm, [a?];
- 292 CAMILLE SAINT-SAËNS, *Sansone e Dalila*, in ita., Milano, E. Sonzogno, copyr. 1891, n. ed. D.S. 4372, 4354, 264 pp., 28 cm, (b);
- 293 BENEDETTO SECCHI, *La fanciulla delle Asturie*, 1ª ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/E2), [cat. post 1864]/[tim. 1865], n. ed. 35816-35835, 203 pp., 36 cm;
- 294 CESARE SODERO, *Ombre russe*, in ita./ing., New York, E. F. Kalmus, copyr. 1929, n. ed. B. 16, 301 pp., 31 cm, (d);
- 295 RICHARD STRAUSS, *Salomé*, in fra./ita., Berlin, A. Fürstner, copyr. 1906/[acq. 1923], n. ed. 5530, 203 pp., 31 cm, (d);
- 296 AMBROISE THOMAS, *Il Caid*, in ita., 1ª ed. ita., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/F), [bib. 1863]/[tim. 1863], n. ed. 34939-34972, 282 pp., 29 cm;
- 297 — *Amleto*, in ita., Paris, Heugel et Cie, copyr. 1902/[1902], n. ed. H. 3664, 332 pp., 28 cm, [d];
- 298 — *Mignon*, in ita., ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (38/I3), [cat. post 1915]/[tim. 1923], n. ed. 115564, 413 pp., 26 cm;
- 299 ERARDO TRENTINAGLIA, *Rosmunda*, 1ª ed., Milano, Casa Musicale Sonzogno, copyr. 1929, n. ed. 2651, 237 pp., 30 cm;
- 300 NICOLA VACCAI, *Giulietta e Romeo*, var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi ([3],8/A1), [cat. 1826]/[tim. 1863], n. ed. 2473-2491, 210 pp., 26x36 cm;

- 301 GIUSEPPE VERDI, *Aida*, 1ª ed., Milano, Edizioni Ricordi (26/E4), [bib. 1872]/[bib. 1872], n. ed. 42486-42502, 293 pp., 34 cm;
- 302 — *Alzira*, var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (15/B3), [1850 ca.], n. ed. 17771-17786, 189 pp., 25x35 cm, [a?];
- 303 — *Alzira*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [cat. post 1889]/[bib. 1897], n. ed. 53706-53707, 214 pp., 27 cm, [c?];
- 304 — *Aroldo*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [post 1888]/[tim. 1897], n. ed. 42306, 240 pp., 27 cm, [c?];
- 305 — *Attila*, 1ª ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1846]/[bib. 1846], n. ed. 5901-5917, 201 pp., 25x36 cm;
- 306 — *Attila*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [cat. post 1889]/[tim. 1897], n. ed. 53700, 201 pp., 27 cm, [c?];
- 307 — *Un ballo in maschera*, var. 1ª ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (22/E2), [1864?]/[tim. 1865], n. ed. 31031-31059, 297 pp., 35 cm, [a?];
- 308 — *L'assedio di Arlem*, 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (15/B3), [per. 1850]/[tim. 1860], n. ed. 21571-21659 disc., 209 pp., 26x36 cm;
- 309 — *La battaglia di Legnano*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (20/E1), [1861]/[tim. 1865], n. ed. 31881-31899, 212 pp., 35 cm, [a?];
- 310 — *La battaglia di Legnano*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [cat. post 1890]/[1897?], n. ed. 53710-53711, 237 pp., 27 cm, [c?];
- 311 — *Il corsaro*, 1ª ed., Milano, F. Lucca, [per. 1850]/[bib. 1849], n. ed. 7101-7114, 186 pp., 25x36 cm;
- 312 — *Il corsaro*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [cat. post 1889]/[tim. 1897], n. ed. 53714, 190 pp., 27 cm, [c?];
- 313 — *Don Carlo*, in cinque atti, in ita., 1ª ed. ita., Milano, Tito di Gio. Ricordi (24/E4), [per. 1867]/[tim. 1867], n. ed. 40551-40588, 386 pp., 36 cm, [a?];
- 314 — *Don Carlo*, in quattro atti, in ita., nuova ed., Milano, R. Stabilimento Ricordi (31/H), [bib. 1883]/[tim. 1883], n. ed. 48552, 296 pp., 28 cm, (b);
- 315 — *Don Carlo*, in quattro atti, in ita., nuova ed., Milano, R. Stabilimento Ricordi (31/H), [bib. 1883]/[tim. 1883], n. ed. 48552, 296 pp., 28 cm;
- 316 — *I due Foscari*, 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (13/B3), [cat. 1845]/[bib. 1845], n. ed. 16797-16815, 187 pp., 26x36 cm;
- 317 — *I due Foscari*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (24/E2), [per. 1868]/[tim. 1868], n. ed. 16797-16815, 197 pp., 35 cm, [a?];
- 318 — *I due Foscari*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [post 1888]/[tim. 1896], n. ed. 42307, 204 pp., 27 cm, [c?];
- 319 — *Ermani il proscritto*, pr. ed., Paris, Bureau Central de Musique, [bib. 1846]/[bib. 1846], n. ed. B.C. 828, 199 pp., 27 cm, [a];
- 320 — *Ermani*, var. 1ª ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17,20/D3), [1855 ca.]/[tim. 1863], n. ed. 16221-16241, 229 pp., 26x36 cm, [a];
- 321 — *Ermani*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (23/E2), [bib. 1867], n. ed. 16221-16495 disc., 272 pp., 35 cm, [a?];
- 322 — *Falstaff*, pr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [per. 1893]/[tim. 1897], n. ed. 96000, 459 pp., 28 cm, [e?];
- 323 — *Il finto Stanislao*, var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi (13,22/B3), [cat. 1846]/[eti. post 1864], n. ed. 18021-18046, 315 pp., 26x36 cm;

- 324 — *Il finto Stanislao (Un giorno di regno)*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [cat. post 1889]/[tim. 1896], n. ed. 53708-53709, 390 pp., 27 cm, [c?];
- 325 — *La forza del destino*, 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (21/E2), [bib. 1863]/[tim. 1864], n. ed. 34681-34715, 315 pp., 35 cm, [a];
- 326 — *La forza del destino*, 2^a ver., nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (25/E4), [per. 1869]/[tim. 1871], n. ed. 41312-41346, 321 pp., 35 cm, [a?];
- 327 — *Giovanna d'Arco*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [cat. post 1891]/[tim. 1897], n. ed. 53712, 246 pp., 27 cm, [c?];
- 328 — *I lombardi alla prima crociata*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (13/B3), [cat. 1844], n. ed. 14531-14555, 259 pp., 26x36 cm, [a];
- 329 — *I lombardi alla prima crociata*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (20/E4), [per. 1861]/[tim. 1864], n. ed. 32106-32130, 275 pp., 34 cm, [a?];
- 330 — *I lombardi alla prima crociata*, nuova ed., Milano, R. Stabilimento Ricordi (29/E3), [1875?]/[tim. 188.], n. ed. 32106-32130, 275 pp., 34 cm, (b);
- 331 — *I lombardi alla prima crociata*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [post 1888]/[tim. 1896], n. ed. 42309, 342 pp., 27 cm, (c);
- 332 — *Luisa Miller*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (15/C), [cat. 1850]/[bib. 1850], n. ed. 22191-22214, 259 pp., 26x36 cm, [a];
- 333 — *Luisa Miller*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (24/E2), [1869?]/[tim. 1869], n. ed. 22191-22214, 260 pp., 35 cm, [a?];
- 334 — *Luisa Miller*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [post 1888]/[tim. 1897], n. ed. 42310, 309 pp., 27 cm, (c);
- 335 — *Macbeth*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (16,19/B6), [post 1851]/[tim. 1863], n. ed. 19621-19643, 257 pp., 26x35 cm, [a];
- 336 — *Macbeth*, 2^a ver., 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (23/E2), [per. 1866]/[tim. 1866], n. ed. 38966-38990, 282 pp., 35 cm, [a?];
- 337 — *Macbeth*, 2^a ver., 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (23/E2), [per. 1866]/[tim. 1866], n. ed. 38966-38990, 282 pp., 35 cm, (b);
- 338 — *Macbeth*, 2^a ver., tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [post 1888]/[tim. 1897], n. ed. 42311, 302 pp., 27 cm, [c?];
- 339 — *I masnadieri*, 1^a ed., Milano, F. Lucca, [cat. 1847]/[bib. 1847], n. ed. 6531-6550, 240 pp., 25x35 cm;
- 340 — *I masnadieri*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [cat. post 1889]/[tim. 1897], n. ed. 53702, 215 pp., 27 cm, [c?];
- 341 — *Nabucodonosor*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (10/B1), [cat. 1842]/[bib. 1842], n. ed. 13806-13830, 229 pp., 25x35 cm, [a];
- 342 — *Nabucodonosor*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (24/E3), [bib. 1868]/[tim. 1868], n. ed. 13806-13830, 256 pp., 35 cm, [a?];
- 343 — *Nabucodonosor*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [post 1888]/[tim. 1898], n. ed. 42312, 240 pp., 27 cm, (d);
- 344 — *Oberto conte di S. Bonifacio*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (9/A5), [per. 1842]/[tim. post 1853], n. ed. 11445-11995 disc., 227 pp., 26x36 cm;
- 345 — *Oberto conte di San Bonifacio*, tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I4), [cat. post 1889]/[tim. 1896], n. ed. 53704, 231 pp., 27 cm, [c?];
- 346 — *Otello*, 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (31/H), [per. 1887]/[tim. 1887], n. ed. 51023, 364 pp., 28 cm;

- 347 — *Otello*, 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (31/H), [per. 1887]/[tim. 1887], n. ed. 51107, 214 pp., 28 cm;
- 348 — *Rigoletto*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi (16/C), [cat. 1852]/[bib. 1852], n. ed. 23071-23090, 231 pp., 26x35 cm, [a];
- 349 — *Rigoletto*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (23/E2), [1865?]/[tim. 1865], n. ed. 23071-23090, 244 pp., 35 cm, [a?];
- 350 — *Rigoletto*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I1), [post 1911]/[tim. 1922], n. ed. 42313, 253 pp., 27 cm, (e);
- 351 — *Simon Boccanegra*, var. 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (18/D4), [cat. 1857]/[tim. 1858], n. ed. 29431-29455, 246 pp., 26x36 cm;
- 352 — *Simon Boccanegra*, 2^a ver., Milano, [Ricordi] (senza front.), [cat. post 1881], n. ed. 47372, 246 pp., 27 cm;
- 353 — *Simon Boccanegra*, 2^a ver., nuova ed., Milano, G. Ricordi & C. (33/I3), [post 1888]/[tim. 1895], n. ed. 47372, 246 pp., 27 cm, (c);
- 354 — *La traviata*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (24/E4), [per. 1867]/[tim. 1867], n. ed. 25092-25121 disc., 267 pp., 35 cm, [a?];
- 355 — *La traviata*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I1), [bib. 1913]/[tim. 1921], n. ed. 42314, 249 pp., 27 cm, (e);
- 356 — *Il trovatore*, var. 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/C), [cat. 1853]/[tim. 1859], n. ed. 24842-24863, 252 pp., 25x35 cm, [a];
- 357 — *Il trovatore*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi (23/E4), [bib. 1867]/[tim. 1867], n. ed. 24842-24863, 257 pp., 35 cm, [a?];
- 358 — *Il trovatore*, ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (40/I1), [1927]/[tim. 1927], n. ed. 42315, 252 pp., 27 cm;
- 359 — *Les vêpres siciliennes*, 1^a ed., Paris, Léon Escudier, [bib. 1855], n. ed. L.E. 1500-1504 disc., 415 pp., 35 cm, [a?];
- 360 — *Giovanna de Guzman (I vespri siciliani)*, in ita., 1^a ed. ita., Milano, Tito di Gio. Ricordi (17/D1), [cat. 1855]/[bib. 1856], n. ed. 28116-28150, 482 pp., 25x35 cm, [a?];
- 361 FRANCO VITTADINI, *Anima allegra*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C. (38/I2), copyr. 1920-21/[tim. 1922], n. ed. 118070, 282 pp., 27 cm, (e);
- 362 RICHARD WAGNER, *Il vascello fantasma*, in ita., tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (32/J1), [per. 1889]/[tim. 1889], n. ed. 53204, 283 pp., 27 cm, (b);
- 363 — *Il crepuscolo degli dei*, in ita., ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I1), [post 1911]/[tim. 1922], n. ed. 53869, 591 pp., 27 cm;
- 364 — *Lohengrin*, in ita., 1^a ed. ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1869], n. ed. 18238, 359 pp., 28 cm, [a?];
- 365 — *I maestri cantori di Norimberga*, in ita., ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (42/I1), [1928]/[tim. 1928], n. ed. 53285, 2 v., 27 cm;
- 366 — *Parsifal*, in ita., Milano, G. Ricordi & C. - E. Sonzogno (45/I1), [cat. post 1912]/[tim. 1914], n. ed. 114447, 200 pp., 27 cm, [e?];
- 367 — *Rienzi l'ultimo dei tribuni*, in ita., 1^a ed. ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1868], n. ed. 17982, 447 pp., 29 cm;
- 368 — *Rienzi*, in ita., tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (32/J1), [1890?]/[tim. 1890], n. ed. 53482, 455 pp., 27 cm, [b?];
- 369 — *Sigfrido*, in ita., ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (37/I1), [post 1911]/[tim. 1926], n. ed. 53809, 541 pp., 27 cm;

- 370 — *Tannhäuser und der Sängerkrieg auf Wartburg*, nuova ed. riv., Dresden, C. F. Meser, [bib. 1852], n. ed. 325, 273 pp., 33 cm, [a?];
- 371 — *Tannhäuser ovvero La lotta dei Bardi al castello detto Varteburgo*, in ita., 1ª ed. ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1869], n. ed. 17865, 381 pp., 28 cm, (b);
- 372 — *Tannhäuser ovvero La lotta dei Bardi al castello detto Varteburgo*, in ita., 1ª ed. ita., Milano, F. Lucca, [cat. 1869], n. ed. 17865, 381 pp., 28 cm;
- 373 — *Tristano e Isotta*, in ita., tr. ed., Milano, G. Ricordi & C. (34/J2), [1900 ca.]/[tim. 1905], n. ed. 53207, 453 pp., 27 cm, [b?];
- 374 — *La Walkiria*, in ita., ed. cor., Milano, G. Ricordi & C. (42/I1), [1928]/[tim. 1928], n. ed. 53805, 454 pp., 27 cm;
- 375 CARL MARIA VON WEBER, *Robin des Bois*, in fra., pr. ed., Paris, Aulagnier, [1842 ca.], n. ed. A.A. 840, 120 pp., 27 cm, [a?];
- 376 — *Freyschütz. Il franco bersagliere*, in ita., Milano, F. Lucca, [per. 1855], n. ed. 10043, 188 pp., 29 cm;
- 377 PETER WINTER, *Ogus o sia Il trionfo del bel sesso*, in ita./ted., 1ª ed., Leipzig, Breitkopf und Härtel, [bib. 1806]/[tim. ante 1853], senza n. ed., 124 pp., 26x31 cm, [a?];
- 378 ERMANN WOLF-FERRARI, *Il campiello*, 1ª ed., Milano, G. Ricordi & C. (42/I3), 1935/[tim. 1935], n. ed. 123300, 276 pp., 27 cm, [e];
- 379 — *Le donne curiose*, Leipzig, J. Weinberger - Milano, Casa Musicale L. Sonzogno, copyr. 1905, n. ed. J. W. 1316, 217 pp., 31 cm;
- 380 — *La vedova scaltra*, 1ª ed., Milano, Casa Musicale Sonzogno, 1931/1931, n. ed. 2724, 294 pp., 30 cm, [e];
- 381 RICCARDO ZANDONAI, *Francesca da Rimini*, 1ª ed., Milano, G. Ricordi & C. (38/I3), copyr. 1914/[tim. 1915], n. ed. 115450, 331 pp., 28 cm, [e?];

APPENDICE A

Descrizione delle "ragioni sociali" di Casa Ricordi
(1823-1945)

La locuzione "ragione sociale" è qui usata in senso estensivo e comprende: luogo d'edizione, intestazione della Casa editrice, indirizzi, succursali, distributori o "depositi" (questo il termine indicato dall'editore), stemma dell'autorità politica. Sono state passate in rassegna e descritte una ad una le ragioni sociali di tutti gli esemplari, e dopo un'attenta valutazione del contenuto, della disposizione e della forma grafica di ciascuna si è cercato di stabilire quale dato della descrizione (uno o più) assumesse rilevanza cronologica. Sulla base di questa rilevanza è stata proposta la classificazione riportata qui di seguito, corredata di descrizioni essenziali che indicano gli elementi cronologicamente significativi riscontrati in uno o più esemplari ed omettono quelli irrilevanti. Va da sé che le descrizioni proposte non corrispondono sempre fedelmente — per eccesso o difetto di informazione — al contenuto e alla forma della ragione sociale dei singoli esemplari. Nelle pubblicazioni anteriori al 1870 ca., per esempio, numerose sono le indicazioni di distributori locali ed esteri: nella descrizione riportata sono indicati soltanto quelli italiani (e gli svizzeri italiani di Mendrisio) perché essi appaiono sistematicamente su tutte le pubblicazioni e di conseguenza la presenza o assenza di una località assume rilevanza cronologica, mentre quelli stranieri compaiono occasionalmente e quindi hanno scarsa rilevanza cronologica.

L'esame delle 233 edizioni Ricordi di opere liriche complete presenti nella collezione Scalvini, databili tra il 1823 e il 1944, ha consentito di isolare 45 ragioni sociali diverse (nell'elenco si riportano anche alcune ragioni sociali riscontrate occasionalmente in altri esemplari consultati: la ragione sociale n. 44, datata 1945, è stata riscontrata proprio su uno di questi). In linea generale si sono dimostrati utili per la datazione i dati seguenti: gli indirizzi della Casa editrice (in particolare dall'inizio fino al 1844), delle succursali (p. es. Londra) e dei distributori; la presenza di distributori o "depositi" locali (in particolare a Firenze, Mendrisio, Napoli e Torino) fino alla fine degli anni '60 e poi l'elenco delle succursali che man mano la Casa editrice apre a partire dal 1864; il disegno e le dimensioni degli stemmi (imperiale, d'Italia e d'Olanda). Poco significativi sono risultati invece il numero di righe su cui sono disposti i dati, i tipi di caratteri impiegati e l'uso di forme abbreviate o estese di alcune parole. Di questioni e circostanze particolari riscontrate in

singoli casi si fa cenno di volta in volta nella breve nota a corredo della descrizione.

Per ciascuna delle ragioni sociali si dà l'elenco degli spartiti nei quali essa compare secondo tale descrizione, disposti per anno di stampa e numero editoriale, con alcuni dati essenziali: numero di riferimento al *Catalogo*, numeri editoriali, anno di stampa e di messa in vendita, eventuale indicazione d'edizione nel caso di prime edizioni.

Confrontando gli esemplari della collezione Scalvini con quelli di altre biblioteche è risultato che, in alcuni casi, la ragione sociale originaria della prima emissione di una data edizione era stata modificata per la sopravvenuta necessità di alcuni adattamenti. Di solito si tratta di un aggiornamento nell'indirizzo della Casa editrice ottenuto raschiando dalla lastra il vecchio indirizzo e reincidendovi il nuovo: il frontespizio risulta quindi identico al precedente tranne questo particolare. Un altro tipo di aggiornamento riscontrato — più sbrigativo del precedente — è quello ottenuto incollando sul frontespizio una nuova etichetta (contenente i dati aggiornati, cfr. Tav. 8) che va a coprire, anche solo in parte, la ragione sociale stampata. Anche se tecnicamente diversi, questi due modi di intervento sul frontespizio perseguono l'identico scopo di aggiornare il contenuto della ragione sociale di un frontespizio, e pertanto sono stati classificati in modo analogo repertoriando l'esemplare sotto la ragione sociale originaria, con un rinvio alla sua forma "aggiornata". Per brevità, tutti i rinvii al n. 8 vanno intesi come reincisione del frontespizio, gli altri (con la sola eccezione del n. 276) come incollamento di etichetta.

SIGLE

- "GMM" = "Gazzetta musicale di Milano" (1842-1902)
 I-Bc = Bologna, Civico museo bibliografico musicale
 I-BSAv = Busseto-Sant'Agata, Villa Verdi
 I-Mc = Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica "G. Verdi"
 I-Mcom = Milano, Biblioteca comunale
 I-Mr = Milano, Archivio storico Ricordi
 I-PAi = Parma, Istituto nazionale di studi verdiani
 SARTORI = C. SARTORI, *Casa Ricordi (1808-1958)*, Milano, Ricordi, 1958

Le lettere dell'editore Ricordi citate occasionalmente sono perlopiù indirizzate a Giuseppe Verdi e consultabili, in copia, presso l'Istituto nazionale di studi verdiani.

1. [1823?]: Milano / Presso Gio. Ricordi Editore di musica C.^a S.^a Margherita N.° 1118

ragione sociale riscontrata nell'esemplare conservato presso I-Mcom, T.MUS.232;
 147 - n. ed. 1098-1868 [1823?]/[post 1865]: cfr. n. 8; var. 1^a ed.

2. [1825]: Milano Presso Gio. Ricordi / Firenze Presso Ricordi Grua e C.°

278 - n. ed. 1794-2411 [cat. 1825]; 1^a ed.
 163 - n. ed. 2046-2138 [cat. 1825]/[tim. 1859]; 1^a ed.

3. [1826-1828?]: Milano presso Gio. Ricordi dirimpetto all'I. R. Teatro alla Scala, ed in Firenze presso G. Ricordi, Pozzi e C.°

n. 187: in tedesco e senza indirizzo;
 n. 146: "...Gio. Ricordi Editore dell'I. R. Conservatorio dirimpetto...";
 n. 200: "...Pozzi e C.° sull'Angolo della Piazza del Duomo";

187 - senza n. ed. [1826-28?]
 300 - n. ed. 2473-2491 [cat. 1826]/[tim. 1863]: cfr. n. 8; var. 1^a ed.
 146 - n. ed. 2707-3333 [cat. 1827]/[eti. post 1864]: cfr. n. 22; 1^a ed.
 200 - n. ed. 3191-3643 [bib. 1828?]/[tim. 1859]: cfr. n. 8; var. 1^a ed.

4. [1831-1835]: Milano presso Gio. Ricordi dirimpetto all'I. R. Teatro alla Scala, Firenze presso Ricordi e C.°

i dati compaiono su un numero di righe variabile da uno a tre, e disposti in maniera diversa anche a parità di numero di righe;

203 - n. ed. 1739-5117 [cat. 1831]/[cop. 1855]; 1^a ed.
 153 - n. ed. 5975-6098 [cat. 1832]/[cop. 1857]; var. 1^a ed.
 65 - n. ed. 6400-6427 [cat. 1832]/[post 1838]: cfr. n. 8; var. 1^a ed.
 268 - n. ed. 2327-8935 [bib. 1835?]/[post 1838]: cfr. n. 8; var. 1^a ed.
 11 - n. ed. 6950-6970 [bib. 1835?]/[ang. 1852]: cfr. n. 8; var. 1^a ed.
 228 - n. ed. 7475-7493 [cat. 1835]/[cop. 1857]: cfr. n. 8; var. 1^a ed.
 72 - n. ed. 8303-8324 [cat. 1835]/[ang. 1853]: cfr. n. 8; var. 1^a ed.

5. [1831-1840]: Milano presso Gio. Ricordi, Firenze presso Gio. Ricordi e C.°

su una o due righe; estrema diversità nella disposizione del contenuto e soprattutto nell'uso di caratteri, molto diversi per tipo e dimensioni;
 n. 149: "Mendrisio, presso C. Pozzi"

20 - n. ed. 5271-5288 [cat. 1831]/[tim. post 1853]; var. 1^a ed.
 201 - n. ed. 5672-5688 [1832?]; 1^a ed.
 15 - n. ed. 5900-5911 [cat. 1832]/[ang. 1852]; var. 1^a ed.
 230 - n. ed. 5606-6705 [bib. 1833?]/[tim. 1863]; var. 1^a ed.
 84 - n. ed. 7000-7017 [cat. 1835]/[tim. 1861]; var. 1^a ed.
 18 - n. ed. 8551-8577 [cat. 1836]; 1^a ed.

- 82 - n. ed. 8676-9350 [cat. 1836]/[ang. 1851]; var. 1^a ed.
 83 - n. ed. 8676-9350 [cat. 1836]/[eti. *post* 1864]; cfr. n. 22; var. 1^a ed.
 58 - n. ed. 9152-9201 [cat. 1836]/[ang. 1852]; var. 1^a ed.
 149 - n. ed. 9927-9947 [cat. 1838]/[ang. 1852]; var. 1^a ed.
 157 - n. ed. 11706-11713 [cat. 1840]/[tim. 1858]; var. 1^a ed.

6. [1837-1841]: Milano presso Gio. Ricordi

depositi: Firenze presso Gio. Ricordi e C.^o

il carattere corsivo impiegato per "Milano presso Gio. Ricordi" (cfr. Tav. 2) distingue nettamente la casa madre dal deposito;

- 13 - n. ed. 9826-9842 [cat. 1837]/[tim. 1858]; 1^a ed.
 9 - n. ed. 10972-10973 [cat. 1840]/[tim. *post* 1853]; 1^a ed.
 8 - n. ed. 6926-12133 [cat. 1841]/[tim. 1864]; 1^a ed. ita.

7. [1838-1840]: Milano presso Gio. Ricordi

depositi: Firenze, presso G. Ricordi e C.^o; Mendrisio, presso C. Pozzi

d'ora in avanti compare sistematicamente il deposito di Mendrisio; n. 158: "Napoli, presso B. Girard e C.^o / G. Fabbricatore";

- 57 - n. ed. 9678-9692 [cat. 1838]/[eti. *post* 1864]; cfr. n. 22; 1^a ed.
 144 - n. ed. 11376-11405 [cat. 1839]/[tim. 1859]; 1^a ed.
 193 - n. ed. 11587-11656 [cat. 1840]/[ang. 1852]; var. 1^a ed.
 158 - n. ed. 12151-12249 [cat. 1840]/[tim. 1864]; var. 1^a ed.

8. [1841]: Milano presso Gio Ricordi / Cont.^a degli Omenoni N.^o 1720.

depositi: Firenze, presso G. Ricordi e Jouhaud; Mendrisio, presso C. Pozzi

compare per la prima volta l'indirizzo "Cont.^a degli Omenoni N.^o 1720" della sede aperta nel 1838 (cfr. SARTORI, p. 40); cambia l'intestazione del deposito di Firenze;

- 70 - n. ed. 12528-12550 [cat. 1841]/[tim. 1868]; var. 1^a ed.

9. [1841-1843]: Milano / I. R. Stabilimento (stemma imperiale) Nazionale Privil.^o / Di Giovanni () Ricordi / Cont.^a Degli Omenoni N.^o 1720.

depositi: Firenze, presso G. Ricordi e Jouhaud; Mendrisio, C. Pozzi

il 31 dicembre 1840 Giovanni Ricordi ottiene il privilegio imperiale (cfr. SARTORI, pp. 39-40): d'ora in avanti compariranno sistematicamente il riferimento al privilegio e lo stemma imperiale (cfr. Tav. 3); luogo d'edizione e indirizzo sono su linee curve; n. 55: omesso il deposito di Mendrisio;

- 229 - n. ed. 11701-13344 [cat. 1841]/[eti. *post* 1864]; cfr. n. 22; 1^a ed.
 344 - n. ed. 11445-11995 [per. 1842]/[tim. *post* 1853]; var. 1^a ed.
 55 - n. ed. 13302-13327 [cat. 1842]/[tim. 1859]; 1^a ed.
 61 - n. ed. 14481-14504 [cat. 1843]; 1^a ed.

10. [1842]: Milano / Dall'I. R. Stabilimento (stemma imperiale) Nazionale Privilegiato / di Calcografia, Copisteria () e Tipografia Musicale di / Giovanni () Ricordi / Contrada Degli Omenoni N.^o 1720.

depositi: Firenze, G. Ricordi e Jouhaud; Mendrisio, C. Pozzi

diverso il disegno dello stemma imperiale (cfr. Tav. 4); luogo d'edizione e indirizzo non sono più su linee curve;

- 341 - n. ed. 13806-13830 [cat. 1842]/[bib. 1842]; 1^a ed.
 74 - n. ed. 13931-13955 [cat. 1842]; 1^a ed.

11. [1843]: Milano / Dall'I. R. Stabilimento (stemma imperiale) Nazionale Privilegiato / di Calcografia, Copisteria () e Tipografia Musicale di / Giovanni () Ricordi / Contrada Degli Omenoni N.^o 1720.

depositi: Firenze, G. Ricordi e Jouhaud; Mendrisio, C. Pozzi

diverso il disegno dello stemma imperiale (cfr. Appendice B: B2); questo disegno dello stemma è stato riscontrato anche sulla carta intestata di lettere dell'editore datate dicembre 1847;

- 79 - n. ed. 14901-14917 [cat. 1843]/[eti. *post* 1864]; cfr. n. 22; 1^a ed.

12. [1844]: Milano / Dall'I. R. Stabilimento (stemma imperiale) Nazionale Privilegiato Di / Giovanni () Ricordi / Cont.^a Degli Omenoni N.^o 1720. / e sotto il Portico di fianco all'I. R. Teatro alla Scala.

depositi: Firenze, G. Ricordi e Jouhaud; Mendrisio, C. Pozzi

compare l'indirizzo della nuova sede ("e sotto il Portico...") inaugurata nel mese di febbraio del 1844 (cfr. "GMM", III/8, 25 febbraio 1844); l'indicazione del nuovo indirizzo non collide cronologicamente con l'avviso di pubblicazione dello spartito (DONIZETTI, *Don Sebastiano*) apparso sulla "GMM" dell'8 settembre 1844 (III/36, p. 152), ma le caratteristiche grafiche della ragione sociale (del tutto identica alla n. 9) e del frontespizio (cfr. Appendice B: A6) lasciano immaginare che il frontespizio sia stato preparato prima dell'apertura della nuova sede, probabilmente all'epoca della pubblicazione dei primi pezzi staccati, nel dicembre 1843, e risistemato in seguito, in occasione della pubblicazione dell'opera completa: non si spiegherebbe altrimenti la minuscola di "e sotto..." dopo il punto fermo della riga precedente ("... 1720."), un errore che non è stato riscontrato in nessuna delle ragioni sociali con il nuovo indirizzo;

- 60 - n. ed. 15871-15904 [per. 1844]; 1^a ed.

13. [1844-1848]: Milano / Dall'I. R. Stabilimento (stemma imperiale) Nazionale Privilegiato Di / Giovanni () Ricordi / Contrada Degli Omenoni, Num. 1720 / e sotto il portico di fianco all'I. R. Teatro alla Scala.

depositi: Firenze, G. Ricordi e Jouhaud; Mendrisio, C. Pozzi

nuovo disegno dello stemma imperiale (cfr. Tav. 5), ora di dimensioni più piccole, riscontrato anche sui frontespizi delle annate della "GMM" dal 1842 al 1847; lo stemma del n. 316 diverge dagli altri per un piccolo particolare nel disegno dell'ala sinistra dell'aquila; lo stemma del n. 62 è identico a quello del n. 79 (cfr. ragione sociale n. 11);

nei nn. 328, 154, 276 compare la dicitura: "Imperiale Regio Stabilimento" anziché "Dall'I. R. Stabilimento";

nel n. 62 compare la dicitura: "di Calcografia, Copisteria (stemma) e Tipografia Musicale di" (cfr. ragione sociale n. 15);

nei nn. 316, 154, 90 e 276 l'indirizzo occupa una sola riga;

62 - n. ed. 14481-14504	[post 1844]/[ang. 1851]; var. 1 ^a ed.
328 - n. ed. 14531-14555	[cat. 1844]; var. 1 ^a ed.
73 - n. ed. 14806-14831	[per. 1845]/[eti. post 1864]: cfr. n. 22; 1 ^a ed.
316 - n. ed. 16797-16815	[cat. 1845]/[bib. 1845]; 1 ^a ed.
225 - n. ed. 12926-17603	[per. 1846]/[tim. 1859]; 1 ^a ed.
59 - n. ed. 17127-17145	[per. 1846]/[eti. post 1864]: cfr. n. 22; 1 ^a ed.
323 - n. ed. 18021-18046	[cat. 1846]/[eti. post 1864]: cfr. n. 22; var. 1 ^a ed.
154 - n. ed. 19421-19441	[cat. 1846]/[tim. 1866]: cfr. n. 22; var. 1 ^a ed.
90 - n. ed. 16975-20170	[per. 1848]/[tim. 1866]: cfr. n. 20; 1 ^a ed.
276 - n. ed. 19521-20337	[per. 1848]/[tim. 1861]: cfr. n. 19

14. [1848]: Milano / Dallo Stabilimento Nazionale / Di / Giovanni Ricordi / Contrada degli Omenoni N. 1720 e sotto il portico a fianco del Teatro alla Scala.

depositi: Firenze, G. Ricordi e Jouhaud; Mendrisio, C. Pozzi

sono omessi lo stemma imperiale e i riferimenti all'autorità politica in seguito ai moti rivoluzionari milanesi (marzo-luglio 1848);

35 - n. ed. 20621-20642 [per. 1848]/[tim. 1863]; 1^a ed.

15. [1850]: Milano / Dall'I. R. Stabilimento (stemma imperiale) Nazionale Privilegiato / Di Calcografia, Copisteria () E Tipografia Musicale Di / Giovanni () Ricordi / Contrada degli Omenoni, N. 1720 e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala.

depositi: Firenze, G. Ricordi e Jouhaud; Mendrisio, C. Pozzi

ripristinati lo stemma imperiale e i riferimenti all'autorità politica (cfr. ragione sociale n. 13);
la dicitura "Di Calcografia..." compare sistematicamente;

302 - n. ed. 17771-17786	[1850 ca.]; var. 1 ^a ed.
308 - n. ed. 21571-21659	[per. 1850]/[tim. 1860]; 1 ^a ed.
236 - n. ed. 21941-21969	[cat. 1850]/[ang. 1851]; var. 1 ^a ed.
332 - n. ed. 22191-22214	[cat. 1850]/[bib. 1850]; var. 1 ^a ed.

16. [1851-1852]: Milano / Dall'I. R. Stabilimento (stemma imperiale) Nazionale Privil. Di / Giovanni () Ricordi / Contrada degli Omenoni N. 1720, e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala.

depositi: Firenze, G. Ricordi e Jouhaud; Mendrisio, C. Pozzi

nuovo disegno dello stemma imperiale (cfr. Tav. 7), riscontrato sul frontespizio di uno spartito stampato non dopo il gennaio del 1851 (cfr. la copertina dell'esemplare conservato a I-Mc, obl.69, di F. CHIAROMONTE, *Caterina di Cleves*, n. ed. 22822-22835);

223 - n. ed. 13401-13417	[post 1851]/[tim. 1863]; var. 1 ^a ed.
335 - n. ed. 19621-19643	[post 1851]/[tim. 1863]; cfr. n. 19; var. 1 ^a ed.
348 - n. ed. 23071-23090	[cat. 1852]/[bib. 1852]; var. 1 ^a ed.

17. [1853-1858]: Milano / I. R. Stabilimento (stemma imperiale) Nazionale Privil. / Di Calcografia, Copisteria () E Tipografia Musicali Di / Tito Di Gio. Ricordi / Contrada degli Omenoni N. 1720 e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala

depositi: Firenze, Ricordi e Jouhaud; Mendrisio, C. Pozzi

Giovanni Ricordi muore il 15 marzo 1853: la proprietà della Casa editrice passa al figlio Tito;
in alcuni esemplari è omessa la riga "Di Calcografia...";

356 - n. ed. 24842-24863	[cat. 1853]/[tim. 1859]; var. 1 ^a ed.
274 - n. ed. 18631-18667	[per. 1854]/[tim. post 1854]
245 - n. ed. 20521-20538	[per. 1854]/[tim. post 1854]
262 - n. ed. 20851-20865	[per. 1854]/[eti. post 1864]: cfr. n. 22
277 - n. ed. 21871-21887	[per. 1854]
242 - n. ed. 21892-22037	[per. 1854]/[tim. 1865]: cfr. n. 22
248 - n. ed. 22091-22116	[per. 1854]/[tim. 1864]: cfr. n. 22
254 - n. ed. 22971-23000	[per. 1854]/[tim. post 1854]
247 - n. ed. 24041-24071	[cat. 1854]
226 - n. ed. 24542-24591	[cat. 1854]/[eti. post 1864]: cfr. n. 22; 1 ^a ed.
283 - n. ed. 26391-26407	[per. 1854]
320 - n. ed. 16221-16241	[1855 ca.]/[tim. 1863]: cfr. n. 20; var. 1 ^a ed.
288 - n. ed. 21051-21086	[per. 1855]/[tim. 1860]
156 - n. ed. 21199-23555	[per. 1855]/[eti. post 1864]: cfr. n. 22; 1 ^a ed.
271 - n. ed. 24791-24811	[per. 1855]
267 - n. ed. 26041-26069	[cat. 1855]/[tim. 1866]: cfr. n. 22
285 - n. ed. 26431-26462	[cat. 1855]/[tim. 1864]: cfr. n. 20
264 - n. ed. 26492-26524	[per. 1855]/[tim. 1864]: cfr. n. 20
273 - n. ed. 26655-26675	[cat. 1855]/[tim. 1865]: cfr. n. 22
360 - n. ed. 28116-28150	[cat. 1855]/[bib. 1856]; 1 ^a ed. ita.
240 - n. ed. 26463-26491	[cat. 1856]
286 - n. ed. 26626-26654	[cat. 1856]
253 - n. ed. 26602-26625	[per. 1857]
260 - n. ed. 27306-27345	[per. 1857]/[tim. 1864]: cfr. n. 22
246 - n. ed. 26706-26743	[per. 1858]/[tim. 1859]
257 - n. ed. 26816-26847	[per. 1858]/[tim. 1864]: cfr. n. 20

18. [1857-1859]: Milano / I. R. Stabilimento (stemma imperiale) Nazionale Privil.^o / di Calcografia, Copisteria () e Tipografia Musicali di / Tito Di G. () Ricordi

depositi: Firenze, Ricordi e Jouhaud; Mendrisio, Bustelli-Rossi

gli indirizzi di Milano, presenti soltanto nel n. 351, d'ora in avanti non saranno più indicati;
cambia il deposito di Mendrisio;

351 - n. ed. 29431-29455	[cat. 1857]/[tim. 1858]; var. 1 ^a ed.
279 - n. ed. 27199-27238	[per. 1858]/[tim. 1864]; cfr. n. 20
249 - n. ed. 26408-26430	[per. 1859]/[tim. 1859]
237 - n. ed. 26924-26953	[1859?]
275 - n. ed. 26970-26999	[1859?]/[tim. 1860]
269 - n. ed. 27270-27305	[1859?]/[tim. 1865]; cfr. n. 22
270 - n. ed. 27270-27305	[1859?]/[tim. 1865]; cfr. n. 22

19. [1860]: Milano, R. Stabilimento Nazionale (stemma d'Italia) Tito Di Gio. Ricordi

depositi: Firenze, Ricordi e Jouhaud; Mendrisio, Bustelli-Rossi

con l'Unità d'Italia lo stemma del Regno rimpiazza quello imperiale (cfr. Tav. 10);
n. 282: stemma in alto, poi il testo su tre righe;
n. 44: omesso il deposito di Mendrisio;

282 - n. ed. 26571-26601	[per. 1860]/[tim. 1861]
281 - n. ed. 27239-27269	[per. 1860]/[tim. 1860]
44 - n. ed. 29673-29694	[per. 1860]/[tim. 1865]

20. [1861]: Milano / R. Stabilimento (stemma d'Italia) Nazionale Di / Tito Di G. () Ricordi

depositi: Firenze, Ricordi e Jouhaud; Torino, Giudici e Strada; Mendrisio, Bustelli-Rossi

si aggiunge il deposito Giudici e Strada di Torino;
nn. 239 e 255: "R. Stabilimento... Ricordi" su una sola riga (cfr. ragione sociale n. 21);
n. 329: frontespizio particolare, con disposizione dei dati completamente diversa;

239 - n. ed. 26897-26923	[per. 1861]/[tim. 1861]
255 - n. ed. 27000-27020	[per. 1861]/[tim. 1861]
309 - n. ed. 31881-31899	[1861]/[tim. 1865]
329 - n. ed. 32106-32130	[per. 1861]/[tim. 1864]
150 - n. ed. 32281-32301	[per. 1861]/[tim. 1865]
231 - n. ed. 32516-32540	[per. 1861]/[tim. 1861]; 1 ^a ed.

21. [1861-1864]: Milano / R. Stabilimento Naz. (stemma d'Italia) Tito Di Gio. Ricordi

depositi: Firenze, Ricordi e Jouhaud; Napoli, Ricordi e Clausetti; Torino, Giudici e Strada; Mendrisio, Bustelli-Rossi

si aggiunge il deposito Ricordi e Clausetti di Napoli (cfr. "GMM", XIX/26, 30 giugno 1861, p. 104);
nn. 36, 175, 232, 207: "Milano... Ricordi" su una sola riga;
nn. 118, 78, 325, 296, 19, 293, 202, 37: "Milano... Ricordi" su tre righe (cfr. ragione sociale n. 20);

238 - n. ed. 26954-26969	[per. 1861]/[tim. 1861]
36 - n. ed. 20621-20642	[1861-64?]/[tim. 1866]; var. 1 ^a ed.
175 - n. ed. 21751-21796	[1861-64?]/[tim. 1864]
232 - n. ed. 22391-22420	[1861-64?]/[tim. 1866]; var. 1 ^a ed.
207 - n. ed. 24021-24040	[1861-64?]/[tim. 1868]; var. 1 ^a ed.
266 - n. ed. 27148-27171	[1861-64?]/[tim. 1864]
118 - n. ed. 33981-34015	[per. 1862]/[tim. 1866]
91 - n. ed. 34206-35324	[per. 1862]/[tim. 1865]
78 - n. ed. 32731-32754	[cat. post 1863]/[tim. 1864]
325 - n. ed. 34681-34715	[bib. 1863]/[tim. 1864]; 1 ^a ed.
296 - n. ed. 34939-34972	[bib. 1863]/[tim. 1863]; 1 ^a ed. ita.
110 - n. ed. 35226-35255	[cat. post 1863]/[tim. 1865]; 1 ^a ed. ita.
19 - n. ed. 35391-35411	[cat. post 1863]/[tim. 1864]
293 - n. ed. 35816-35835	[cat. post 1864]/[tim. 1865]; 1 ^a ed.
202 - n. ed. 35991-36009	[cat. post 1864]/[tim. 1865]
37 - n. ed. 36168-36197	[bib. 1864]/[tim. 1864]; 1 ^a ed.

22. [1864-1865]: Regio Stabilimento (stemma d'Italia) Tito Di Gio. Ricordi / Milano - Napoli

depositi: Firenze, Ricordi e Jouhaud; Torino, Giudici e Strada; Mendrisio, Bustelli-Rossi

l'11 agosto 1864, con l'assorbimento della ditta dei fratelli Clausetti, si apre a Napoli la prima succursale (cfr. SARTORI, pp. 50-52);
il n. 152 presenta una ragione sociale anomala (cfr. Appendice B: D9);

244 - n. ed. 27085-27117	[1864?]/[tim. 1865]
290 - n. ed. 27172-27198	[cat. post 1864]/[tim. 1865]
307 - n. ed. 31031-31059	[1864?]/[tim. 1865]; var. 1 ^a ed.
152 - n. ed. 36762-36776	[cat. post 1865]; var. 1 ^a ed.

23. [1865-1867]: Regio Stabilimento (stemma d'Italia) Tito Di Gio. Ricordi / Milano - Napoli - Firenze

depositi: Torino, Giudici e Strada; Mendrisio, Bustelli-Rossi

nel 1865 si apre la succursale di Firenze (cfr. SARTORI, p. 52);
nn. 349, 34, 321: invertita la successione delle due succursali ("Milano - Firenze - Napoli");
n. 184: omesso il deposito di Mendrisio;

349 - n. ed. 23071-23090	[1865?]/[tim. 1865]
17 - n. ed. 35491-35515	[1865?]/[tim. 1866]
22 - n. ed. 35591-35607	[1865?]/[tim. 1866]
251 - n. ed. 27021-27054	[1866]

- 258 - n. ed. 27118-27147 [1866?]/[tim. 1868]
 184 - n. ed. 31163-31192 [per. 1866]/[tim. 1866]
 336 - n. ed. 38966-38990 [per. 1866]/[tim. 1866]; 1^a ed.
 337 - n. ed. 38966-38990 [per. 1866]/[tim. 1866]; 1^a ed.
 34 - n. ed. 39016-39036 [per. 1866]/[tim. 1866]
 321 - n. ed. 16221-16495 [bib. 1867]
 357 - n. ed. 24842-24863 [bib. 1867]/[tim. 1867]

24. [1867-1869?]: Regio Stabilimento (stemma d'Italia) Tito Di Gio. Ricordi / Milano - Napoli - Firenze

depositi: Mendrisio, Bustelli-Rossi

scompare il deposito Giudici e Strada di Torino;
 n. 333: omissio il deposito di Mendrisio;

- 354 - n. ed. 25092-25121 [per. 1867]/[tim. 1867]
 75 - n. ed. 29981-29996 [per. 1867]/[tim. 1867]
 313 - n. ed. 40551-40588 [per. 1867]/[tim. 1867]; 1^a ed. ita.
 342 - n. ed. 13806-13830 [bib. 1868]/[tim. 1868]
 317 - n. ed. 16797-16815 [per. 1868]/[tim. 1868]
 5 - n. ed. 40389-40418 [per. 1868]/[tim. 1868]
 333 - n. ed. 22191-22214 [1869?]/[tim. 1869]

25. [1869-1870]: (stemma d'Italia) / R. Stabilimento Tito Di Gio. Ricordi / Firenze - Milano - Napoli

nuovo disegno dello stemma d'Italia (cfr. Tav. 11);
 Milano, con caratteri più grandi, è posto in evidenza rispetto alle due succursali;
 il deposito Bustelli-Rossi di Mendrisio compare soltanto nel n. 326;
 ciascuno degli esemplari elencati presenta una diversa intestazione della ditta: n. 326, "Stabilimento Musicale Tito Di Gio. Ricordi"; n. 80, "Regio Stabilimento (stemma d'Italia) Tito Di Gio. Ricordi"; n. 66, "R. Stabilimento Musicale Ricordi"; n. 224, "R. Stabilimento Ricordi";

- 12 - n. ed. 35566-35585 [cat. post 1869]/[tim. 1871]
 326 - n. ed. 41312-41346 [per. 1869]/[tim. 1871]
 80 - n. ed. 14901-15977 [per. 1870]/[tim. 1870]
 66 - n. ed. 41607-41633 [cat. post 1870]/[tim. 1871]
 224 - n. ed. 41841-41871 [per. 1870]/[tim. 1871]; 1^a ed.

26. [1871-1872]: (stemma d'Italia) / R. Stabilimento Musicale Ricordi / Milano / Napoli - Roma - Firenze

nel 1871 si apre la succursale di Roma; la nuova succursale compare sul frontespizio di G. ROSSINI, *Il conte Ory*, n. ed. 42050, che, nell'esemplare conservato a I-Mr, reca impresso il timbro a secco con data luglio 1871, e sulla carta intestata di lettere dell'editore datate settembre 1871;
 Milano, con caratteri più grandi, è su una riga a parte; nella riga successiva Roma è in caratteri più grandi rispetto alle altre due succursali;
 n. 301, con frontespizio particolare: "Edizioni Ricordi" anziché "R. Stabilimento...";

- 233 - n. ed. 22391-22420 [1871]/[tim. 1871]
 301 - n. ed. 42486-42502 [bib. 1872]/[bib. 1872]; 1^a ed.

27. [1873]: (stemma d'Italia) / R. Stabilimento Musicale Ricordi / Milano / Napoli - Roma - Firenze / Londra / (Temporary Office) / 9, Great Castle Street - Regent Street. W.

nel 1873 si apre la succursale di Londra; la nuova succursale compare nella carta intestata di lettere dell'editore datate agosto 1873 e sul frontespizio dell'annata XXVIII, 1873, della "GMM";
 questa ragione sociale, che non compare in nessuno degli esemplari della collezione Scalvini, è stata riscontrata sul frontespizio di L. RICCI - F. RICCI, *Crispino e la comare*, n. ed. 42055 (I-Bc, QQ.40);

28. [1874?]: (stemma d'Italia) / Ricordi / Milano / Roma / Londra / 23, Charles Street - Middlesex Hospital W. / Firenze Napoli

cambia l'indirizzo della succursale di Londra (cfr. frontespizio dell'annata XXIX, 1874, della "GMM");

- 105 - n. ed. 43683 [1874?]; 1^a ed.
 215 - n. ed. 43746 [1874?]; 1^a ed.

29. [1875?]: (stemmi d'Italia e d'Olanda) / R. Stabilimento Ricordi / Milano / Napoli Roma Firenze / Londra / 23, Charles Street, Middlesex Hospital W.

allo stemma d'Italia, di nuovo disegno, si aggiunge quello d'Olanda (cfr. Tav. 14); in una corrispondenza da Londra, dove si descrive la vetrina allestita in occasione dell'inaugurazione della nuova sede (febbraio 1879), si legge: "Al di sopra del nome si trovano: nel centro le insegne della Casa, cioè tre anelli intrecciati su cui sta scritto il motto: *Ars et Labor*, e dai lati le armi d'Italia e dell'Olanda, sostenute da araldici leoni [...]"; i due stemmi sono presenti anche sul frontespizio del catalogo Ricordi del 1875 e sul frontespizio dell'annata XXX, 1875, della "GMM";

- 330 - n. ed. 32106-32130 [1875?]/[tim. 188.]
 29 - n. ed. 44720 [1875?]; 1^a ed.

30. [1879]: (stemmi d'Italia e d'Olanda) / R. Stabilimento Ricordi / Milano / Napoli - Roma - Firenze / Londra / 265, Regent Street, W.

il 2 febbraio 1879 viene inaugurata la nuova sede della succursale di Londra (cfr. "GMM", XXXIV/6, 9 febbraio 1879, pp. 58-59): questa ragione sociale è stata riscontrata tuttavia su un esemplare del *Macbeth* di G. Verdi ridotto per pianoforte solo (n. ed. 42219) con impresso un timbro a secco datato dicembre 1878 (I-PAi, MV2.16.2);

- 71 - n. ed. 46263-46450 [cat. post 1879]/[tim. 1880]

31. [1880-1887]: (stemmi d'Italia e d'Olanda) / R. Stabilimento Ricordi / Milano / Napoli - Roma - Firenze / Londra / 265, Regent Street, W. 265.

depositi: Per la Francia ed il Belgio / Paris - 11.^{bis}, Boulevard Haussmann. - V. Durdilly & C.^{ie}

gli stemmi, inalterati nel disegno, sono di dimensioni più piccole; compare il deposito di Parigi;

questa ragione sociale è stata riscontrata sul frontespizio di un esemplare de *La Gioconda* di A. Ponchielli, n. ed. 44862, con impresso un timbro a secco datato marzo 1880;

n. 16: è omesso l'indirizzo di Londra e gli stemmi sono delle stesse dimensioni di quelli della ragione sociale n. 30;

16 - n. ed. 41684	[post 1880]/[tim. 1883]
314 - n. ed. 48552	[bib. 1883]/[tim. 1883]
315 - n. ed. 48552	[bib. 1883]/[tim. 1883]
346 - n. ed. 51023	[per. 1887]/[tim. 1887]; 1 ^a ed.
347 - n. ed. 51107	[per. 1887]/[tim. 1887]; 1 ^a ed.

32. [1888-1890?]: (stemmi d'Italia e d'Olanda) / R. Stabilimento Tito Di Gio. Ricordi E Francesco Lucca / Di / G. Ricordi & C. / - Milano - / Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra

viene assorbita la Casa editrice Lucca con contratto stipulato in data 1 giugno 1888 (cfr. "GMM", XLIII/23, 3 giugno 1888, p. 211); si chiude la succursale di Firenze e si aprono quelle di Palermo e Parigi; d'ora in avanti non sarà più indicato l'indirizzo di Londra;

gli stemmi sono di dimensioni ancora più piccole;

l'elenco completo e aggiornato delle succursali compare già in una lettera dell'editore datata 2 maggio 1888; in un'altra lettera, datata 25 luglio 1888, si dà il nuovo indirizzo della sede di Parigi: "Boulevard Haussmann, 46"; nel frontespizio di un esemplare del *Don Sebastiano* di Donizetti (n. ed. 50369: I-PAi, M2.D684.5), con impresso un timbro a secco datato aprile 1888, si leggono le sedi qui elencate: Milano, Roma, Napoli, Palermo, Londra;

n. 94: omessi gli stemmi; ai lati di "G. Ricordi & C." compaiono i tre anelli intrecciati (i tre anelli con il motto "Ars et Labor", logo di Casa Ricordi, compaiono già sulla carta intestata di lettere dell'editore datate febbraio 1875);

nei nn. 362 e 368 sono omesse Parigi e Londra; l'assenza di succursali estere, riscontrata anche in edizioni di epoca posteriore, va imputata probabilmente a condizioni particolari di acquisizione e cessione dei diritti editoriali di singoli spartiti; l'assenza infatti è stata riscontrata più spesso in opere di autori stranieri (Meyerbeer, Gounod, Massenet, Wagner) e in opere italiane di un certo successo o di autori di successo (Verdi, Rossini, Donizetti); nessuna delle sedi è omessa invece nelle prime edizioni di nuove opere italiane;

94 - n. ed. 52946	[per. 1888]/[tim. 1888]; 1 ^a ed.
362 - n. ed. 53204	[per. 1889]/[tim. 1889]
368 - n. ed. 53482	[1890?]/[tim. 1890]

33. [1888-1898]: (stemmi d'Italia e d'Olanda con logo di Casa Ricordi) / R. Stabilimento Tito Di Gio. Ricordi E Francesco Lucca / Di / G. Ricordi & C. / Editori-Stampatori / Milano - Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra

compare la dicitura "Editori-Stampatori";

tra i due stemmi viene inserito il logo di Casa Ricordi (tre anelli intrecciati con il motto "Ars et Labor", cfr. Tav. 16; cfr. anche le ragioni sociali n. 29 e 32);

nn. 304, 318, 331, 334, 338, 343, 306, 345, 303, 324, 312, 310, 327, tutte opere di Verdi: omessa Parigi;

n. 340, G. VERDI, *I masnadieri*: omesse Parigi e Londra;

n. 219: omessi gli stemmi;

304 - n. ed. 42306	[post 1888]/[tim. 1897]
318 - n. ed. 42307	[post 1888]/[tim. 1896]
331 - n. ed. 42309	[post 1888]/[tim. 1896]
334 - n. ed. 42310	[post 1888]/[tim. 1897]
338 - n. ed. 42311	[post 1888]/[tim. 1897]
343 - n. ed. 42312	[post 1888]/[tim. 1898]
353 - n. ed. 47372	[post 1888]/[tim. 1895]
306 - n. ed. 53700	[cat. post 1889]/[tim. 1897]
340 - n. ed. 53702	[cat. post 1889]/[tim. 1897]
345 - n. ed. 53704	[cat. post 1889]/[tim. 1896]
303 - n. ed. 53706-53707	[cat. post 1889]/[bib. 1897]
324 - n. ed. 53708-53709	[cat. post 1889]/[tim. 1896]
312 - n. ed. 53714	[cat. post 1889]/[tim. 1897]
310 - n. ed. 53710-53711	[cat. post 1890]/[1897?]
327 - n. ed. 53712	[cat. post 1891]/[tim. 1897]
219 - n. ed. 95567	[bib. 1893]/[tim. 1893]; 1 ^a ed.
322 - n. ed. 96000	[per. 1893]/[tim. 1897]
95 - n. ed. 96250	[per. 1893]/[tim. 1893]; 1 ^a ed.
192 - n. ed. 87395	[1894?]/[tim. 1894]
98 - n. ed. 101061	copyr. 1898/[tim. 1898]; 1 ^a ed.

34. [1899-1900 ca.]: (stemmi d'Italia e d'Olanda con logo di Casa Ricordi) / G. Ricordi & C. / Editori-Stampatori / Milano - Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra

depositi: New York, Boosey & Co.; Lipsia, Breitkopf & Härtel; Buenos Aires, F. Stefani

scompare l'intestazione "R. Stabilimento... Lucca";

sono indicati tre nuovi depositi;

n. 139: Parigi, H. Heugel & C.

nn. 107 e 373: omesse Parigi e Londra;

nn. 139, 107 e 373: omessi i depositi;

221 - n. ed. 103050	[bib. 1899]/[tim. 1900]; 1 ^a ed.
139 - n. ed. 47160	[1900 ca.]/[tim. 1908]; 1 ^a ed. ita.
107 - n. ed. 53127	[1900 ca.]/[tim. 1908]
373 - n. ed. 53207	[1900 ca.]/[tim. 1905]

35. [1901-1902]: (stemmi d'Italia e d'Olanda con logo di Casa Ricordi) / G. Ricordi & C. / Editori-Stampatori / Milano - Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra - Lipsia

depositi: New York, Boosey & Co.; Buenos Aires, F. Stefani

nel 1901 si apre la succursale di Lipsia (cfr. SARTORI, p. 68); questa ragione sociale è stata riscontrata anche in una copia de *I due Foscari* di G. Verdi, n. ed. 42307, con impresso un timbro a secco datato settembre 1904 (I-PAi, MV2.8.1);

137 - n. ed. 104251 [per. 1901]/[tim. ante 1903]; 1^a ed.
97 - n. ed. 104800 [per. 1902]/[tim. ante 1903]; 1^a ed.

36. [1904-1910]: (stemmi d'Italia e d'Olanda con logo di Casa Ricordi) G. Ricordi & C. / Editori-Stampatori / Milano - Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra - Lipsia - Buenos-Aires

depositi: New-York - Boosey & Co.

nell'elenco delle succursali si aggiunge Buenos Aires: in questa città una vera e propria succursale sarà però inaugurata soltanto nel 1924 (cfr. *Per la inaugurazione* cit. a nota 33);

questa ragione sociale è stata riscontrata anche sul frontespizio de *Il giudizio universale* di L. Perosi, n. ed. 109580, con impresso un timbro a secco datato novembre 1904 (I-PAi, DS.1.241);

nn. 33, 96 e 217: compare soltanto il logo di Casa Ricordi senza i due stemmi;

261 - n. ed. 40041-40080 [post 1904]/[tim. 1906]
179 - n. ed. 110241 [1905]/[tim. 1905]; 1^a ed.
96 - n. ed. 111150 [1906]/[tim. 1906]; 1^a ed.
235 - n. ed. 111250 copyr. 1906/[tim. 1906]; 1^a ed.
33 - n. ed. 113050 copyr. 1910/[tim. 1910]; 1^a ed.
217 - n. ed. 113300 copyr. 1910/[tim. 1910]; 1^a ed.

37. [1911-1913]: (stemmi d'Italia e d'Olanda con logo di Casa Ricordi) / G. Ricordi & C. / Editori-Stampatori / Milano - Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra - Lipsia - Buenos-Aires - New-York

nell'aprile del 1911 si apre la succursale di New York (cfr. SARTORI, p. 68);

l'elenco delle succursali occupa una o più righe;

nn. 45, 350, 40, 170, 173, 355: omissa Parigi;

n. 178: compare soltanto il logo di Casa Ricordi senza i due stemmi;

21 - n. ed. 41686 [post 1911]/[acq. 1923]
45 - n. ed. 41687 [post 1911]/[tim. 1923]
67 - n. ed. 41688 [post 1911]/[tim. 1923]
76 - n. ed. 41689 [post 1911]/[tim. 1923]
63 - n. ed. 42051 [post 1911]/[tim. 1922]
350 - n. ed. 42313 [post 1911]/[tim. 1922]
369 - n. ed. 53809 [post 1911]/[tim. 1926]
363 - n. ed. 53869 [post 1911]/[tim. 1922]
39 - n. ed. 54916 [post 1911]/[tim. 1920]
40 - n. ed. 95257 [post 1911]/[tim. 1915]
170 - n. ed. 109797 [post 1911]/[tim. 1923]
173 - n. ed. 109806 [post 1911]/[tim. 1923]
355 - n. ed. 42314 [bib. 1913]/[tim. 1921]
178 - n. ed. 114651 copyr. 1913/[tim. 1913]; 1^a ed.

38. [1913-1922]: (stemmi d'Italia e d'Olanda con logo di Casa Ricordi) / G. Ricordi & C. / Editori-Stampatori / Milano - Roma - Napoli - Palermo / Londra - Lipsia - Buenos-Aires - New-York / Paris - Société Anonyme des Éditions Ricordi - Paris / 18, Rue de la Pépinière, 18

nel 1913 la succursale di Parigi si trasforma in consociata (cfr. SARTORI, p. 52);

nn. 381, 26, 298 e 189: omissi stemmi e logo;

nn. 26 e 298: indicate soltanto le succursali italiane;

243 - n. ed. 41691 [post 1913]/[tim. 1922]
214 - n. ed. 44864 [post 1913]/[tim. 1921]
131 - n. ed. 102181 [post 1913]/[tim. 1930]
381 - n. ed. 115450 copyr. 1914/[tim. 1915]; 1^a ed.
26 - n. ed. 115470 [cat. post 1915]/[tim. 1927]
298 - n. ed. 115564 [cat. post 1915]/[tim. 1923]
361 - n. ed. 118070 copyr. 1920-21/[tim. 1922]; 1^a ed.
189 - n. ed. 119078 [cat. 1922]/[tim. 1922]

39. [1923-1924]: G. Ricordi & C. / Editori-Stampatori / Milano - Roma - Napoli - Palermo - Londra - Lipsia - Buenos-Aires / Paris - Soc. Anon. Des Éditions Ricordi / New-York - G. Ricordi & Co., Inc.

d'ora in avanti non compariranno più stemmi e logo;

la succursale di New York si trasforma in consociata, prob. nel 1923;

186 - n. ed. 37804-37863 [1923]/[tim. 1923]
32 - n. ed. 119599 copyr. 1924/[tim. 1924]; 1^a ed.

40. [1927]: G. Ricordi & C. / Editori-Stampatori / Milano - Roma - Napoli - Palermo - Londra / Lipsia - Buenos Aires - S. Paulo (Brasile) / Paris - Soc. Anon. Des Éditions Ricordi / New York - G. Ricordi & C., Inc.

nel febbraio del 1927 si apre la succursale di S. Paolo (cfr. SARTORI, p. 85);

358 - n. ed. 42315 [1927]/[tim. 1927]
31 - n. ed. 44720 [1927]/[tim. 1929]
2 - n. ed. 110400 [1927]/[tim. 1927]

41. [1928]: G. Ricordi & C. / Editori-Stampatori / Milano - Roma - Napoli - Palermo - Lipsia - Buenos Aires - S. Paulo / Paris: Soc. Anon. Des Éditions Ricordi / G. Ricordi & Co., (London) Ltd. / New York: G. Ricordi & Co., Inc.

la succursale di Londra si trasforma in consociata;

scompare l'indicazione "(Brasile)" dopo S. Paulo;

n. 104: omissa le sedi di Parigi e Londra;

104 - n. ed. 53426 [1928]/[tim. 1928]
265 - n. ed. 87409 [1928]/[tim. 1928]
220 - n. ed. 117404 [1928]/[tim. 1930]; var. 1^a ed.

42. [1928-1935]: G. Ricordi & C. / Milano / Roma - Napoli - Palermo - Leipzig - Buenos Aires - S. Paulo / Paris: Soc. Anon. Des Éditions Ricordi / London: G. Ricordi & Co., (London) Ltd. / New York: G. Ricordi & Co., Inc.

“Leipzig” invece di “Lipsia”;
nn. 280, 365 e 374: il timbro a secco è datato 12.[19]28;

280 - n. ed. 44107	[1928]/[tim. 1928]
365 - n. ed. 53285	[1928]/[tim. 1928]
374 - n. ed. 53805	[1928]/[tim. 1928]
218 - n. ed. 110000	[1929]/[tim. 1930]
222 - n. ed. 119772	[1929]/[tim. 1929]; var. 1 ^a ed.
378 - n. ed. 123300	1935/[tim. 1935]; 1 ^a ed.

43. [1944]: G. Ricordi & C. / Milano / Roma - Napoli - Palermo - Leipzig / Paris: Soc. An. Des Éditions Ricordi / London: G. Ricordi & Co., (London) Ltd. / New York: G. Ricordi & Co., Inc. / Buenos Aires: Ricordi Americana S. A. / S. Paulo: Ricordi Americana S. A.

le succursali di Buenos Aires e S. Paolo si trasformano in consociate;

143 - n. ed. 124179	copyr. 1944/1944
---------------------	------------------

44. [1945]: G. Ricordi & C. / Milano / Roma - Napoli - Palermo - Leipzig - Lörrach / Paris: Soc. Anon. Des Éditions Ricordi / London: G. Ricordi & Co., (London) Ltd. / New York: G. Ricordi & Co., / Buenos Aires: Ricordi Americana S. A. / S. Paulo: Ricordi Brasileira

nuova succursale a Lörrach; questa ragione sociale è stata riscontrata in una riduzione per pianoforte solo dell'*Aida* di G. Verdi, n. ed. 44551, ristampata nel 1945;

45. con questa sigla si indicano le co-edizioni con altri editori:

G. Ricordi & C. / Milano — Choudens, Editore / Parigi

128 - n. ed. 13315	copyr. 1905/[tim. 1905]; 1 ^a ed.
--------------------	---

(stemmi d'Italia e d'Olanda con logo di Casa Ricordi) / G. Ricordi & C. — Edoardo Sonzogno / Milano

366 - n. ed. 114447	[cat. post 1912]/[tim. 1914]
---------------------	------------------------------

APPENDICE B

Descrizione dei frontespizi delle edizioni Ricordi

Nel *Catalogo* viene sacrificato un aspetto importante della descrizione bibliografica, quello di un'esatta e minuziosa descrizione del frontespizio, del suo lay-out e delle sue caratteristiche grafiche. Si tratta tuttavia di un elemento catalografico importante, che da solo consente di datare con una certa approssimazione l'esemplare e distinguere le diverse emissioni dell'edizione di un libro (cfr. p. es. i due *Don Pasquale*, nn. 61 e 62), prescindendo affatto dal confronto del contenuto dei diversi esemplari. Per ovviare in parte a questa carenza, e per offrire al lettore un elemento che dia, di primo acchito, un'idea dell'aspetto grafico del singolo pezzo descritto, si riproducono alcuni frontespizi per esemplificare, con buona approssimazione, le diverse tipologie riscontrate nei circa duecentotrenta esemplari descritti: una sorta di piccolo campionario dei frontespizi realizzati da Casa Ricordi nell'arco di poco più d'un secolo di attività. Ciascuno di essi è contrassegnato da una sigla — di solito alfanumerica — che nella parte alfabetica individua le caratteristiche costanti di un determinato gruppo di frontespizi, in quella numerica la specificità dei singoli tipi: di ciascuna delle sigle impiegate viene data qui di seguito una breve descrizione. Complessivamente sono stati individuati 36 tipi di frontespizi, accorpati in 10 gruppi. Per comprensibili ragioni di spazio se ne riproducono soltanto 17, scelti sulla base di due distinti criteri: il primo è stato quello della “esemplarità” rispetto ai tipi presenti nella collezione, il secondo quello della particolarità di alcune caratteristiche grafiche che da sole consentono di cogliere differenze significative nella serie di frontespizi proposta e che in parte contribuiscono a darne una scansione cronologica minima. In ogni caso va tenuto presente che il sistema di classificazione proposto indica semplicemente una somiglianza tra il frontespizio del singolo esemplare e il tipo cui si fa riferimento, somiglianza che sarà ovviamente più o meno stretta caso per caso.

Di ciascun gruppo viene data una descrizione essenziale delle caratteristiche generali. Le caratteristiche specifiche e i casi particolari sono illustrati invece sigla per sigla: per ciascuna sigla si dà, con il solo rinvio numerico al *Catalogo*, l'elenco completo degli esemplari classificati con la sigla descritta. I limiti cronologici indicati per ciascuna sigla sono quelli delle date di stampa estreme degli esemplari classificati sotto ciascuno gruppo o tipo di frontespizio.

GRUPPO A: 1823?-1844; i caratteri impiegati per il titolo, l'autore e l'eventuale dedicatario sono piuttosto grandi e impreziositi da ampi e vistosi fregi; l'elemento di distinzione tra i diversi tipi di questo gruppo è dato dalle dimensioni dei caratteri e dalle diverse forme grafiche che man mano vi assume la ragione sociale dell'editore.

A1 (Tav. 1) — 1823?-1827; compare l'elenco dei personaggi e degli interpreti della prima rappresentazione; la ragione sociale, posta in basso, con caratteri piccoli, occupa di solito una sola riga; nell'esempio di Tav. 1 va però segnalata un'alterazione significativa della lastra rispetto alla sua forma originaria: l'indirizzo "Contrada degli Omenoni N.° 1720" è quello della nuova sede inaugurata nel 1838 ed è stato ottenuto re incidendo la lastra dopo aver raschiato quello preesistente ("dirimetto all'I. R. Teatro alla Scala, ed in", riscontrato nell'esemplare conservato a I-Bc, RR.160); casi analoghi di "aggiornamento" dell'indirizzo sono stati riscontrati anche nei front. dei nn. 11, 65, 72, 147, 200, 228, 268;

nn.: 146, 147, 278, 300.

A2 — 1825-1835; non compare più l'elenco dei personaggi e degli interpreti; i caratteri grandi con fregi vistosi sono riservati alternativamente al titolo, all'autore o al dedicatario; occasionalmente compaiono piccoli disegni decorativi; le caratteristiche grafiche della ragione sociale sono analoghe a quelle di A1;

nn.: 11, 15, 20, 72, 153, 163, 187, 200, 203.

A3 — 1832?-1840; autore, titolo e dedicatario hanno caratteri di dimensione e tipo molto simili, più piccoli di quelli impiegati in A1 e A2; nel suo insieme il disegno occupa uno spazio minore, lasciando margini più ampi; la ragione sociale compare con o senza indirizzo, su una o due righe, con caratteri di tipo diverso ma sempre di piccole dimensioni;

nn.: 18, 58, 65, 82, 83, 84, 149, 157, 201, 228, 230, 268.

A4 (Tav. 2) — 1837-1841; si distingue per la nuova forma grafica della ragione sociale che, con carattere corsivo e grande, evidenzia la scritta "Milano presso Gio. Ricordi";

nn.: 8, 9, 13, 57, 70, 144, 158, 193.

A5 (Tav. 3) — 1841-1842; nella ragione sociale compare per la prima volta lo stemma imperiale con il riferimento al privilegio imperiale; i caratteri impiegati sono più piccoli di quelli usati in precedenza e di conseguenza i margini risultano ancora più ampi;

nn.: 55, 229, 344.

A6 — 1843-1844; le caratteristiche grafiche sono le stesse di A5 salvo l'aggiunta, probabilmente fatta a posteriori, di una cornice (nel n. 60 la cornice si sovrappone in parte al testo del front.).

nn.: 60, 61.

GRUPPO B: 1842-1853; le novità più vistose stanno nell'assenza di fregi decorativi e nell'impiego sistematico di cornici larghe un paio di centimetri, con fregi diversi, a volte colorate in verde, giallo, azzurro (una consuetudine riservata probabilmente alla prima tiratura di un'edizione); diversi sono anche i caratteri impiegati: più piccoli, ombreggiati o di disegno elaborato; i

tipi di questo gruppo si distinguono per il diverso disegno dello stemma imperiale;

B1 (Tav. 4) — 1842; nuovo disegno dello stemma imperiale, che conserva però le dimensioni del precedente;

nn.: 74, 341.

B2 — 1843-*post* 1844; lo stemma conserva le dimensioni del precedente ma è di disegno completamente diverso; in questo saggio non viene riprodotto, ma per riconoscerlo basta prestare attenzione ad un particolare: la spada, sulla sinistra, non è più disegnata sull'ala dell'aquila, ma di fianco;

nn.: 62, 79.

B3 (Tav. 5) — 1844-1850 ca.; cambia il disegno dello stemma, ora di dimensioni più piccole; il front. del n. 276 (ROSSINI, *Roberto Bruce*) è stato repertoriato sotto questa sigla perché, nonostante le numerose varianti grafiche e di contenuto riscontrate, conserva l'impianto grafico del front. della prima edizione del 1848 (cfr. l'esemplare conservato a I-Mc, obl.465): le varianti riscontrate sono dovute probabilmente ad interventi eseguiti direttamente sulla lastra originaria;

nn.: 59, 73, 90, 225, 276, 302, 308, 316, 323, 328.

B4 — 1848; omessi lo stemma imperiale e il riferimento al privilegio imperiale in seguito ai moti rivoluzionari milanesi (marzo-luglio 1848): l'avviso di pubblicazione dello spartito (CAGNONI, *Don Bucefalo*) appare sulla "GMM" del 3 maggio 1848 (VII/17, p. 138);

n. 35.

B5 — 1850; presenta una doppia cornice di disegno completamente diverso dalle altre, con linee sottili e fregi floreali soltanto negli angoli della cornice esterna, come in D3 (cfr. Tav. 8); lo stemma è lo stesso di B3;

n. 236.

B6 — 1851-1853; nuovo disegno dello stemma imperiale — identico a quello di D1 (cfr. Tav. 7) — che conserva però le dimensioni del precedente (cfr. Tav. 5): ora la spada non è più a destra ma a sinistra, e le ali dell'aquila, più lunghe, si protendono verso l'alto, fino all'altezza della corona;

nn.: 223, 335.

GRUPPO C: (Tav. 6) — 1846-1853; sul front. è riprodotto in litografia il quadro di una scena dell'opera; le dimensioni dell'incisione possono essere diverse e occupare così l'intera pagina o soltanto una sua minima parte; (da una lettera di Giovanni Ricordi a Giuseppe Verdi, datata 19 gennaio 1849, risulta che fu lo stesso autore a scegliere la "vignetta da porsi al frontispizio" della prima edizione completa dello spartito de *La battaglia di Legnano*, 1850);

nn.: 154, 332, 348, 356.

GRUPPO D: 1854-1866; la conduzione della ditta è passata ora a Tito Ricordi; le caratteristiche grafiche dei volumi pubblicati nel corso degli anni Cinquanta non sono molto diverse da quelle del gruppo B; novità significa-

tive si riscontrano soltanto a partire dal 1860, con lo stemma del Regno d'Italia che rimpiazza lo stemma imperiale, con l'impiego, graduale, di caratteri dal disegno più sottile, con cornici più affinate: per avere un'idea immediata di tali cambiamenti basta confrontare le Tavv. 7 e 9, rispettivamente il primo e l'ultimo volume della nuova edizione completa delle opere teatrali di Rossini, la grande impresa editoriale portata a compimento in questi dodici anni;

D1 (Tav. 7) — 1854-1859; salvo l'intestazione della ditta, le caratteristiche grafiche di questi front., compreso il disegno dello stemma imperiale, sono le stesse di B6; i primi ventisei spartiti della nuova edizione delle opere di Rossini, apparsi tra maggio del 1854 e marzo del 1859, si presentano con lo stesso tipo di front.: per i titoli sono impiegati alternativamente tre diversi tipi di carattere;

nn.: 237, 240, 242, 245, 246, 247, 248, 249, 253, 254, 257, 260, 262, 264, 267, 269, 270, 271, 273, 274, 275, 277, 279, 283, 285, 286, 288, 360.

D2 — 1860-1861; lo stemma d'Italia rimpiazza lo stemma imperiale, ma le caratteristiche grafiche restano invariate rispetto a D1;

nn.: 239, 282.

D3 (Tav. 8) — 1854-1855; cornice di tipo diverso (simile a quella di B5); i caratteri sono gli stessi di D1; la nuova ragione sociale con lo stemma d'Italia che compare nella Tav. 8 è in realtà soltanto un'etichetta stampata e incollata accuratamente per coprire lo stemma imperiale del front.: questo intervento è stato riscontrato in numerosi altri esemplari della collezione;

nn.: 156, 226, 320.

D4 — 1857; il front. del *Simon Boccanegra* di Verdi presenta caratteristiche singolari sia nel disegno della cornice sia nei tipi di caratteri impiegati;

n. 351.

D5 — 1860; i caratteri del titolo sono gli stessi di D1 (perfettamente identici a quelli di Tav. 7), quelli dell'autore, anche se ombreggiati, sono di disegno diverso: tutti gli altri caratteri sono completamente diversi, di disegno più sottile e netto, senza alcuna ombreggiatura (cfr. E1, Tav. 10); lo stemma d'Italia rimpiazza quello imperiale; le cornici dei due esemplari indicati sono completamente diverse: quella del n. 44 è molto elaborata, con fregi decorativi; quella del n. 281 presenta invece disegno e colore (verde anziché seppia chiaro) della cornice di Tav. 10;

nn.: 44, 281.

D6 — 1861-1864; sono impiegati caratteri di tipo diverso dai precedenti, di disegno più lineare; in particolare per il titolo è usato un carattere di colore nero, molto grande e netto; la cornice invece è molto simile a quella di D3;

nn.: 36, 232.

D7 — 1861-1864; per il titolo sono usati gli stessi caratteri di D6; gli altri caratteri sono più squadrati e di disegno più sottile; le cornici sono simili a quelle di D1;

nn.: 175, 207, 238, 244, 255, 266.

D8 (Tav. 9) — *post* 1864-1866?; impiegati caratteri di disegno ancora più affinato; le cornici sono squadrate e più sottili;

nn.: 251, 258, 290.

D9 — 1865?; il front. della *Medea* di Mercadante è quello dell'edizione Clausetti-Longhi (Napoli-Roma, 1851; cfr. l'esemplare conservato a I-Bc, OO.395/A), una delle edizioni assunte da Ricordi con l'acquisto, nel 1864, della casa editrice Clausetti: dal front. sono stati cancellati tutti i riferimenti agli editori originari e vi è stata incisa la ragione sociale dell'editore Ricordi con le due sedi (Napoli-Milano) e lo stemma d'Italia;

n. 152.

GRUPPO E: 1861-1875; sono qui raggruppate tutte le edizioni in formato verticale, grande (35 cm.); come già segnalato nei tipi D5-D8, anche in quelli di questo gruppo la differenza maggiore si riscontra nei caratteri sempre più affinati e nelle cornici meno vistose, ridotte spesso a due sole sottili linee parallele;

E1 (Tav. 10) — 1861; cornice di nuovo disegno, colorata (seppia chiaro o azzurro); nuovo anche il tipo di carattere impiegato per il titolo nei nn. 231 e 309: lineare, netto, senza ombreggiature; gli altri caratteri impiegati sono quelli descritti in D5; nel n. 150 i caratteri del titolo sono gli stessi di D1 (cfr. Tav. 7);

nn.: 150, 231, 309.

E2 — 1863-1869?; caratteri di tipo diverso, simili a quelli di E3 (cfr. Tav. 11); le cornici presentano disegni di tipo diverso, ma tutte decisamente più sottili e meno appariscenti di quella di E1 (usata di frequente quella di Tav. 11);

nn.: 17, 19, 22, 34, 37, 75, 78, 202, 293, 307, 317, 321, 325, 333, 336, 337, 349.

E3 (Tav. 11) — 1868-1875?; nuovo disegno dello stemma d'Italia; cornici e caratteri impiegati sono gli stessi di E2; nella Tav. 11 va segnalata però la presenza di un nuovo carattere, quello impiegato per il nome del dedicatario ("Avvocato Antonio Vasselli"), usato spesso nel corso degli anni Settanta; nel n. 330 compaiono i due stemmi di Tav. 14;

nn.: 12, 66, 80, 224, 233, 330, 342.

E4 — 1861-1872; si tratta di una sigla di comodo per indicare front. con caratteristiche grafiche singolari e non rapportabili tra di loro (si pensi per esempio al noto front. della prima edizione dell'*Aida*): il solo elemento in comune è il formato;

nn.: 110, 301, 313, 326, 329, 354, 357.

GRUPPO F: (Tav. 12) — 1862-1868; sono edizioni in 8°, di formato più agile (29 cm.), "colle parti di Soprano e Tenore in chiave di Sol"; hanno una veste grafica molto semplice, con caratteri sottili e di disegno lineare; di solito sono senza cornice;

nn.: 5, 91, 118, 184, 296.

GRUPPO G: (Tav. 13) — 1874?; la particolarità di questi front. sta nel disegno molto elaborato e nell'impiego del colore (si tratta probabilmente dei primi esiti delle nuove tecniche cromolitografiche introdotte da Giulio

Ricordi dopo il suo breve soggiorno in Germania, nel 1871); a partire da questa data, per la stampa saranno impiegate le cosiddette macchine celeri ed il formato standard diventerà quello in 8°;

nn.: 105, 215.

GRUPPO H: (Tav. 14) — 1875?-1887; non c'è più traccia della ricercatezza dei front. del gruppo G; i caratteri impiegati sono di disegno semplice; il contrasto cromatico è giocato sull'alternanza di righe rosse e nere (di solito è in rosso il titolo); allo stemma d'Italia, di nuovo disegno, si aggiunge quello d'Olanda;

nn.: 29, 314, 315, 346, 347.

GRUPPO I: 1879-1944; nel corso di questi settant'anni non sembra che le caratteristiche grafiche dei front. abbiano subito modifiche di rilievo, soprattutto per le edizioni correnti degli spartiti entrati ormai nel repertorio operistico; una sostanziale omogeneità nella veste grafica è stata peraltro riscontrata nelle edizioni di opere nuove apparse in questi anni (non mancano tuttavia esempi di front. del tutto originali); per le opere di repertorio le caratteristiche descritte sono quelle delle singole collane allestite di volta in volta; per le edizioni di opere nuove la sola differenza che è parsa significativa riguarda la presenza o assenza di cornici o fregi decorativi; non di rado gli stemmi d'Italia e d'Olanda sono omessi, rimpiazzati magari dal logo della ditta (i tre anelli intrecciati con il motto "Ars et labor"): dopo il 1921 gli stemmi non compariranno più;

I1 (Tav. 15) — *post* 1879-1928; in testa alla pagina è indicato il titolo della collana ("Edizioni economiche Ricordi", "Nuovissime edizioni Ricordi", ecc.), segue poi il nome dell'autore e il titolo dell'opera, con caratteri più grandi, quasi a centro pagina; segue ancora il prezzo e, in fondo, la ragione sociale dell'editore con l'elenco delle succursali; a partire dal 1890 ca. il disegno degli stemmi è quello di Tav. 16;

nn.: 16, 21, 45, 63, 67, 71, 76, 170, 173, 186, 192, 243, 261, 265, 280, 350, 355, 358, 363, 365, 366, 369, 374.

I2 (Tav. 16) — 1893-1922; front. ornati da fregi o cornici; nella maggior parte dei casi si tratta di prime edizioni di opere nuove; in testa è riportato il titolo con caratteri grandi, poi il sottotitolo, e a centro pagina il nome dell'autore; gli stemmi, di dimensioni più piccole di quelli di Tav. 15, non compaiono in tutti gli esemplari;

nn.: 95, 98, 128, 139, 178, 179, 189, 361.

I3 — *post* 1888-1944; questi front. sono privi di fregi o cornici; in gran parte sono prime edizioni di opere nuove, mentre tra le edizioni in ristampa compaiono opere liriche un po' a margine del repertorio (opere francesi e italiane degli anni '70-'80); anche in questo caso il titolo è posto in testa alla pagina, seguito dal sottotitolo e dal nome dell'autore; gli stemmi compaiono soltanto in alcuni front.;

nn.: 2, 26, 31, 32, 40, 97, 104, 107, 137, 143, 214, 218, 219, 220, 221, 222, 235, 298, 353, 378, 381.

I4 — *post* 1888-1893; sono quindici opere verdiane apparse sotto la collana dal titolo "Edizione unica", con caratteristiche simili a quelle descritte in I1: in testa il titolo della collana, segue il titolo dell'opera (alto/basso), il sottotitolo, il nome dell'autore a centro pagina e, in basso, la ragione sociale con l'elenco delle succursali e gli stemmi di Tav. 16;

nn.: 303, 304, 306, 310, 312, 318, 322, 324, 327, 331, 334, 338, 340, 343, 345.

I5 — 1906-*post* 1913; sono front. che per aspetto grafico e tipi di caratteri presentano caratteristiche grafiche particolari, non rapportabili a nessuno dei front. descritti; di solito l'elenco delle succursali compare sul verso del front.;

nn.: 33, 39, 96, 131, 217.

GRUPPO J: 1888-1900 ca.; i front. di queste edizioni presentano una cornice di disegno molto elaborato;

J1 (Tav. 17) — 1888-1890; il disegno della cornice è realizzato in rosso e nero, o azzurro e nero; ogni singola riga del testo è separata da una linea continua che va da un lato all'altro della cornice; in due front. compaiono gli stemmi d'Italia e d'Olanda;

nn.: 94, 362, 368.

J2 — 1900 ca.; la cornice conserva le dimensioni di J1 ma il disegno è appena più semplice; non compaiono più le linee continue per separare le diverse righe di testo; compaiono gli stemmi d'Italia e d'Olanda;

n.: 373.

APPENDICE C

Timbri di Casa Ricordi

Spesso sui frontespizi o sulle copertine delle edizioni Ricordi è impresso un timbro a secco o a inchiostro. I timbri a inchiostro compaiono occasionalmente, soprattutto su edizioni degli anni Trenta e Quaranta dell'Ottocento (in particolare su esemplari di altri editori), quelli a secco compaiono invece, con una certa regolarità, dall'inizio degli anni Cinquanta, soprattutto dopo l'introduzione, nel 1858, dei timbri con data.

Finora non è emersa alcuna testimonianza che consenta di stabilire con precisione in quale momento del procedimento tipografico venga impresso il timbro a secco. Di solito compare in uno degli angoli bassi del frontespizio e, per i volumi rilegati in broccatura, l'impronta interessa anche la copertina: l'impressione del timbro non poteva avvenire quindi prima della rilegatura del volume. Da una breve e sommaria indagine condotta sui diversi esemplari di una stessa edizione, rilegati con una copertina identica, è risultato che in alcuni casi le date erano le stesse, in altri diverse, distanti l'una dall'altra alcuni mesi o anni. In alcuni esemplari è stata infine rilevata la presenza del timbro a secco dell'editore assieme a quello di uno dei depositi di Torino (Giudici e Strada) o di Napoli (Ricordi e Clausetti):¹ il timbro dell'editore doveva dunque essere stato impresso sul volume prima che questo lasciasse il magazzino di Milano.

Qui di seguito si riproducono, a grandezza naturale, i due timbri a inchiostro e i nove timbri a secco individuati. Per questi ultimi si danno le date estreme accertate sui volumi consultati: da queste indicazioni cronologiche la serie dei timbri a secco impiegati dal 1850 ca. al 1935 sembra essere completa.²

¹ Nei timbri a secco dei due depositi compare soltanto l'intestazione della ditta senza alcuna indicazione di data.

² Altri timbri a secco sono stati riscontrati in edizioni databili verso il 1820 ca.

TIMBRI A INCHIOSTRO

Milano Presso Giovanni Ricordi



TIMBRI A SECCO



(1851? - 1853)



(1854? - 1857)



(luglio 1858 - settembre 1871)



(gennaio 1872 - maggio 1873)



(ottobre 1873 - ottobre 1879)



(marzo 1880 - gennaio 1900)



(1900? - 1902?)



(agosto 1903)



(maggio 1904 - ottobre 1935)

* Variante con la lettera G e il posto delle stelline
in bianco negli anni '90

Giulietta e Romeo
Grand'Opera
del Digi M^o.

NICOLA VACCAI
Composta per il Teatro alla Caricchiara

ed Esiguita da Signori

C. rep. alla Lib. Op. 16.
Fr. 50. per Canto
46. per Piano Forte

D. rep. dell'Editore

GIULIETTA Amante di..... SIG.^a GIUS.^a DEMERIC
 ROMEO Capo de' Montecchi..... SIG.^a ADELE CESARI
 CAPPELLO Principale fra i Cappelletti e Padre di Giulietta SIG.^a GIO. B.^a VERGER
 ADELE Madre di Giulietta..... SIG.^a N. N.
 TEBALDO Destinato Sposo a Giulietta..... SIG.^a RAFFAELE BENETTI
 LORENZO Medico famigliaere di Cappello..... SIG.^a LUIGI BIONDINI

La Scena è in Venezia.
MILANO presso Gio. Ricordi **Contralta degli Omenoni N.º 4780.** FIRENZE presso G. Ricordi, Pozzi e C.^o

Tav. 1 — A1: NICOLA VACCAI, *Giulietta e Romeo*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi, [cat. 1826]/[im. 1863], n. ed. 2473-2491, 210 pp., 26 x 36 cm (n. 300).

BIANCA E FERDINANDO
Melodramma Sero

posto in Musica

DAL M.^o

V. BELLINI

Deposito all'I.R. Bibl.^a

Milano presso Gio. Ricordi
FIRENZE presso GIO. RICORDI e C.^o

Fr. 30. — 14. 11. 30.

dal N.º 9826 al 42

Tav. 2 — A4: VINCENZO BELLINI, *Bianca e Fernando*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi, [cat. 1837]/[im. 1858], n. ed. 9826-9842, 238 pp., 26 x 36 cm (n. 13).

OBERTO CONTE DI S. BONIFACIO
Componimenti due Atti - Musica del Sig. M. Verdi
GIUSEPPE VERDI
Adattato per il Canto con accompagnamento di Pianoforte

DEDICATA AL SIG.
FRANCESCO RASBERRI
dal suo amico
GIOVANNI RICORDI

MILANO
 DALL'ESTABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO
GIOVANNI RICORDI
 COPIA DEGLI OMENONI N.° 4720.
 Firenze, G. Ricordi e Associati. Mendrisio, C. Pozzi. Parigi, M. Schlesinger. Londra, Boosey & Co.

Proprietà degli Editori
 Fr. 30.

Tav. 3 — A5: GIUSEPPE VERDI, *Oberto conte di S. Bonifacio*, var. 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi, [per. 1842]/[tim. post 1853], n. ed. 11445-11995 disc., 227 pp., 26 x 36 cm (n. 344).

NABUCODONOSOR
 Dramma lirico in quattro Parti di Temistocle Solera
 POSTO IN MUSICA ED UMLAMENTE DEDICATO
A S. A. J. la Sarcognina Arciduchessa
ADELAIDE D'AUSTRIA
 IL XXXI MARZO MDCCCXLII
 DA
GIUSEPPE VERDI

RIDUZIONE PER CANTO CON ACCOMPAGNAMENTO DI PIANOFORTE DI L. TRUZZI

MILANO
 DALL'ESTABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO
 di Calcografia, Copisteria e Tipografia Musicale di
GIOVANNI RICORDI
 COPIA DEGLI OMENONI N.° 4720.
 FIRENZE, G. Ricordi e Associati. MENDRISIO, C. Pozzi. PARIGI, SCHLESINGER. LONDRA, T. BOOSEY & C.

Regist. nell'Arch. dell'Unione.
 N. 43806 et 43830.
 Proprietà degli Editori.
 L'Opera completa Fr. 30 —

Tav. 4 — B1: GIUSEPPE VERDI, *Nabucodonosor*, 1^a ed., Milano, Gio. Ricordi, [cat. 1842]/[bib. 1842], n. ed. 13806-13830, 229 pp., 25 x 35 cm (n. 341).

ALZIRA

Tragedia lirica, divisa in prologo e due atti, di **Salvatore Cammarano**

POSTA IN MUSICA DAL MAESTRO

GIUSEPPE VERDI

Adattamento per Clavicola con accompagnamento di Pianoforte di Luigi Cuzzani.

Proprietà degli Editori.
N. 47771 al 86

Reg. nell'Arch. dell'Unione.
Completa Fr. 54.

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO
DI CALOGRAFIA, COPERTURA E TIPOGRAFIA MUSICALE DI
GIOVANNI RICORDI

Contrada degli Ortonani, N. 1730 e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala.

FIRENZE, G. Ricordi e Figlioli. NAPOLI, Fratelli Fabricatore. LONDRA, Cramer, Beale e Chappell. MONTECATINI, G. Pozzi. PARIGI, Esclapart.

Tav. 5 — B3: GIUSEPPE VERDI, *Alzira*, var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi, [1850 ca.], n. ed. 17771-17786, 189 pp., 25 x 35 cm (n. 302).

LUI SA MU LIE R

Melodramma tragico in 3 atti di S. Cammarano posto in musica dal Maestro

alla lingua Siciliana col testo di G. Hoffmann

GIUSEPPE VERDI

LAURA BEATRICE MANCINI VATA OLIVA

L'EDITORE GIOVANNI RICORDI

P. 31. 32.

Proprietà del Teatro che si conserva il diritto della stampa di tutte le edizioni italiane e straniere con tutti i diritti.
 79111.079.10
 4411 I. R. Stabilimento Nazionale Fotolitografico di
GIOVANNI RICORDI
 Con stabilimento in Napoli e presso Firenze dell'I. R. Teatro alla Scala.

FIRENZE, G. Ricordi e Figlioli.
 NAPOLI, Fratelli Fabricatore.
 LONDRA, T. Bristow e Co.

Tav. 6 — C: GIUSEPPE VERDI, *Luisa Miller*, var. 1ª ed., Milano, Gio. Ricordi, [cat. 1850]/[bib. 1850], n. ed. 22191-22214, 259 pp., 26 x 36 cm (n. 332).

LA CAMBIALE DI MATRIMONIO

FRASCO COMICO IN UN ATTO DI GIACCHINO ROSSINI

POSTA IN MUSICA DA

GIOACHINO ROSSINI

Rappresentata per la prima volta al Teatro in S. Moisé di Venezia

l'Autunno del 1810

Biblioteca per Canto con accompagnamento di Pianoforte di G. GERLI

Fr. 24 —

Proprietà dell'Editore.

RICORDI

I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO
DI CALCOGRAFIA, COPISTERIA E TIPOGRAFIA MUSICALI DI
TITO DI GIO. RICORDI
Contrada degli Ortoni N. 1720 e sotto il portico a fianco del I. R. Teatro alla Scala
MILANO. — FIRENZA, Ricordi e Jombard. —

Tav. 7 — D1: GIOACHINO ROSSINI, *La cambiale di matrimonio*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi, [per. 1854]/[tim. post. 1854], n. ed. 20521-20538, 150 pp., 26 x 36 cm (*Nuova e compiuta edizione di tutte le opere teatrali edite ed inedite del celebre maestro commendatore Gioachino Rossini*) (n. 245).

ERMANI

Dramma lirico in quattro parti di Francesco Maria Flayx

Libretto in musica e dedicato alla Reale Regina Sarda

CLEOPATRA MOGNERIGO-SPAUR

DIRETTA CULTRICE DELLA MUSICA ITALIANA

DA

GIUSEPPE VERDI

Proprietà per Canto con accompagnamento di Pianoforte del maestro C. Truzzi.

Reg. nell'Arch. dell'Unione
Fr. 34 —

Proprietà degli Editori.
N. 40221 al 44.

MILANO

R. STABILIMENTO NAZ. MUSICALE
TITO DI GIO. RICORDI

MILANO, C. Pozzi. — FIRENZA, Ricordi e Jombard. — PARIGI, Eschard. — LONDRA, T. Bossey e C.

Tav. 8 — D3: GIUSEPPE VERDI, *Ermiani*, var. 1^a ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi, [1855 ca.]/[tim. 1863], n. ed. 16221-16241, 229 pp., 26 x 36 cm (n. 320).

LA GAZZETTA

MELODRAMMA IN DUE ATTI DI GIUSEPPE PALOMBA

posto in musica da

GIOACHINO ROSSINI

Rappresentato per la prima volta al Teatro de' Fiorentini in Napoli
l'Estate del 1816.

RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE
DI L. TRUZZI.

Proprietà dell'Editore.

Fr. 36 —

REGIO STABILIMENTO  TITO DI GIO. RICORDI
MILANO - NAPOLI - FIRENZE
torino, Giardini e Strada. — menonasso, Busetelli-Rossi.

Tav. 9 — D8: GIOACHINO ROSSINI, *La gazzetta*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi, [1866?]/[tim. 1868], n. ed. 27118-27147, 372 pp., 26 x 36 cm (*Nuova e compiuta edizione di tutte le opere teatrali edite ed inedite del celebre maestro commendatore Gioachino Rossini*) (n. 258).

LA
BATTAGLIA DI LEGNANO

TRAGEDIA LIRICA IN QUATTRO ATTI
DI
SALVADORE CAMMARANO

Musica di
GIUSEPPE VERDI

*Rappresentata per la prima volta al Teatro Argentina in Roma
il 27 Genajo 1849.*

Riduzione per CANTO con accompagnamento di Pianoforte
NUOVA EDIZIONE.

Proprietà dell'Editore.

51881 al 99

MILANO

R. STABILIMENTO  NAZIONALE DI
TITO DI G. RICORDI
FIRENZE, Ricordi e Jachoud. - MENDRISIO, Busetelli-Rossi. - TORINO, Giardini e Strada.
PARIGI, Leze Recorder.

Fr. 36 —

Tav. 10 — E1: GIUSEPPE VERDI, *La battaglia di Legnano*, nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi, [1861]/[tim. 1865], n. ed. 31881-31899, 212 pp., 35 cm (n. 309).

MARIA DI ROHAN

Melodramma tragico in tre atti di S. Cammarano

POSTO IN MUSICA E DEDICATO AL DILETTISSIMO SUO COGNATO

AVVOCATO ANTONIO VASSELLI

DA

G. DONIZETTI

Riduzione per Canto e Pianoforte

NUOVA EDIZIONE RIVEDUTA

(Colla parte di *Armando di Gondi* dall'autore ridotta per *Contralto*.)

Proprietà dell'Editore.

Opera completa Fr. 30

REGIO STABILIMENTO  TITO DI GIO. RICORDI
FIRENZE - MILANO - NAPOLI

Tav. 11 — E3: GAETANO DONIZETTI, *Maria di Rohan*, nuova ed. riv., Milano, Tito di Gio. Ricordi, [per. 1870]/[tim. 1870], n. ed. 14901-15977 disc., 202 pp., 36 cm (n. 80).

ALESSANDRO STRADELLA

OPERA ROMANTICA IN TRE ATTI DI W. FRIEDRICH

FATTA ITALIANA DA CALISTO BASSI

MUSICA DI

F. FLOTOW

Riduzione per Canto e Pianoforte

COLLE PARTI DI SOPRANO E TENORE IN CHIAVE DI SOL

Nuova Edizione

Coi pezzi aggiunti dall'Autore pel Teatro Italiano di Parigi

Fr. 26 —

Proprietà dell'Editore.

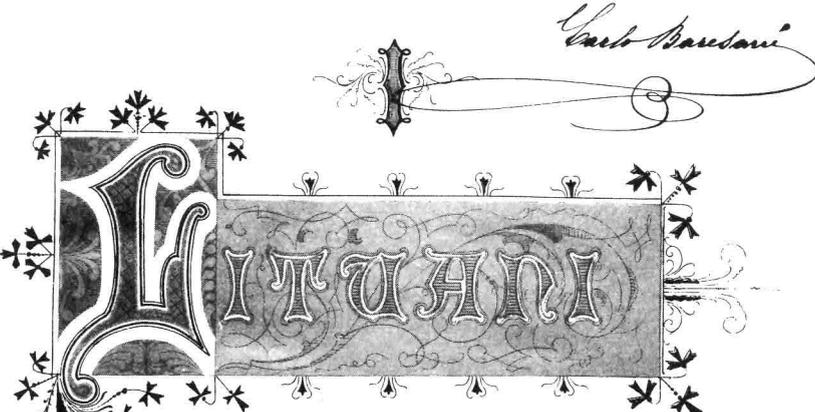
MILANO

R. STABILIMENTO NAZ.  TITO DI GIO. RICORDI

FIRENZE, Ricordi e Jouhaud. - NAPOLI, Ricordi e Clausetti. - TORINO, Giudici e Strada.
MENDRISIO, Bustelli-Rossi.

Tav. 12 — F. FRIEDRICH VON FLOTOW, *Alessandro Stradella*, in ita., nuova ed., Milano, Tito di Gio. Ricordi, [per. 1862]/[tim. 1865], n. ed. 34206-35324 disc., 227 pp., 29 cm (n. 91).

Carlo Baredani



Dramma lirico
DI
A. GHISLANZONI
MUSICA DI
AMILCARE PONCHIELLI

Rappresentata per la prima volta nel Teatro alla Scala in Milano il 7 Marzo 1874

RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE
DI
M. SALADINO

*Proprietà per tutti i paesi
Deposito all'Estero
43746*



RICORDI
MILANO
ROMA
LONDRA

23 Charles Street — Middlesex Hospital W

FIRENZE NAPOLI

Tav. 13 — G: AMILCARE PONCHIELLI, *I Lituani*, 1^a ed., Milano, Ricordi, [1874?], n. ed. 43746, 387 pp., 27 cm (n. 215).

Mefistofele

OPERA DI

ARRIGO BOITO

Rappresentata al Teatro Comunitativo di Bologna il 4 ottobre 1875

CANTO E PIANOFORTE

RIDUZIONE DI M. SALADINO

Proprietà per tutti i paesi. — Deposito all'estero. — Ent. Sta. Hall. — Diritti di traduzione riservati.

Netti Fr. 15 —

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO

NAPOLI — ROMA — FIRENZE

LONDRA

23, Charles Street, Middlesex Hospital, W.

Tav. 14 — H: ARRIGO BOITO, *Mefistofele*, 1^a ed., Milano, R. Stabilimento Ricordi, [1875?], n. ed. 44720, 271 pp., 27 cm (n. 29).

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

G. DONIZETTI

LA FIGLIA
DEL
REGGIMENTO

MELODRAMMA IN DUE ATTI

Rappresentato per la prima volta al teatro dell'Opéra-Comique a Parigi l'11 Febbraio 1840.

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

FR. 3, — senza sconto. (B)

Franco di porto in tutto il Regno, FR. 3, 20

Per gli altri Stati d'Europa e l'Egitto, Fr. 4, — — Stati Uniti d'America, Fr. 4, 50



R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO

NAPOLI — ROMA — FIRENZE

LONDRA

265, Regent Street. W.

Tav. 15 — I1: GAETANO DONIZETTI, *La figlia del reggimento*, in ita., nuova ed., Milano, R. Stabilimento Ricordi, [cat. post 1879]/[tim. 1880], n. ed. 46263, 46450, 216 pp., 27 cm (n. 71).

CRISTOFORO
COLOMBO

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI ED UN EPILOGO

MUSICA DI

ALBERTO FRANCHETTI

Prima rappresentazione: Genova, Teatro Carlo Felice, 6 ottobre 1892

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

RIDUZIONE DI CARLO CARIGNANI

Netti Fr. 20 (A)

Proprietà degli Editori per tutti i paesi. — Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA

Copyright 1893 by G. Ricordi & Co.

(PRINTED IN ITALY).

Tav. 16 — I2: ALBERTO FRANCHETTI, *Cristoforo Colombo*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C., [per. 1893]/[tim. 1893], n. ed. 96250, 441 pp., 27 cm (n. 95).

ASRAEL

LEGGENDA IN QUATTRO ATTI DI

FERDINANDO FONTANA

MUSICA DI

Alberto Franchetti

Prima rappresentazione: Reggio Emilia, Teatro Municipale, 11 Febbraio 1888.

Opera completa per Canto e Pianoforte

RIDUZIONE DI ARTURO BUZZI-PECCIA

★ (A) *Netti Fr. 15.* ★

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA
DI
G. RICORDI & C.
— MILANO —
ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA

Deposito a norma dei trattati internazionali. — Proprietà per tutti i paesi.
— Stampato in luogo di manoscritto. —
Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

Tav. 17 — J1: ALBERTO FRANCHETTI, *Asrael*, 1^a ed., Milano, G. Ricordi & C., [per. 1888]/
[tim. 1888], n. ed. 52946, 329 pp., 28 cm (n. 94).

BIBLIOGRAFIA VERDIANA 1989-1991

Marcello Conati

1. *"Un ballo in maschera"* di Giuseppe Verdi, sceneggiatura e illustrazioni di Cinzia Scarpa, Parma, Grafiche STEP Editrice, 1989, 105 pp., ill.
2. *"Ernani"* di Giuseppe Verdi, sceneggiatura e illustrazioni di Cinzia Scarpa, Parma, Grafiche STEP Editrice, 1990, 87 pp., ill.
3. *"Macbeth"*. Verdi, editor Nicholas John, published in association with English National Opera, London, Calder — New York, Riverrun Press, 1990, 96 pp., ess. mus., ill. (*Opera guide*, 41). Contiene contributi di G. Melchiori, H. Powers, M.R. Booth, D. Nice.
4. "Studi verdiani", 6, Parma, Istituto nazionale di studi verdiani, 1990, 218 pp., ess. mus. Contiene contributi di G. Marchesi, G. de Van, W.C. Holmes, M. Girardi, K.A. Jürgensen, M. Conati, C. Marinelli.
5. Verdi. *Album per un maestro*, a cura dell'Istituto nazionale di studi verdiani e realizzato per iniziativa della Direzione relazioni esterne dell'ENI, Firenze, Fratelli Alinari, 1991, 110 pp., ill. Il volume, prevalentemente iconografico, contiene un contributo di P. Petrobelli e due prefazioni di G. Cagliari e C. Fontana.
6. AA.VV., *Guide des opéras de Verdi: livrets-analyses-discographies*, sous la direction de Jean Cabourg, s.l., Fayard, 1990, 1283 pp., ess. mus. (*Les indispensables de la musique*).